C.to C.te con la Posta

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE 9

...NAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ...: al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est... ...no in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ...que giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ...razione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ...mi 30, arretrato centesimi 60 — Non si conservano e non si r...

[IL P]ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1° p.; Amministr... Inserzioni e pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.
Venerdì 24 Dicembre 1926
Telefoni: Direzione politica N. 980 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 881
Nuova Serie N. 2197

[Ag]itazione tedesca per lo sgombero della Renania dopo l'incidente giudiziario di Landau

[Rep]ulse ed accuse francesi

PARIGI, 23

...iù abili calcoli politici possono es... ...concertati da un incidente impre...o, ed è quanto capita ora alla ...ca di riavvicinamento praticata ...gnor Briand di fronte alla Germa... La sentenza del Tribunale militare ...ndau ha suscitato un tale scalpo... Germania, che i nazionalisti tede... parlano addirittura di ricorrere al ...mi per cancellare l'onta. Il Presi... del Consiglio Poincaré il cui sp... non può certo ammettere che sia ...in discussione l'indipendenza dei ...trati militari e la cui fermezza ...ttica non può piegarsi di fronte ...na intimidazione da parte della ...nia, rischia di compiere un'ope... Sisifo. Certo egli si trova di fron... nuove difficoltà proprio nel mo... in cui poteva credere di aver ...ato il maggiore ostacolo e assicu... una maggiore stabilità della mo...

[Strese]mann farebbe il giuoco dei nazionalisti

...mpressione generale degli ambien... ...derati è che il Governo tedesco, ...resentato ora da Stresemann, ... si preoccupa di fare il giuoco ... nazionalisti che lo appoggiano, ...ni una tempesta diplomatica sugli ...enti di Landau per intimidire la ...cia ed ottenere a buon mercato ...lecito sgombero della Renania. ...overno francese considera che la ...nza di Landau è stata resa in ... indipendenza ed è inattaccabile. ...ropone quindi di esaminare la si...one con sangue freddo, per non ...arsi alla manovra tedesca di ot...re così lo sgombero della Renania ... di sconquassare il Gabinetto di ...caré, e a questo scopo è coadiu... in modo visibile dalle sinistre ...esi.

...uni dicono che il Tribunale mili... per calmare gli animi avrebbe ... meglio assolvere così il ten. Rou... come gli aggressori tedeschi, ma ...l caso la sentenza si sarebbe pre... ugualmente ad altre aspre cri...

...ulla, nel giudizio di Landau — ... il Temps — può giustificare la ...ione di sdegno e di collera che si ...ata attualmente in Germania. E' ...o che i tedeschi mostrino tanto ...no per il giudizio di un tribunale ...re che è stato pronunciato con ...le garanzie, mentre i tedeschi na...listi hanno dato prova di tanta ...genza per i delitti compiuti dalle ...ne imperiali nel Belgio e in Fran... ...ed hanno applaudito senza riserve ...assoluzioni scandalose della Corte ...ustizia di Lipsia, che furono una sfida alla coscienza umana. ...tratta in modo evidente di una ...zione artificiosa per chiedere lo ...bero della Renania, e il linguaggio ...ministro Bell è tale da incoraggiare ...olenza contro le truppe di occupa...e. Il Governo francese non può ...ettere in nessun caso pressioni in...e dell'opinione pubblica tedesca, ...la minaccia di veder compromessi ...ultati della politica di riavvicina...o se non si accettino i reclami di...ibo. Il male non consiste già nella ...pazione, ma consiste nella eccita...o nazionalista. Che i tedeschi de...rino lo sgombero rapido della Re..., lo si capisce, ma che pretenda... ...ottenere il nostro consenso orga...ando un'agitazione artificiosa, pro...do incidenti e incitando la popo...ne renana contro i nostri ufficiali ...nostri soldati, tutto ciò prova una ...canza assoluta di senso psicologico ...senso politico».

La politica di Thoiry in pericolo

...tti questi incidenti — conclude ...emps — sono invece tali da farci ...tere che in realtà è difficilissimo ...dare nello spirito di pace dei te...hi e che non si può pensare a ...leggero ad abbandonare tutte le ...nzie che ci sono assicurate dalla ...enza delle nostre truppe nella Re...ia. La Francia ha fatto troppi ...fici alla politica di riavvicinamen... perchè si possa sospettarla di non ... continuare sinceramente l'espe...a iniziata a Locarno. Lo sviluppo ...ale politica dipende unicamente ...Germania, ma bisogna pur rico...ere che se il Governo tedesco con...a ad assecondare, come fa ora con ...e azioni diplomatiche la campagna ...a dei nazionalisti, le conversazio...pegnate fra Parigi e Berlino ri...no di diventare sempre più diffi... ...e l'atmosfera politica diverrà meno ...evole allo sviluppo dell'opera di ...rno ciò che nessuno in Europa può ...nevolmente augurarsi».

...stata attribuita fin da stamane al ...rno francese l'intenzione di calma... ...li animi con l'accordare immedia...nte la grazia ai condannati tede... di Landau. Ma di fronte al lin...gio tenuto dal ministro tedesco ...un gesto di clemenza sembra ora ...osto problematico. Il difensore de...mputati tedeschi al processo ha ...ntato un ricorso al Consiglio di ...sione — giurisdizione militare supe... ...sedente a Parigi — per statuire ...iudizi resi dal Consiglio di guer... Il Consiglio di revisione ha le stes...mpetenze di una Corte di Cas...ne e non può perciò pronunciarsi ...sostanza della questione, ma sol...o sulla forma del processo.

[Quest]ioni controverse polacco-tedesche risolte dai due Governi

VARSAVIA, 23

...negoziati polacco-tedeschi ripresi ...temporaneamente a Varsavia ed a ...lino, relativi ad un insieme di que...ni da risolvere, hanno condotto alla ... di una serie di convenzioni e di ...rdi. E' stato anzitutto firmato ...no un accordo polacco-tedesco che ...a l'emigrazione dei lavoratori agri...tra i due paesi per il 1927. Il nu... ...dei lavoratori polacchi che sog...ano da parecchi anni in Germania ...dovranno rimpatriare nell'inverno ...1927 è stato ridotto a 8000. Le ...contraenti si impegnano di ri...dere i negoziati per una convenzio... definitiva riguardante l'emigrazione ...del mese di febbraio 1927. ...egoziati svoltisi da assai lungo tem... ...fra la legazione tedesca a Varsavia ...Ministero degli Esteri circa la que...e della nazionalità incerta risul... ...dall'applicazione della convenzione ... hanno condotto ad un accor...

Le soddisfazioni chieste da Berlino

BERLINO, 23

Il termine ultimo di 24 ore perchè il P. M. potesse chiedere la revisione del processo di Landau è ormai trascorso. L'assoluzione del tenente francese Rouzier è passata quindi in giudicato. Resta ora a vedere se la richiesta di revisione presentata a favore dei loro clienti dagli avvocati della difesa sarà accolta. Per ora i grossi calibri della stampa tedesca continuano a far fuoco contro lo scandalo di Landau con la medesima intensità: poichè il colpevole è definitivamente posto a piede libero, si dia almeno un'ampia soddisfazione alla Germania.

Ieri, come è noto, l'ambasciatore tedesco von Hoesch ha protestato presso il Ministero degli Esteri francese, ma a Berlino si rileva con disappunto che von Hoesch non ha pouto parlare con Briand, bensì soltanto col segretario generale, Berthelot. Dal canto suo, Stresemann ha chiamato l'ambasciatore francese De Margerie alla Wilhelmstrasse e gli ha fatto presenti le conseguenze che avrebbe sulla politica di conciliazione franco-tedesca, una mancata soddisfazione alla Germania per il giudizio di Landau. Non si ritiene a Berlino una soddisfazione sufficiente quella ventilata d'alcuni giornali francesi, e cioè, della grazia ai condannati. Si dà, infatti, la grazia a chi è condannato secondo giustizia e non a chi è vittima di un sopruso. In questo caso il decreto di grazia del Presidente della Repubblica francese sarebbe considerato unicamente come mezzo per evitare a degli innocenti di scontare una dura pena, semprechè non vi sieno altri mezzi giuridici atti a ottenere lo stesso scopo.

Ma per la palese violazione di diritto, i giornali ufficiosi chiedono che dalla cittadinanza di Germersheim siano senz'altro ritirate le truppe d'occupazione. Questa sembra essere la richiesta che farà ufficialmente il Governo tedesco. Qualche giornale di destra vorrebbe anche il richiamo del comandante del corpo d'occupazione, gen. Guillaumat. Sarebbe in seguito a precisi ordini del gen. Guillaumat che i giudici francesi avrebbero emanato la sentenza contro la loro coscienza. E' chiaro però, che una tale richiesta resterà allo stato di pio desiderio. In realtà, il vero scopo cui punta ora il Governo tedesco è di accelerare, sfruttando la sentenza di Landau, lo sgombero dei territori renani, perciò comincia a chiedere lo sgombero di Germersheim.

Giudizi della stampa romana

ROMA, 23

I giornali romani, commentando il recente incidente franco-tedesco, rilevano come la vampata di sdegno sollevato in Germania, dove già si parla con sarcasmo dei convegni di Thoiry e dello spirito di Locarno, non è certo un indice di spirito pacifico, come non appare improntata allo stesso sentimento la sentenza del tribunale di Landau.

«Se il sottotenente Rouzier — scrive il *Giornale d'Italia* — può avere qualcuna di quelle attenuanti che si prospettano ad ogni dibattimento giudiziario per un atto criminoso, sta il fatto che egli, l'uccisore, è stato assolto, mentre i feriti sono stati condannati e che la sentenza di assoluzione è venuta a favore di un ufficiale francese e contro cittadini tedeschi da un tribunale francese in terra tedesca. Il *Temps* può dire che la giustizia non deve confondersi con la politica. Inevitabilmente il caso prende un aspetto politico e viene direttamente collegato al problema della perdurante occupazione militare francese, delle sue manifestazioni pubbliche e private e dei rapporti che ne derivano tra la Germania e la Francia. Fra le due tesi, francese e tedesca, la giustizia si complica e prende indubbiamente un colore e delle riserve politiche; e senza dubbio si complicano allora anche i rapporti franco-tedeschi, i quali se soffrono delle intemperanze e delle esagerazioni di taluni gruppi nazionalisti tedeschi, si urtano anche molto spesso con fatti politici francesi che mantengono lo stato di guerra in tempo di pace. La causa della definitiva intesa franco-germanica è dunque ancora lontana da ogni soddisfacente e stabile soluzione e l'opinione pubblica europea ha ragione di ricercarne le ragioni di qua e di là del Reno».

Commenta la *Tribuna* che la difesa che fa il *Temps* della sentenza di Landau è tortuosa, gelidamente giuridica, ed ha quella aridità tipica della mentalità di Poincaré, tanto in contrasto con il barocco oratorio del genio di Briand.

«Il fatto della sentenza — scrive il giornale — è certo più brutale degli stessi avvenimenti che la massoneria cerca di soffocare per non compromettere la politica di intesa, ma soprattutto per riuscire a spostare, secondo il piano combinato dell'antifascismo, la combattività francese dalla frontiera renana alla frontiera italiana. Questa sentenza è proprio l'espressione della massima possibile inumanità derivata da quel trattato di Versailles che il signor Briand dice di voler umanizzare; e come immediato pretesto i tedeschi se ne giovano per superare l'episodio e dimostrare l'impossibilità dell'occupazione francese in Rennania e cancellarne l'effetto delle delazioni recate nel Reichstag sulle organizzazioni armate germaniche dal socialista Scheidemann. Dato poi le stomachevoli esibizioni di pacifismo della massoneria cartellista e le contemporanee menzognere accuse di bellicosità rivolte al regime fascista; date le consuetudini di una stampa che ormai senza troppe differenze si abbandona alle più inverosimili deformazioni degli avvenimenti e degli atti della politica italiana, questa sentenza potrebbe segnare un tipico motivo di incanata anti-francese. Concludendo, è da augurarsi che qualcuno di là delle Alpi guardando seriamente a questi che sono episodi tipici della occupazione renana, avvertendo le contraddizioni fra la realtà anche di questa sentenza e le prediche false della democrazia: intendendo tutto il mostruoso della deviazione tentata dall'antifascismo per una profittazione [illegible], concluda diversamente dalle in[illegible]zioni assurde che Fascismo lascia consumare da se stesso».

I nuovi governanti della Lituania vogliono rafforzare il potere esecutivo

PARIGI, 23

Antonio Smetona, il nuovo Presidente lituano, ha annunciato ieri la sua intenzione di creare uno speciale comitato per provvedere alla riforma della costituzione lituana, allo scopo di conferire al Presidente maggiori poteri e di instaurare una più rappresentativa forma di Governo. «Il sistema parlamentare francese — ha detto egli — è fallito completamente all'applicazione fattane in Lituania».

Più ampie dichiarazioni ha fatto all'inviato della *Chicago Tribune* il prof. Augusto Valdemaras, che dopo Smetona, è oggi l'uomo più popolare in Lituania. Egli ha detto che il fortunato e incruento colpo di stato che venerdì scorso mise il paese nelle mani dei nazionalisti, non fu in realtà che una parte del processo di rinnovamento della vita lituana. Egli ha affermato che il milione di suoi compatrioti che vivono ora negli Stati Uniti, esercitano in questo senso un'importante influenza sulla politica interna del paese, ed ha aggiunto che allorchè i partiti di destra constatarono il caos che risultava dal sistema parlamentare francese adottato dalla Lituania insieme con gli altri Stati baltici, nel 1920, essi decisero di impadronirsi delle redini dello Stato per creare una nuova forma di Governo più efficente.

«Il Parlamento lituano — ha detto Valdemaras — è comunemente conosciuto come una «casa delle chiacchiere», perchè ogni volta che un importante provvedimento si dimostrava necessario, occorrevano settimane e mesi di discussioni fra le varie frazioni parlamentari prima che si potesse giungere al voto».

Valdemaras ha spiegato poi l'assenza dei partiti di sinistra dalla sessione parlamentare di ieri, affermando che i gruppi di sinistra hanno compreso la necessità di modificare a fondo la piattaforma politica, se non vogliono vedere liquidato il loro partito dall'attuale Governo. Oltre 400 comunisti e rivoluzionari sono stati arrestati in Lituania dopo il colpo di Stato.

Uzunovic all'opera per formare il Ministero

BELGRADO, 23

Uzunovic non è ancora riuscito a formare il Gabinetto, ma si ritiene che entro la giornata di domani egli avrà pronta la lista. Uzunovic sta trattando con i dissidenti del partito di Radic, con i clericali sloveni, con i dissidenti del partito radicale e con i deputati tedeschi, per la formazione di un Ministero di coalizione. I clericali sloveni avrebbero nel nuovo Gabinetto tre portafogli; i dissidenti radiciani e i dissidenti radicali ciascuno un portafoglio, mentre gli altri portafogli verrebbero assegnati ai radicali. I deputati tedeschi non parteciperebbero al Governo. Al Ministero degli Esteri andrebbe l'attuale ministro alle Finanze Peric.

Scacco di Seipel alla Camera austriaca

VIENNA, 23

Nella seduta odierna della Camera, mons. Seipel ha avuto uno scacco piuttosto grave, che potrebbe preludere allo sfaldamento della sua maggioranza. Socialisti e pangermanisti si sono infatti coalizzati per votare la legge che abolisce la scuola confessionale nel Burgenland. Gli 80 voti dei cristiano-sociali sono stati soverchiati dalla coalizione dei socialisti con i pangermanisti. Mons. Seipel ha evitato di porre la questione di fiducia. Ma in fine di seduta i socialisti e i pangermanisti hanno fatto una grande chiassata, chiedendo le dimissioni del Governo.

Il distacco della Spagna dalla Lega giustificato da De Rivera

BILBAO, 23

Primo De Rivera, dopo aver inaugurato nel quartiere operaio il monumento in onore dei soldati biscaglini morti al Marocco, ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dalla Lega dei produttori. Al termine del banchetto, sono stati pronunziati vari discorsi ed infine ha parlato De Rivera che, facendo allusione alle parole di un precedente oratore circa la Società delle Nazioni ha precisato che la decisione del Governo spagnuolo di ritirarsi dalla Società delle Nazioni è stata puramente volontaria, poichè la Spagna considera che una tale decisione era la sola adeguata alle tradizioni della Spagna, alla situazione europea attuale ed ai servizi resi all'Europa dal protettorato spagnolo del Marocco.

Riferendosi poi ai telegrammi ricevuti in tale occasione da Chamberlain e da Briand, il Presidente del Consiglio ha rilevato che nessun paese fu mai oggetto di attestati di considerazione tanto speciali e di inviti così insistenti quanto la Spagna; ma ha aggiunto che, quantunque profondamente commosso da tali attestati, il Governo spagnolo si vide nella impossibilità di modificare la decisione che aveva adottato nella convinzione di meglio giovare agli interessi nazionali.

Vano tentativo del Governo messicano di creare una Chiesa scismatica nazionale

ROMA, 23

Il Governo messicano, adoperando delle misure estreme, ha cercato di corrompere i vescovi ed il clero del paese, allo scopo di portare a compimento il suo programma antireligioso.

Le proposte avanzate in un colloquio fra il ministro Tejieda, i vescovi ed un gruppo di sacerdoti, tendevano ad indurre i vescovi ed il clero alla emancipazione dall'autorità centrale di Roma, organizzando una Chiesa scismatica con carattere prettamente nazionale. Nel caso che tale proposta avesse incontrato il loro favore, il Governo aveva promesso ai vescovi la devoluzione delle chiese, delle canoniche, dei seminari, degli orfanotrofi ed anche di molte proprietà rurali.

I vescovi di Huniapan e Saltillo ed un gruppo di sacerdoti respinsero fermamente l'offerta, dichiarando che non avrebbero mai abbandonato la Chiesa di Roma, nè il popolo messicano, di cui sono i pastori. Un grande incoraggiamento a sostenere la lotta è la lettera collettiva dei vescovi, nella quale si loda la fermezza del clero nella persecuzione e il disprezzo per il tradimento.

Coolidge riprova la campagna per la revisione dei debiti di guerra

LONDRA, 23

Il Presidente degli Stati Uniti e il presidente delle organizzazioni del lavoro americane, hanno espresso ieri i loro giudizi sul riacceso dibattito a proposito dei debiti di guerra. Il Presidente Coolidge, come altri esponenti del suo Governo, si è mostrato annoiato di sentire continuamente parlare di tale problema, mentre la Francia non ha ancora ratificato l'accordo Mellon-Berenger, ma tuttavia ha ammesso, attraverso il suo portavoce ufficiale, di aspettarsi che il movimento per la riduzione o la cancellazione dei debiti abbia a proseguire con una certa persistenza. Egli ha lasciato ad ogni modo capire che il Governo non si lascierà influenzare da tale movimento, finchè tutti i paesi debitori non abbiano accettato di pagare.

Parlando per le organizzazioni del lavoro, Williams Green si è espresso in senso favorevole all'appello dell'Università di Columbia, pur dichiarando di credere che le classi lavoratrici accoglierebbero più volontieri la proposta della conferenza per la revisione dei debiti, se nello stesso tempo si fossero esaminati i mezzi per ridurre gli armamenti mondiali. Green ha soggiunto che i lavoratori americani, irritati dai termini aspri usati da una parte della stampa europea nel denunciare le pretese degli Stati Uniti, vedrebbero di buon occhio una più giusta distribuzione del peso dei debiti, se la necessità di questa venisse riconosciuta, ma si opporrebbero alla cancellazione, perchè il pagamento dei debiti è da essi considerato come un atto capace di far sentire più esattamente alle nazioni europee quali siano le conseguenze che la guerra porta immancabilmente con sè.

Il manifesto dei 40 professori di Columbia trova intanto altre autorevoli adesioni. Tra gli altri, il presidente dell'Università di Yale, dott. Angell, ha dichiarato di approvarlo incondizionatamente.

Il rappresentante di Mosca a Canton fomenta l'agitazione anti-britannica

LONDRA, 23

I circoli diplomatici inglesi si mostrano allarmati dal discorso violentemente antibritannico pronunciato dal commissario dei Soviet presso il Governo e l'esercito di Canton. E' difficile, si dice qui, dare credito alle proposte conciliatrici del ministro degli Esteri di Canton, Tchen, quando un despota venuto da Mosca può tenere nella stessa Canton un linguaggio di tal sorta.

I cittadini britannici residenti a Kiling, stazione climatica di montagna presso Kiu Kiang, sono stati invitati dal console inglese di questa ultima città, a ritirarsi, perchè egli non può garantire ulteriormente la loro sicurezza. Kiling è dominata completamente dalle truppe sudiste, che si vantano apertamente della loro intenzione di impadronirsi delle aziende commerciali e delle residenze straniero. Si sta provvedendo ora allo sgombero dei malati dal sanatorio.

Un telegramma da Pechino informa che la provincia di Sa Ciacn ha deliberato di sottomettersi al Governo cantonese. Invece il generale Tang Ki Yao, governatore del Yun Nan, ha manifestato l'intenzione di proseguire in una politica di neutralità e di rispetto dei trattati. D'altra parte si apprende da Tokio che, quantunque il memoriale britannico concernente la politica generale in Cina, comunicato a Pechino ai ministri delle potenze interessate, sia stato accuratamente studiato, il Governo giapponese non ha ancora fatto conoscere la sua opinione.

La Russia vieta l'importazione e l'esportazione dei titoli esteri

MOSCA, 23

Il Comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. ha emanato nuove norme, secondo le quali l'importazione, l'esportazione e il trasferimento all'estero e dall'estero sul territorio della U. R. S. S. di obbligazioni, prestiti pubblici stranieri, azioni, obbligazioni di istituti statali pubblici e privati esteri, non sono ammessi che mediante un permesso del Consiglio speciale delle divise esistente presso il Commissariato del popolo per le Finanze della U. R. S. S. Le banche di credito, che per i loro statuti e i loro regolamenti hanno il diritto di effettuare operazioni su divise estere, potranno incassare valori esteri senza alcuna restrizione, e per quanto riguarda l'ammontare dovranno regolarsi secondo le istruzioni del Commissariato del popolo per le Finanze.

La situazione a Tangeri

MADRID, 23

Il corrispondente del giornale *El Debate* da Tangeri segnala una crescente affluenza a Tangeri di elementi dissidenti della zona del protettorato spagnolo, per la maggior parte aventi famiglie a Tangeri, i quali non nascondono che scopo della loro venuta in città, è mettersi al riparo dall'inseguimento delle colonne spagnole, evitando così sofferenze e la consegna di armi. Alcuni noti contrabbandieri, arrestati al momento in cui si introducevano nella zona internazionale, sono stati subito riposti in libertà dall'amministrazione della città, dalla quale emigrano gli elementi che rappresentano l'ordine e il lavoro, dirigendosi a Ceuta e Tetuan.

Il corrispondente, ricordando che in seguito alla ribellione dei Benismassen la Francia invocò la necessità di tutelare l'ordine e la pace in Algeria, chiedendo riparazioni per il passato e la sicurezza per l'avvenire fino ad ottenere una situazione speciale per il Marocco, sostiene la necessità della incorporazione di Tangeri nella zona spagnola o della concessione di una situazione non meno speciale che sia una riparazione per i trentamila spagnoli morti nel Riff e per i miliardi spesi nelle opere per il protettorato, che è sempre minacciato dalla vicinanza inquietante di elementi di disordine che trovano a Tangeri il più benevolo asilo.

Il Mikado nuovamente aggravato

PARIGI, 23

Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore del Giappone pubblicato alle ore 8 di stasera e trasmesso alla ambasciata giapponese a Parigi, segnala la ricomparsa di sintomi allarmanti di debolezza cardiaca.

Gara di armamenti alla vigilia della Conferenza pel disarmo

ROMA, 23

Alla vigilia della nuova Conferenza per il disarmo, è interessante fare alcune constatazioni, le cui conseguenze sono facili a trarsi. Le nazioni europee ed extra-europee manifestano più o meno apertamente il vivo desiderio di ridurre gli armamenti e sono giunte persino, contrariamente a quanto è stato fatto prima della guerra, a indire Conferenze per studiare il sistema di giungere a tali riduzioni.

Mentre si svolge il lavoro preparatorio della Conferenza, assistiamo a fatti che sono in aperto contrasto con le idee tanto clamorosamente propugnate. L'America, infatti, ha raddoppiato il suo programma di armamento navale; la democraticissima Francia stanzia in bilancio somme che in altri tempi, anche recenti, non avrebbero mai avuto la sanzione del Parlamento. La Spagna apre crediti straordinari che raggiungono la cifra di 3 miliardi di lire per armamenti della sua flotta, e così press'a poco fanno quasi tutti gli altri Stati. Ciò sia detto non tenendo conto dell'Inghilterra che mantiene la sua flotta nelle note proporzioni di efficenza di fronte alle due flotte sui più potenti dei due Stati europei più forti sul mare. Gli armamenti aerei seguono press'a poco lo stesso ritmo anch'essi. Ciononostante si parla di disarmo e la parola più forte, sembra inverosimile, proviene dall'America del nord e dalla Francia.

L'Italia, naturalmente, di fronte a questo stato di cose, deve pensare a garantirsi. Gli armamenti francesi sono quelli che maggiormente interessano, perchè pesano nel Mediterraneo, nel mare cioè vitale per i nostri interessi. Sappiamo che la Francia sta creando una base aerea in Corsica, dove già sono stati acquistati terreni per creare un centro di aviazione ad Aiaccio, e officine di riparazione sono in corso di costruzione a Biserta. Così il concetto di fare della Corsica un centro di irradiazione marittima francese sta per divenire un fatto compiuto. Il confronto tra le forze aeree efficenti dell'una e dell'altra nazione è più difficile di quello tra le navali, più vario essendo l'impiego e lo spostamento delle unità. Non meno è da tutti conosciuto che la aeronautica francese tende al primato europeo, e questa aspirazione preoccupa finanche le sfere inglesi. Data una tale potenzialità, possiamo senza tema di errare asserire che nel cielo come sul mare la supremazia francese è acquisita e già lo era in precedenza, e che questi impianti vengono ad accrescerla.

Il nostro Paese provvede nei limiti delle sue forze a fronteggiare la situazione, e fino ad oggi lo ha fatto per merito del Governo nazionale abbastanza brillantemente. Possiamo quindi concludere — come afferma il *Giornale d'Italia* — che ogni Stato provvede anzitutto ad armarsi e a creare con l'armamento i fatti compiuti di fronte ad una possibile e però ancora lontana Conferenza conclusiva del disarmo internazionale. La politica italiana non rifiuta collaborazioni internazionali per discutere i grandi problemi della pace, ma persegue una linea di responsabilità nazionale evitando la rettorica e le affermazioni di delimitazione volontaria ai pregi della sincerità e del realismo.

L'azione politica ed economica del Governo

ROMA, 23

Accompagnati dall'on. Guido Sollazzi, reggente la segreteria generale dei Fasci all'estero, sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo, il cav. Giuseppe Renzetti, delegato per i Fasci italiani in Germania; l'avv. Giacomo Marazana, delegato per i Fasci italiani in Cina e il dott. Attilio Colucci, fiduciario per il Fascio di Tokio. Il dott. Colucci ha offerto al Capo del Governo in segno di omaggio dei fascisti residenti in Giappone, un artistico vaso d'argento finemente cesellato. Il Capo del Governo ha gradito molto tale dono e, dopo essersi trattenuto a cordiale colloquio coi visitatori, informandosi soprattutto delle condizioni delle collettività italiane esistenti nei rispettivi paesi, li ha congedati dando loro incarico di recare agli italiani di Germania e dell'Estremo Oriente l'espressione del suo interessamento.

Il Littorio emblema dello Stato

E' stata distribuita la relazione del Capo del Governo per la conversione in legge del decreto che dichiara il Fascio littorio emblema dello Stato.

Dopo aver detto che il P. N. F. nella sua idea di rinnovamento di tutte le forze del Paese si è sempre ricollegata con le più pure tradizioni della stirpe italiana, che nella gloriosa epopea del popolo romano trova una delle più grandi ispirazioni, la relazione così prosegue:

«E' per questo esso assunse, come simbolo e segnacolo di combattimento il Fascio Littorio, il quale nei tempi eroici della romana repubblica rappresentò l'autorità, assoluta e incontrastata dello Stato, sia contro le forze avverse di dentro che contro i nemici di fuori. Ed anche dopo che il Partito diventò Governo, il Fascio littorio continuò a costituire il segno della nuova idea che si andava a mano a mano realizzando con le nuove e molteplici opere statali. Queste, a memoria tangibile della forza che le aveva volute, ritenevano impresso quel simbolo. Si è formata così una vera e propria consuetudine che ha dato al Fascio littorio carattere di emblema dello Stato, che fregia persino le monete di nuova coniazione.

La situazione giuridica che si è in tal modo formata, ha indotto il Governo nazionale ad emanare adeguati provvedimenti che riconoscano anche formalmente il nuovo stato di cose, e in pari tempo fissino le caratteristiche del fascio littorio. Ciò è stato fatto col decreto reale 12 dicembre 1926, N. 2061 che, attesa l'urgente necessità di tutelare i superiori interessi che si riconnettono al Fascio littorio, è stato emanato dal Governo del Re in virtù della facoltà accordatagli dall'art. 3 della legge 31 dicembre 1925, N. 100. L'articolo 1.o del decreto consacrando la consuetudine a cui si è in principio accennato, dichiara che il Fascio littorio è a tutti gli effetti, emblema dello Stato. A questa guisa esso riceve anche la necessaria tutela penale e impedisce che, eventualmente, attraverso il Fascio littorio si rechi offesa al Governo dello Stato. L'articolo 2 fissa la foggia di questo emblema, che resta stabilita con quelle caratteristiche che ci sono tramandate da una ininterrotta tradizione. Tali le ragioni che hanno indotto il Governo nazionale ad emanare il decreto-legge 12 dicembre 1926, N. 2061, il quale con l'unito disegno di legge, viene ora sottoposto alla vostra approvazione».

I deputati podestà

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 16 dicembre 1926, N. 2124, sulla cessazione delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità tra le funzioni di deputato al Parlamento e di podestà.

Articolo unico. Sono soppresse le cause di ineleggibilità e di incompatibilità tra le funzioni di deputato al Parlamento e di podestà, previste dagli art. 288 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 febbraio 1915, N. 148), 95 della legge elettorale politica 17 gennaio 1926, N. 118, e 6, della legge 4 febbraio 1926, N. 237, estesa a tutti i Comuni del Regno col r. decreto-legge 3 settembre 1926, N. 1910. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentata al Parlamento per la conversione in legge.

Si apprende intanto che i lavori del Ministero degli Interni per il coordinamento del testo unico delle leggi sulla istituzione del podestà sono per essere ultimati. Si assicura che molti dei voti e delle proposte che sono pervenute al Ministero da parte di studiosi e dalla Federazione degli enti autarchici sono stati debitamente vagliati e presi in considerazione. Fra questi meritano maggiore menzione le proposte per ottenere la estensione del vice-podestà anche nei Comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti. Il testo unico chiarirà appunto la figura giuridica del delegato del podestà incaricato di compiere quelle funzioni attribuite alla Consulta.

E' probabile però che l'istituzione della Consulta venga estesa a tutti i Comuni, in applicazione della legge 4 febbraio 1926, la quale stabilisce la designazione dei due terzi dei membri della Consulta che dev'essere fatta dalle organizzazioni sindacali essendosi ritenute giustificate le osservazioni messe in proposito da quei Comuni a cui viene a mancare l'ausilio della Consulta proprio nel momento più difficile del trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento della vita amministrativa locale.

Le ricerche di giacimenti minerari

Il ministro dell'Economia Nazionale comunica: «Il risveglio portato dal Governo fascista, con l'opera che sta energicamente svolgendo per la valorizzazione delle ricchezze del nostro sottosuolo, ha reso frequenti le segnalazioni sulla esistenza di giacimenti minerari, inoltre, sia direttamente, sia a mezzo della pubblica stampa. Ad evitare un inutile carteggio, con perdita notevole di tempo, si invitano tutti coloro che abbiano interesse a segnalare l'esistenza di giacimenti minerari all'amministrazione statale, a darne notizia diretta ai distretti minerari competenti, affinchè essi possano raccogliere e coordinare prontamente tutti i dati e gli elementi all'uopo ritenuti necessari e riferirne poscia al Ministero per i provvedimenti definitivi di sua competenza».

Il Consiglio Superiore di Statistica, insediato solennemente dal Capo del Governo, ha continuato i suoi lavori in diverse sedute successive. Il Consiglio, oltre a provvedere alla soluzione di diverse questioni di ordinamento interno, quale l'approvazione del regolamento preparato dalla presidenza, la nomina dei comitati tecnici ed amministrativo, ha lungamente discusso intorno all'ordinamento dei servizi di statistica agraria, che sono stati disimpegnati finora dall'Istituto di economia e statistica agraria, ente autonomo con sede presso il Ministero dell'Economia Nazionale. Il Consiglio, essendo stata prospettata la possibilità che la parte del predetto Istituto riguardante la statistica agraria, fosse trasferita presso l'Istituto centrale di statistica, ha determinato il programma da assegnare al nuovo servizio delle statistiche agrarie.

La Federazione delle Banche cattoliche

S. E. il conte Volpi accompagnò oggi dal Capo del Governo il nuovo Consiglio della Federazione delle Banche cattoliche, con a capo il presidente sen. Crispolti. Il ministro delle Finanze, nel presentare i dirigenti della Federazione, chiarì i compiti e le mete a cui essi intendono ispirare la loro azione. Il sen. Crispolti presentò al Capo del Governo un ordine del giorno votato dall'assemblea delle Banche cattoliche, riunitasi ieri in Roma, ed aggiunse doversi essere profondamente grati al Governo per i suoi consigli e provvedimenti e perchè ha compreso l'importanza delle Banche cattoliche, le cui origini conformi alla tradizione cattolica ed italiana, muovono dal criterio di spiritualizzare anche ciò che sembra più materiale, come il credito. Ma nella distinzione del loro carattere, esse sentono la necessità di collaborare col Regime all'incremento dell'economia pubblica, con quel senso di solidarietà di cui il Regime ha col proprio esempio accresciuto in tutti la coscienza e l'affetto.

Il Primo Ministro, rispondendo alle dichiarazioni del marchese Crispolti, assicurò il suo interessamento per le Banche cattoliche, interessamento di cui accennò le prove date fin dai primi giorni del suo Governo. Egli stesso incaricò il ministro delle Finanze di occuparsi con cura del credito cattolico, e così si spiega anche l'incarico dato al comm. Paccino, al quale rivolge un particolare elogio, e così si spiegano le provvidenze cui accennava il sen. Crispolti. Chiuse con vive parole di augurio ai nuovi dirigenti la Federazione che dovrà vigilare e guidare gli istituti cattolici di credito pel vantaggio loro e per quello del Paese.

E' in corso il decreto col quale è riconosciuta l'Associazione nazionale fra le casse rurali, agrarie ed enti ausiliari. L'Associazione che già raccoglie ora un migliaio di istituti viene inquadrata nella Confederazione generale bancaria. Essa ha designato a proprio presidente l'on. Acerbo ed a vicepresidente, il comm. Ferdinando Bussetti.

Le importazioni di farina pei prodotti destinati all'esportazione

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro per le Finanze, in data 15 dicembre 1926:

Art. 1. Le importazioni di farina di frumento abburattata a tassi inferiori all'80 per cento, per la fabbricazione dei prodotti destinati esclusivamente alla esportazione dal Regno, ammessi in base all'art. 1 del R. D. L. 14 ottobre 1926, n. 1911, nonchè la esportazione dei prodotti confezionati con tale farina, possono compiersi soltanto presso le dogane di prim'ordine e quelle di prima classe del secondo ordine.

Art. 2. Le ditte che intendono ottenere l'autorizzazione per l'importazione della farina per lo scopo di cui all'articolo precedente, debbono farne regolare domanda al direttore superiore della circoscrizione doganale, avente giurisdizione nella provincia nella quale trovasi lo stabilimento, comprovando, con certificato da rilasciarsi dalla Camera di commercio ed industria, di essere fabbricanti ed abituali esportatrici dei prodotti per la cui produzione esse intendono di importare la farina. Nella domanda dovrà essere dichiarato quali fra i prodotti ammessi la ditta intenda fabbricare per la esportazione, la percentuale di farina che sarà impiegata per ogni quintale di prodotto, la dogana presso la quale sarà compiuta la importazione della farina e l'esportazione dei prodotti con essa fabbricati.

Art. 3. Delle autorizzazioni accordate i direttori superiori delle circoscrizioni doganali daranno avviso al Prefetto della provincia nella quale è situato lo stabilimento, agli effetti della vigilanza, di cui al R. D. L. 13 agosto 1926, n. 1448 nonchè alle dogane presso le quali dovranno compiersi le operazioni di importazione della farina e di esportazione dei prodotti fabbricati.

Art. 4. Nelle dichiarazioni per importazione di farina destinata alla fabbricazione di prodotti da esportare, dovrà essere indicato oltre ai dati prescritti dalle disposizioni in vigore anche: il tasso di abburattamento, lo stabilimento cui la partita è destinata, la specie dei prodotti da fabbricare, il mezzo di spedizione della farina dalla dogana allo stabilimento.

Art. 5. La farina non potrà essere esportata dalla dogana se non in sacchi muniti del piombo di origine e di altro apposto a cura dell'importatore. I sacchi dovranno portare la indicazione della provenienza estera, del tasso di abburattamento della farina, del peso e della destinazione. La bolletta doganale di importazione dovrà accompagnare la farina durante il trasporto il quale dovrà effettuarsi entro il termine da stabilirsi dalla dogana sulla bolletta medesima.

La medaglia mauriziana a Diaz per il giubileo di servizio

ROMA, 23

Stamane il sen. Paolo Boselli, nella sua qualità di primo segretario del Re per l'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, consegnava al Maresciallo Diaz la medaglia mauriziana per 10 lustri di servizio. La consegna avveniva in forma intima nell'abitazione del Maresciallo, cui il sen. Boselli volle presentare l'augusto compiacimento di S. M. nel conferire l'alta onorificenza. Rivolgeva in pari tempo parole di viva ammirazione al Duca della Vittoria, che seppe ricongiungersi ai grandi fattori del Risorgimento, certo convenuti in ispirito alla grande, nobile cerimonia. Con parole non meno sentite, il Maresciallo Diaz esprimeva la propria gratitudine a S. M. il Re ed al sen. Boselli, venerando e fervido assertore d'italianità, cui teneva pure a dimostrare la sua riconoscenza, terminando con l'alta rievocazione dell'incomparabile valore del nostro glorioso Esercito.

L'amm. Nicastro incaricato di reggere il comando in capo dell'Armata

ROMA, 23

Il *Foglio d'Ordini* della Marina pubblica: «Con r. decreto in corso di registrazione, l'ammiraglio di squadra, Gustavo Nicastro, è incaricato di reggere temporaneamente la carica di comandante in capo dell'Armata navale, a decorrere dal 21 dicembre 1926, conservando quella di comandante in seconda dell'Armata stessa e di comandante la squadra degli esploratori.

Il processo contro Zaniboni e Capello fissato per il 5 gennaio

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* apprende che col giorno 3 gennaio sarà resa nota la costituzione del Tribunale speciale. Lo svolgimento del processo contro Zaniboni e Cappello sarà iniziato il 5 gennaio p. v. il processo contro l'anarchico Lucetti è stato fissato per il 22 febbraio, e per il 30 marzo è stato fissato lo svolgimento del processo contro il Corvi, uccisore del deputato Casalini. Per la Gibson nulla è stato ancora deciso.

Il prof. Montemartini esonerato

ROMA, 23

La *Tribuna* dice di sapere che il ministro della P. I., continuando l'opera di epurazione del corpo insegnante, ha disposto l'esonero del prof. Montemartini, ex deputato socialista, che insegnava all'Università di Pavia.

Aumento di stipendio ai dipendenti della Santa Sede

ROMA, 23

Il cardinale segretario di Stato Gasparri coi capi dicastero degli uffici ecclesiastici dipendenti dal Vaticano, è stato ricevuto stamane dal Papa. Il cardinale ha espresso a nome dei presenti la più viva riconoscenza per l'aumento di stipendio recentemente accordato. Il Papa ha risposto dichiarando il suo compiacimento per questi sentimenti che animano i dipendenti della Santa Sede, aggiungendo che egli aveva voluto dimostrare, aumentando gli stipendi, che il Governo della Santa Sede è Governo paterno. Inoltre si è voluta usare una certa larghezza, in considerazione che l'amministrazione e il Governo della Santa Sede non sono un'amministrazione e un'azienda qualsiasi, perchè servire la Santa Sede è servire la chiesa di Dio, e nel modo più schietto è servire Gesù Cristo stesso nel suo vicario visibilmente rappresentato, e si può ben dire presente

"I miei cinquant'anni,"

Le memorie del principe Nicola di Grecia

LONDRA, 23

Il principe Nicola di Grecia ha pubblicato dall'editore londinese Hutchinson, un libro di memorie, dal titolo «My fifty Jears», nel quale rievoca vari ricordi della sua giovinezza e dell'età matura. Fra questi ce ne sono parecchi assai divertenti, per interessanti tratti caratteristici di molte teste coronate.

Anzitutto, il principe narra della sua casa paterna in Atene.

Un palazzo reale senza comodità

Era tempo melanconico, quello in cui Giorgio di Danimarca salì al trono di Grecia. Il palazzo di Atene era privo di ogni conforto. Allorchè, nel 1864, Giorgio occupò l'edificio, vi erano soltanto due bagni, e anche questi inadatti. Oltre a ciò, era del tutto impossibile riscaldare, anche moderatamente, le stanze e le sale durante l'inverno. Così per parecchi mesi, la famiglia reale sofferse il freddo, quantunque tutti i suoi componenti fossero avviluppati in scialli e mantelli. Non si può quindi asserire che la reggia di Atene fosse allora un ameno soggiorno. Per disperazione di questo stato di cose o per suo diletto, fatto sta che il re si occupava con amore dell'azienda domestica, passata sotto la sua direzione personale.

— Non già mia madre — racconta il principe — compilava le liste cibarie, bensì mio padre. Quando c'erano pranzi di gala, egli si curava dei vini e mai dimenticava, prima che giungessero gli ospiti, di visitare con grande cura le stanze dei forestieri.

Interessanti sono le osservazioni fatte dal principe Nicola nei suoi numerosi viaggi all'estero e nelle varie visite alle corti straniere. Due si riferiscono ad «Uncle Bertie», come veniva chiamato il futuro re Edoardo VII, negli anni in cui era principe ereditario, e sono rimaste fortemente impresse nella memoria dell'autore.

«Uncle Bertie»

Egli incontrò per la prima volta il figlio della regina Vittoria nell'anno 1895, allorchè accompagnava in Inghilterra sua zia, la principessa di Wales. «Uncle Bertie» — narra il principe — parlava poco. Ma tutto doveva andare come sulle ruote. Aveva dato ordine che in ogni stanza del palazzo si trovasse pronta della carta da scrivere, penne ed inchiostro per il caso gli fossero necessarie. Guai al servo, che trascurasse una simile incombenza! Una volta, a pranzo, fui testimonio della scena seguente: «Uncle Bertie» aveva insudiciato lo sparato della camicia del suo smoking con un po' di spinaci. Furibondo, allontanò da sè il piatto, cacciò ambedue le mani nel legume e se ne insudiciò tutto lo sparato».

Un altro ricordo d'un pranzo proviene dal soggiorno del principe Nicola a Costantinopoli. Il Sultano Abdul Hamid invitò il principe ad un banchetto in suo onore. «Mi fu raccontato — dice l'autore delle memorie — che il pranzo era stato ordinato in un albergo. Non so se fosse vero, ma rammento benissimo che non potevo mandar giù il cibo. Tutto era insipido, nonostante il vasellame d'oro, in cui erano serviti le pietanze. Ma, in compenso, sulla mia forchetta e sul mio coltello c'erano autentiche macchie di ruggine. Quando io cercai di pulirle con la salvietta, vi rimasero macchie bruno-rossiccie, a grande soddisfazione del mio vicino di tavola, l'ambasciatore austriaco, che si divertiva immensamente del mio dispetto».

La Marcia funebre di Chopin

Durante una visita alla corte di Madrid, il principe Nicola ebbe occasione di assistere ad un concerto di Paderewsky, organizzato nella reggia per invito della regina madre. Il pianista suonò alcuni preludi di Chopin, e poi, per speciale desiderio della principessa, anche la Marcia funebre dello stesso autore. E premette con tanta forza i tasti del pianoforte, che le punte delle dita gli cominciarono a sanguinare.

Scherzando sul fatto, che ora tanto lui che la sua famiglia devono passare la loro vita senza patria, il principe chiude il libro con le parole: «Una vita spezzata con la coscienza pura è sempre una fine migliore che non la rinomanza e la gloria, edificate sulle rovine».

"Le notti rosse della Ceka,"

di Andrea De Lorde

PARIGI, 23

Per poter rappresentare un altro dramma estremamente sensazionale, il Grand Guignol ha dovuto ricorrere ancora una volta ad Andrea De Lorde.

Siamo nella Russia bolscevizzata, dove le guardie rosse spadroneggiano e — sfruttando un ben organizzato servizio di informazioni e di delazioni — continuano a compiere esecuzioni in massa per reprimere i tentativi di insurrezione. In una bettola di villaggio, una misteriosa ragazza vive insieme ad uno dei più spietati rivoluzionari. La chiamano Natasa: è bellissima, dà segni di pazzia, è spesso ubriaca e per poco denaro si abbandona a facili amori. Nelle sfere della borghesia russa si è sparsa la voce che Natasa sia una delle figlie dello Zar scampate al massacro. Alcuni cospiratori si propongono perciò di rapirla, per poter far convergere su lei tutte le loro speranze e i loro sforzi di riscossa. Due membri di un comitato zarista che ha sede a Berlino, un ex ufficiale e una dama dell'aristocrazia, fingendosi impresari di lavori agricoli, arrivano nella bettola e interrogano Natasa. Attraverso le sue reticenze, i suoi vaniloqui, i suoi ostinati silenzi, si convincono di trovarsi in presenza della granduchessa Olga e, promettendole le rivendicazioni a cui ha diritto, ottengono la promessa che a notte avanzata ella li raggiungerà ad un crocicchio e partirà con loro. Un momento dopo le guardie rosse irrompono nel sordido locale e arrestano i due cospiratori. L'ex ufficiale viene interrogato, smascherato, è abbattuto con un colpo di fucile; la signora è incarcerata.

Trasferiamoci a Berlino, nel sotterraneo di un vecchio palazzo. Giovanotti in marsina, signore in veste da ballo, fingono di fare una partita a «bridge», ma in realtà discorrono dell'imminente arrivo della granduchessa Olga. Ella fu rapita, venne tenuta per alcune settimane in una casa di cura, e ora che le sue idee si sono rischiarate potrà prendere contatto con i più importanti comitati zaristi che stanno svolgendo la loro azione all'estero. Una porta segreta si apre e la ragazza compare. Colei che vedemmo vestita di cenci indossa ora una toeletta principesca e ha modi assai garbati. Tutti s'inchinano davanti a lei, mormorando frasi di devozione e fanno giuramenti di fedeltà. Mentre, pregata di evocare i ricordi della tragedia dei suoi famigliari, la ragazza comincia a stento una descrizione dell'orrenda strage che la rese orfana e quasi folle, la porta segreta si riapre per lasciar passare una signora pallida in faccia. E colei che vedemmo nella bettola russa per il rapimento di Natasa, ed è reduce dal carcere ove è rimasta parecchi mesi e di dove è riuscita a fuggire. Accolta con esclamazioni di sorpresa e con calorosi abbracci, la sopraggiunta non perde tempo e — additando colei che tutti credono l'arciduchessa Olga — grida: «State in guardia! E' una spia bolscevica! Essa ha fatto uccidere molti dei nostri». La ragazza tenta di opporre alle accuse una debole difesa, ma, vistasi perduta, urla il proprio odio contro la borghesia, inneggiando al bolscevismo.

I membri del comitato la condannano a morte. Dopo averla legata ad una colonna del sotterraneo, i presenti esigono che essa sveli quali altre spie rivoluzionarie si trovano fra i congiurati stessi. Essa addita allora un giovanotto in marsina che fa parte del comitato. Gli altri estraggono le rivoltelle e crivellano di proiettili il denunciato. Una signora sentenzia subito dopo che Natasa rimanga là legata di fronte al traditore agonizzante, e così tutti se ne vanno. La donna grida disperatamente, ma la porta segreta viene chiusa dall'esterno per sempre. Allora accade una scena orrenda. L'agonizzante fissa la ragazza e, grondando sangue dalle ferite, trascinandosi fino a lei, si alza in piedi e tenta strangolarla, ma le forze gli mancano e cade esanime.

Il dramma ha riportato uno dei maggiori successi che siano stati finora decretati alle spaventose invenzioni di Andrea De Lorde.

Il raccolto mondiale dello zucchero. Secondo i calcoli americani quest'anno il raccolto mondiale dello zucchero darà 23.26 milioni di tonnellate. Sui mercati americani dura però il rialzo.

Il primo libro stampato in Italia

trovato a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 23

Finora passava per il primo libro stampato in Italia, uno uscito nel 1465 dal torchio d'uno stampatore sconosciuto, in un convento a Subiaco, provincia di Roma. Ora il celebre scienziato Konrad Haebler ha scoperto nell'antiquariato di J. Rosenthal a Monaco di Baviera un piccolo libro stampato in lingua italiana, probabilmente uscito ancora prima di quello di Subiaco. Si tratta di un'edizione italiana della «Passione di Cristo» (Leiden Christi) della quale sono conosciute sei edizioni tedesche ornate di incisioni. L'Haebler ha raccolto i frammenti di queste sei edizioni tedesche, frammenti sparsi in vari luoghi. Esiste un solo esemplare completo nella Biblioteca di Stato a Monaco di Baviera, che contiene venti pagine di testo con incisioni.

Il risultato dell'esame minuzioso dell'Haebler è che tutte le sei edizioni tedesche della «Passione di Cristo» sono stampate dallo stesso stampatore, del quale si sa soltanto che ha stampato anche un'edizione delle «Sette gioie di Maria» e un calendario di Vienna per l'anno 1462.

Il confronto dell'ultima edizione tedesca della «Passione di Cristo», quella completa di Monaco, con l'edizione italiana ha dato il risultato che il testo dell'edizione italiana è una traduzione alquanto libera del testo tedesco, ma che le incisioni dell'edizione italiana sono le stesse. Soltanto le incisioni dell'edizione italiana sono più consunte di quelle dell'edizione tedesca. Il testo dell'edizione italiana è stato esaminato dal famoso professore romanista dell'università di Monaco, Karl Vossler. Secondo la sua opinione il testo appartiene ad un dialetto dell'Italia settentrionale tra la Romagna e l'Emilia. Dunque l'edizione italiana è forse uscita a Bologna.

La conclusione dell'Haebler è questa: come dimostrano i tipi delle edizioni tedesche lo stampatore ha ancora appartenuto alla scuola di Giovanni Gutenberg, egli è probabilmente andato di città in città nella Germania meridionale, stampando verso il 1460 le varie edizioni tedesche dela «Passione di Cristo» con tipi un po' differenti per ciascun'edizione, ma sempre colle stesse incisioni. Inoltre ha stampato almeno un'edizione delle «Sette gioie di Maria» e verso la fine del 1461 probabilmente a Vienna il calendario per l'anno seguente. Poi deve aver passato le Alpi come dopo di lui tanti altri stampatori tedeschi ed ha fatto uscire, forse a Bologna quell'edizione italiana della «Passione di Cristo» che Haebler ora ha scoperto, ornata colle stesse incisioni come le edizioni tedesche antecedenti. Forse la data di quest'edizione italiana è l'anno 1462, cosicchè sarebbe il primo libro stampato in lingua italiana, mentre quel libro uscito nel 1465 a Subiaco era stato stampato in lingua latina.

Haebler ha pubblicato i suoi studi sotto il titolo: «Die italianischen fragmente vom Leiden Christi, das älteste Druckwerk Italiens». (I frammenti italiani della «Passione di Cristo», il primo libro stampato in Italia) München 1927 J. Rosenthal 37 pp. dando anche il completo testo italiano.

A. Drexler, Monaco di Baviera

Una Mostra storica del libro illustrato

a Firenze

FIRENZE, 23

La città di Firenze, riprendendo la serie delle Mostre retrospettive d'arte che sollevarono tanto plauso, nel 1911 con la Mostra del Ritratto e nel 1922 con la Mostra della Pittura del '600 e '700, bandisce ora, per iniziativa e opportuno suggerimento dell'Ente per le attività toscane, una «Mostra storica del Libro illustrato», da tenersi nella prossima primavera in Palazzo Vecchio. La cura di prepararla e disporla è stata dal sindaco di Firenze, presidente generale dell'Ente sullodato, affidata all'Istituto italiano del libro, sorto per trasformazione dell'antico comitato della Fiera internazionale del libro.

La Mostra intende riunire ed esporre all'ammirazione di quanti amano e sentono l'arte, i più belli esemplari di libri illustrati, dal sec. XV alla metà dell'ottocento. E sarà Mostra prevalentemente nazionale.

"La sacerdotessa di Korydween,"

di Paolo Ladmirault

PARIGI, 23

C'è a Parigi un teatro che vive tranquillamente sul vecchio repertorio e sui lavori che innumerevoli pubblici hanno classificati definitivamente: e questo teatro, strano a dirsi, è quello dell'«Opera». Il quale, è vero, convoca un paio di volte all'anno la critica all'audizione di qualche lavoro nuovo: ma si tratta quasi sempre di opere secondarie, messe in scena (colla massima economia) perchè una legge apposita lo esige, e destinate «a priori» a quattro o cinque pallide repliche, non di più. Quest'anno la prima delle due novità annuali presentate dall'Accademia nazionale di musica è... un ballo. «La sacerdotessa di Korydween», episodio del romanzo omonimo di Alberto Juhelle, musicato dal maestro Paul Ladmirault, adattato da G. Cléret: coreografia del notissimo Léo Staats.

L'argomento che ha ispirato il ballo è il seguente: La sacerdotessa di Korydween, Hubeldeda, è amata dal guerriero Morvarc'h. Questi si reca, per rapire la sua diletta, nell'isola di Jona, dove si celebrano periodicamente i misteri della venerata dea. Nascosto dietro una roccia, egli assiste alle magiche cerimonie, ed appena le vestali, mezze ubriacate dalle abbondanti e sacre libazioni, sono immerse in un sonno profondo, egli si impadronisce di Hubeldeda e fa per scappare. Ma la vestale, svegliatasi nelle sue braccia, grida al soccorso. Accorre gente da tutte le parti dell'isola, che circonda il guerriero e si prepara ad abbatterlo in onore di Korydween. Ma per fortuna giungono in tempo i compagni di Morvarc'h che mettono in fuga le sacerdotesse ed i loro satelliti. Hubeldeda ed il suo innamorato sono a loro volta condotti lungi dalla sacra isola, ad Occesmor: e qui si celebrano il loro fidanzamento e le loro nozze.

Il ballo è in due atti. Il primo si svolge nell'isola di Jona: corteo delle vestali, danza delle furie, danza delle metamorfosi e danza dell'ubriachezza. Il secondo atto ci trasporta nel campo del valoroso innamorato: è tutta una serie di poetiche scene ispirate dalle nozze dei due giovani. Danze caratteristiche: quella del banchetto e quella del torneo.

Mostra futurista a Bologna

BOLOGNA, 23

Nel prossimo mese di gennaio verrà inaugurata nelle sale della Casa del Fascio, in via Manzoni, una mostra d'arte futurista che, a quanto si assicura, sarà la più grande del genere tenutasi fino ad oggi in Italia.

La parte più importante dell'esposizione sarà costituita dalle opere che hanno figurato alla XV biennale di Venezia, testè chiusasi. Inoltre, accanto alle opere di Boccioni, Balla, Russolo, Prampolini, Depero, ecc., figureranno i lavori dei giovani e dei giovanissimi più promettenti.

La mostra sarà inaugurata da F. T. Marinetti. Alcune conferenze sulle nuove tendenze della modernissima arte saranno tenute nei giorni successivi dallo stesso Marinetti e da altri oratori.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

A Padiglione, cons. corte cass. Regno sono conferiti titolo e funz. di I pres. corte app. Palermo. Azzariti, cons. corte cassaz. in funz. di pres. trib. Napoli sono conferiti titolo o funz. di I pres. corte app. Aquila. Risposi, sost. proc. gen. di corte di cassaz. in funz. di avv. gen. presso corte app. Catanzaro è collocato riposo limite età e gli è conferito titolo e grado onorifico di sost. proc. gen. corte app.

I sottonotati magistrati sono dispensati dal servizio a decorrere dal 31 dicembre 1926 ai sensi dell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925: Brigante Saverio cons. corte cassaz., Cirillo Roberto sost. proc. gen. corte app., Malacuso Giovanni sost. proc. Re. Epifania Alfredo sost. proc. gen. corte app., Occhiuto Filippo Alfredo giudice, Santilli Angelo giudice, Montoro Alessandro giudice, Florensano Francesco giudice, Pelaggi Vincenzo giudice, Vecchi Silvio giudice, Bellofiore Giuseppe giudice, Badia Giuseppe giudice, Mazzarese Ermenegildo giudice, Mungili Vittorio giudice, Zeller Giorgio giudice aggiunto, Raffin Giovanni, giudice agg., Gambini sost. proc. Re presso trib. Padova in asp. per infermità per due mesi dal 16 ottobre 1926 è confermato nella detta asp. per altri tre mesi dal 16 dicembre 1926 ed è dalla stessa data posto temporaneamente fuori ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante un posto di sost. proc. Re presso detto trib. Padova.

I sottonotati aventi requisiti l legge sono nominati vicepretori nei mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1926-28: Calvi pretura unificata Vicenza, Monai pretura unificata Udine.

Il com. De Bernardi festeggiato a Firenze

FIRENZE, 23

Proveniente da Milano questa mattina è arrivato a Firenze il comandante De Bernardi accolto alla stazione dalle autorità cittadine e militari. Il comandante De Bernardi è stato salutato da uno scrosciante applauso. Durante il percorso dalla stazione alla sua abitazione il comandante De Bernardi è stato fatto segno ad una austera ed imponente dimostrazione. Domani alla sede dell'Automobil Club avrà luogo un tè in suo onore.

Una cerimonia a Torino

per ricordare i caduti di Fiume

TORINO, 23

Domenica 26 corr. alle ore 10 nella chiesa di San Domenico avrà luogo ad iniziativa delle schiere legionarie di Fiume e di Dalmazia una cerimonia per ricordare i caduti di Fiume. Il cappellano degli arditi e legionario, padre Reginaldo Giuliani, dopo la messa commemorerà gli eroi. Sappiamo intanto che il «Cristo» di Leonardo Bistolfi riprodotto dal Fumagalli, sarà offerto a Gabriele d'Annunzio dai legionari torinesi perchè il poeta li ricordi al Vittoriale.

Il varo di una motonave cisterna

SPEZIA, 23

Nel cantiere Ansaldo S. Giorgio è stata varata felicemente la motonave cisterna «Arbor», della Società Columbia, presente il sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, on. Pala. Madrina della nave è stata Donna Nora Bonasi Pala. Le maestranze hanno acclamato con entusiasmo S. E. Pala. Sono stati inviati telegrammi di devozione al Duce e al ministro Ciano. La Società Columbia ha offerto 70.000 lire alle maestranze.

Il macellaio che squartò la moglie

è stato assolto

VIENNA, 23

Si è svolto dinanzi al tribunale di Vienna il processo contro il macellaio Timpassinger, che nel giugno scorso uccise a colpi di scure la moglie e ne tagliò a pezzi il cadavere con l'intenzione di gettarlo nelle acque del Danubio.

A brevi riprese egli si recava a gettare nel fiume involti contenenti i miseri resti, ma una sera da un pacco che si aprì uscì una gamba che andò a cadere su un cornicione senza che lo assassino se ne accorgesse. La vide invece il capitano di un piroscafo che discendeva il Danubio; la scoperta riferita dai giornali condusse per puro caso all'arresto del macellaio.

Questi continuando a fare la spola dal luogo del delitto alla riva del fiume fu visto una sera dopo da un attore mentre tentava di far scivolare lungo la sponda un pacco misterioso. Arrestato confessò pienamente il suo delitto.

Ma non è questo il solo capo di accusa contro di lui: nel corso delle indagini le autorità hanno accertato che una figlia naturale del macellaio a nome Spiesslechner era scomparsa nel maggio del 1925. Tutte le ricerche per rintracciarla sono riuscite vane e si sospetta quindi che la fanciulla sia stata soppressa dal padre snaturato.

Al processo il macellaio ha detto di non sapere dove sia andata a finire la ragazza. Poi con impressionante cinismo ha narrato i più minuti particolari dell'assassinio della moglie. Quando vide che era bene morta, nascose il cadavere sotto il letto e la mattina dopo, mandati via i figli, si accinse alla macabra operazione con la perizia nello spezzare che gli veniva dal suo mestiere.

— Perchè avete messo da parte il tronco e la testa? — gli ha chiesto il presidente del tribunale.

— Perchè volevo vedere — ha risposto il Timpassinger — la grossezza del fegato e dare la testa ai medici affinchè accertassero che mia moglie era pazza.

Oggi ha detto che maltrattava i bambini.

Stasera si è avuta la sentenza nel processo. I giurati hanno risposto al quesito dell'uxoricidio negando all'unanimità l'omicidio premeditato e ammettendo invece il ferimento seguito da morte. Tutti i quesiti erano posti in modo tale che i giurati con otto «no» e quattro «sì» hanno potuto assolvere l'imputato.

Le dolorose vicende di un'abbandonata

GORIZIA, 23

Di un pietosissimo fatto dovettero occuparsi i giudici del Tribunale, dovendo giudicare una povera ragazza di 22 anni, a nome Francesca Riaviz che, essendo domestica in un'osteria di Idria, ebbe la sventura di conoscere certo Floriano Vencina il quale, dopo averla lusingata, la possedette, rendendola madre di un bambino. Quando il Vencina doveva occuparsi della creatura, fiutata l'aria infida, stimò prudente di girare al largo e sposò un'altra ragazza.

La cosa ebbe un seguito presso il Tribunale civile di Gorizia e il Vencina fu condannato a pagare gli alimenti per il bambino, per l'importo di 60 lire mensili. La povera ragazza abbandonata dovendo lungamente attendere la liquidazione del denaro si recò nell'aprile scorso dal suo ex fidanzato per reclamare da lui il pagamento del sussidio, ma avendo avuto un categorico rifiuto, abbandonò l'infante sulla porta di casa e se ne andò.

Il Tribunale udita la pietosa narrazione della madre che disse di essersi liberata dal figlio unicamente perchè il padre non voleva occuparsi della sua creatura, assolse la povera madre perchè il fatto non costituisce reato.

Bigamo condannato a 1 anno di carcere

GORIZIA, 23

Nel 1922 fu giudicato in contumacia certo Andrea Squarza, di 40 anni, da Godoviei, allora residente in Francia che, sebbene ammogliato, aveva contratto relazioni con certa Giovanna Ciuk, riuscendo con ingannevoli promesse e fingendosi celibe, ad avere i suoi favori. La povera ragazza ingannata, cedette solo dietro le insistenze di matrimonio dello Squarza che le esibì anche un documento di stato libero rilasciatogli da un parroco. Con la Ciuk ebbe anche una creatura, ma quando la faccenda divenne scottante, lo Squarza preferiva prendere il volo e allontanarsi dal paese insalutato ospite. Ora, il Tribunale condannò lo Squarza a 1 anno di reclusione.

Guardia comunale vittima della bora

GORIZIA, 23

Oggi, col freddo intenso della giornata, abbiamo avuto anche alcuni violenti colpi di bora. A Salcano, ove la bora infuriò particolarmente, la guardia comunale del paese, Antonio Juch, sortendo da un'osteria, fu investito in pieno da un colpo di vento impetuoso o cadde pesantemente a terra. Lo sventurato Juch, battendo colla testa contro le pietre, riportò un ematoma con ferita lacero-contusa all'occhio destro, escoriazione alla guancia destra, ferita lacero-contusa in cavità al mento con probabile frattura della mandibola, escoriazione alla mano destra e al ginocchio.

Fu dai militi della Croce verde goriziana trasportato all'ospedale comunale, dove fu trattenuto nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Mortale disgrazia di un boscaiolo

UDINE, 23

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Unina in quel di Ovaro nella vallata del Canal di Gorto. L'operaio Giovanni Palma di Luigi, di 30 anni, si recava nel bosco a tagliare della legna. Salito sopra un albero era intento al suo lavoro, quando scivolò e cadde a terra, ruzzolando poi per una cinquantina di metri in fondo ad un burrone. Venne raccolto e prontamente soccorso, ma purtroppo il povero uomo aveva riportato la frattura del cranio, per cui la morte lo colse poco dopo.

Cade da un carro

UDINE, 23

Ricorse all'Ospedale certo Sante Stalvo di anni 41, di Vittorio da Azzano. Mentre veniva a Udine con un carro, per un improvviso sobbalzo del veicolo, si trovò proiettato a terra. Al Pio luogo, il medico di guardia, gli riscontrò la frattura del femore destro al terzo inferiore, e lo giudicò guaribile salvo complicazioni in una cinquantina di giorni.

La stazione ferroviaria di Sofia

danneggiata da un'esplosione

SOFIA, 23

Un esplosione provocata dall'accensione di gas da illuminazione ha danneggiato gravemente l'edificio della stazione centrale della ferrovia. Il sottocapo stazione Popoff e vari altri impiegati sono rimasti gravemente feriti. E' stata subito iniziata una inchiesta. I danni sono rilevanti. Si ignora se l'esplosione si debba ad un attentato oppure ad un caso fortuito.

Il "Martin," segnalato nel parmense

PARMA, 23

L'on. Ranieri, comandante di zona a Borgo San Donnino, ha oggi mobilitato la milizia del Comune di Pellegrino Parmense perchè nella frazione di Mare era stata segnalata la comparsa del famoso Massari Jacopo detto «Martin». Egli, protetto da una barba finta, era entrato in un'osteria e aveva giuocato o conversato con alcuni clienti, ma poi, essendosi accorto di essere stato riconosciuto, uscì in fretta e fuggì per la campagna.

Il Natale degli scolari a Cormons

CORMONS, 23

Senza speciali cerimonie il Patronato scolastico ha proceduto alla consegna di pacchi-dono agli alunni più bisognosi della locale scuola elementare «Vittorino da Feltre». Erano presenti il solerte preside del Patronato, organizzatore della benefica iniziativa, dott. Angeli, l'instancabile segretaria del Fascio femminile donna Paola Benardelli, il direttore didattico prof. Corrado Delfabro, il corpo insegnante al completo. La distributrice, donna Paola Benardelli, consegnò complessivamente ai piccoli bisognosi doni per l'importo di lire 6500, in vestiti, zoccoli, maglierie ecc.

La festa dell'Albero all'asilo di Sagrado

SAGRADO, 23

Oggi alle 15 ebbe luogo nell'aula dell'Asilo infantile una simpatica festicciuola in ricorrenza delle feste natalizie. I bambini, egregiamente preparati dalla maestra M. Zittaiani, declamarono alcune poesie e cantarono diversi canti patriottici e d'occasione. Ai medesimi furono distribuiti dei capi di vestiario, balocchi e dolci.

Il Sodalizio Friulano della Stampa

e le sue iniziative

UDINE, 23

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Sodalizio Friulano della Stampa, il quale, dopo aver preso visione della relazione dei Sindaci ed approvato il bilancio e la relazione della presidenza sulla «Giornata Friulana», relazione che più sotto riportiamo, ha deliberato di sottoscrivere due cartelle al Prestito del Littorio prelevando la somma sugli utili della «Giornata Friulana» riservandosi in seguito di contribuire al Prestito stesso anche con le rimanenze della Prima Biennale Friulana d'Arte.

Quindi, in obbedienza alla deliberazione della Giunta provinciale amministrativa riguardante il sussidio di lire 4000 concesse dal Comune per l'organizzazione della «Giornata Friulana», dispone che gli utili della manifestazione rimangano interamente quale fondo di preparazione per la «Seconda Giornata». A questo proposito il Consiglio delibera di tenere la seconda giornata friulana nel 1928, in occasione della seconda Biennale d'Arte e che il Comitato ordinatore attuale, aggregandosi altre persone, inizi fin d'ora il lavoro organizzativo.

Il presidente quindi propone, ed il Consiglio approva, di prendere accordi con la Società Filologica Friulana allo scopo di indire nella primavera 1927 un «concorso fra le Compagnie filodrammatiche del Friuli». Il presidente, ricordando che il Sodalizio ha ripreso l'anno decorso, con successo, il Veglionissimo della Stampa, tradizione che è ormai doveroso mantenere in vita, propone al Consiglio di ripetere il veglione anche nel 1927, però, anche in omaggio alle direttive del Governo Nazionale, di limitare le feste, fa presente l'opportunità di svolgere pratiche col Comitato del «Veglionissimo Azzurro» a beneficio dei combattenti e della Dante Alighieri, per addivenire alla fusione dei due veglioni. Il Consiglio prende atto e autorizza il presidente a prendere accordi in tal senso e fa voti che le spese siano limitate in modo da consentire un utile notevole alle suddette istituzioni beneficate.

***

Ecco la relazione sui risultati della «Giornata Friulana»:

Il Sodalizio Friulano della Stampa, accogliendo fervorosamente l'invito dell'Ill.mo sig. comm. dott. Renato Caveri, commissario prefettizio del Comune di Udine, decise di organizzare in pieno accordo con la Società Filologica Friulana, una manifestazione folkloristica alla quale fu dato il nome di «Giornata Friulana».

La manifestazione doveva, almeno così era stato predisposto, chiudere degnamente un'altra felice iniziativa del sodalizio la «Prima Biennale Friulana d'Arte», svoltasi dal 12 al 30 settembre u. s.

L'iniziativa, lo rileviamo subito — fu accolta ovunque con grande entusiasmo: Enti pubblici e privati vi concorsero finanziariamente; gruppi di volonterosi si posero a Udine e in provincia al lavoro.

Com'è noto il programma comprendeva una fraterna adunata di Società corali e una rassegna di gruppi in costumi delle varie località friulane. La «Giornata» doveva nell'intento dei promotori, assurgere a celebrazione delle più spiccate virtù della stirpe e nel contempo riassumere tutto il ridesto spirito di friulanità, del dopo guerra.

E così, infatti, sarebbe interamente avvenuto, se l'organizzazione generale della manifestazione non fosse stata incoppata dalla ristrettezza del tempo per cui fu impedito l'intervento di alcuni gruppi fra i più significativi (Val di Resia, Valtellina, Idria, Marano, Val Natisone e qualche altro). Non solo, ma all'ultimo momento, il Comitato dovette lamentare il mancato intervento di alcuni gruppi e di alcuni cori i quali avevano già data la loro adesione. Tuttavia, ad onta di questi contrattempi, alla festa intervennero 11 cori (Bottenicco, Brazzano, Capriva, Gorizia, Lucinicco, Mo'maco, Orsaria, Tarcento, Terzo di Aquileia, Udine Cremaschi, e Udine Filologica) e 9 gruppi in costume (Aviano, Cave del Predil, Forni Avoltri, Osoppo, Pesaris, Tarvisio, Tolmezzo, Udine Villasantina) con un complessivo numero di circa 700 partecipanti. La manifestazione ebbe il suo massimo svolgimento in Piazza Umberto I.o, fu interrotta nel pomeriggio per dar luogo a un riuscitissimo corteo che attraversò le principali vie della città e si chiuse alla sera con uno spettacolo al Teatro Sociale, al quale partecipò pure la Compagnia Filodrammatica della Società Filologica Friulana. Tutte le diverse fasi della giornata ebbero un insperato, e diciamolo pure commovente successo.

Successo che non fu diminuito nemmeno dal maltempo; l'entusiasmo e la curiosità degli accorsi, la buona volontà dei promotori, ebbero ragione sugli avversi elementi, a cagione dei quali però una folla considerevole di alcune migliaia di persone fu impedita in provincia, e nella Venezia Giulia, di raggiungere Udine, venendo così a mancare anche quel risultato finanziario che il Comitato con fiducia prevedeva.

Una prova tangibile del successo ottenuto dalla «Giornata Friulana», la si ebbe anche dall'eco nazionale che essa provocò: i principali quotidiani e periodici illustrati d'Italia si occuparono largamente della manifestazione, il cui significato andò ben oltre i confini regionali, ciò che costituisce il titolo di soddisfazione più ambito per quanti diedero tempo e fatica alla nobile impresa. Lungo permarrà quindi il ricordo della giornata per quanti ne furono partecipi o spettatori.

***

Se il successo artistico e morale fu superiore ad ogni aspettativa, quello finanziario (che, come abbiamo ricordato sopra, fu danneggiato dal maltempo) ebbe nel complesso, grazie ai contributi, esito favorevole.

Il totale delle entrate fu di lire 36.160.30 contro un totale di uscite di lire 31.871.80, con un utile netto di lire 4288,50.

Le prime sono costituite da contributi e da ingressi alla Piazza Umberto I.o e al Teatro Sociale; le seconde da spese varie fra cui figurano quelle ingentissime per la costruzione del palco e degli steccati di chiusura, nonchè quelle incontrate nel provvedere a tutti i convenuti vitto e alloggio e nel rifonder loro per intero le spese di viaggio in ferrovia e con automezzi.

E qui viene opportuno un rilievo: alcune Società non s' peritarono di avanzare domande eccessive, dimostrando con ciò di non sapersi contenere nei limiti di un'equa misura, come sempre devonsi invece uniformare coloro che concorrono a manifestazioni del genere, la riuscita delle quali risiede essenzialmente nello spirito comune di sacrificio.

Un altro rilievo ci sia permesso, rilievo che può considerarsi al tempo stesso un voto: ad evitare spese notevoli, come quella della costruzione di uno steccato di chiusura della Piazza Umberto I.o, sarebbe desiderabile che intervenisse l'on. amministrazione municipale con la costruzione di uno steccato stabile e smontabile, il quale in svariate occasioni potrebbe essere usato e diventar fonte al Comune di un adeguato compenso ed ai Comitati organizzatori di manifestazioni, portare un notevole risparmio di spesa.

***

Col fermo proposito di rinnovare i festeggiamenti in Udine, il Sodalizio Friulano della Stampa, lieto del successo ottenuto, dichiara fin d'ora di attendere alla preparazione della seconda «Giornata Friulana», la quale, per varietà ed importanza sarà destinata ad irradiare, dentro e fuori del Friuli, la luce della sua bellezza e della sua vibrante poesia.

COMUNICATI*)

Consolato dell'Unione delle Repubbliche Sovietiste Socialiste — a Trieste —

A modificazione ed in aggiunta alle decisioni del Consiglio del Lavoro e della Difesa, d.d. 24 febbraio 1926, concernenti le condizioni del Concorso per motolocomotive e relativi progetti, il Consiglio del Lavoro e della Difesa decide:

1) Il termine di presentazione al Concorso dei progetti per motolocomotive è prorogato fino al 1.o maggio 1927.

2) E' considerata data di presentazione dei progetti quella in cui questi vengono ricevuti dall'Ufficio Tecnico della Commissione per le motolocomotive presso il Commissariato del Popolo per le Comunicazioni.

Per i tre migliori progetti si assegnano i premi seguenti:
1.o - 60.000 rubli oro
2.o - 40.000 » »
3.o - 25.000 » »

Per le tre migliori motolocomotive sono fissati gli importi seguenti:
1.o - 250.000 rubli oro
2.o - 175.000 » »
3.o - 100.000 » »

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Consolato dell' U. R. S. S. a Trieste.

COSULICH LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 4 genn.
«MARTHA WASHINGTON» 8 febbr.
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . 18 gennaio
«ATLANTA» . . . . . 15 febbraio
CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO o MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

Avviso d'asta

Si porta a conoscenza che martedì 28 dicembre 1926, alle 10, a Capodistria, in Via Giuseppe Verdi, sarà venduta al pubblico incanto una partita di stoffe e mercerie di compendio della massa concursuale Umberto Gerin. Per informazioni ed ispezione della merce gli interessati possono rivolgersi nei giorni feriali dalle 9 alle 12, nella cancelleria del sottoscritto amministratore della massa.

Capodistria, 23 dicembre 1926.

L'amministratore della massa
avv. dott. P. DE PETRIS

Esprimo alla Spett.
Compagnia di Assicurazione di
rappresentata a Trieste dal dott. ARMANDO MECOZZI, sentiti ringraziamenti per la sollecitudine e correntezza nella liquidazione di un sinist responsabilità civile verso terzi.
Rag. ETTORE ZACCA

Hotel Savo
Excelsior
Natale San Stef
FIVE O' CLOCK
(dalle 17 alle 19)
SOIREE DANZANTE
(dalle 21 alle 24)
Notte di San Silves
Tradizionale cena danza
con tre orchestre
(prenotazioni fino al 30 corr.

Società Istriana dei Cem
TELEFONO N. 30-41
IL
CEMENTO FU
PROCESSO LAFAR
prodotto nazionale dello stabilimento di Pola, trova vendita al dettaglio in
VIA RICC. PITTERI
Il prezzo al minuto è di li al quintale (sacchi esclus

Comunico alla Spettabile Cli che oggi verrà riaperta, completa rimessa a nuovo, la
Trattoria "Spoffor
Via Rossetti N. 65 - Tel. 46-2
IL PROPRIETAR

Il sottoscritto si pregia d'infor lo Spett. Pubblico di aver assun
MACELLERIA
del sig. Carlo Mislei, sita in
VIA MONTORSINO N. 7
che oggi nel pomeriggio verrà riap ove smercierà carne bovina f vitello, agnello, castrato e po scelto in grande assortimento prezzi da non temere concorrenza. Fiducioso di essere onorato, si
Devotissimo
ARTURO ODORI

La ditta
ZANEI, MASELLI & C. -- GO
produttrice delle specialità gori
TORRONE
MOSTARDA DI FRUTTA
MARRONS GLACES
FRUTTA CAN
ben compresa di aver impiegato p confezione dei suoi prodotti mat senza risparmio e di rara finezza, manda alla spett. cittadinanza di vincersi della bontà dei prodotti richiedendoli nei principali negozi città e provincia sotto il suo vero n
Con la massima fiducia, si segna devotissima
Fabbrica Frutta Candita, To
ZANEI, MASELLI & C.

Vendita
d'occasione
per Nata
Soprabiti Gabardine e Co coat lana con pelo di c mello, L. 290.—
Paletots invernali finissimi prezzi bassi
FISCHBEI
VIA MURATTI N. 4
(accanto Teatro «Excelsio

Oggi
Vigilia di Nata
ricordatevi
per i regali di
F. Cavalla
VIA S. LAZZARO
VIA DELLE TOR

Dr. de NICOL
Corso V. E. III N. 41 — Telef.
MALATTIE VENEREE E CUTAN
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Un problema che interessa tutta la Venezia Giulia

Che fa Udine per la scuola e i maestri al confine

UDINE, 23

…problema che non interessa il …soltanto, ma anche le terre re…, è quello della scuola al confine, …maestri chiamati a educare italia…nte l'infanzia allogena lungo le …ti frontiere. Ma a vederlo da qui, …presenta un aspetto d'interesse an…più immediato che non là, dove se… convivenza di stirpi diverse ha …portato a situazioni e a sistema… quasi definitive. Nella Valle del …eo e nell'Alto Isonzo ai tempi …provincia unica e nel Tarvisiano, …chio Friuli, che senza difficoltà …assimilato gli slavi del Natisone …ndo a stabilire la migliore con…za, s'è trovato messo quasi improv…ente di fronte all'arduo e comples…oblema. Esso fu quindi affrontato …riteri particolari e con un «ani…uovo» degno di considerazione.

…non è tanto questo che ci può in…are, quanto la situazione scolasti… oggi s'è venuta creando nelle zone …otte e le necessità di provvedimen… ne scaturiscono perchè la delica…a funzione degli insegnanti chia…a plasmare i teneri figli della nuo…talia sia affidata a mani esperte, …e degne veramente di così alta …one.

…vogliono buoni maestri italiani!

…a constatazione emerge immedia… incontrovertibile, anche da un …ario esame di quello che negli otto … dall'armistizio si è raggiunto e …è raggiunto: la constatazione che … scuole al confine dovrebbero es…mandati in buon numero maestri …ni sceltissimi.

…tile nascondersi che le zone alloge…con i loro ambienti così diversi e …di rado ostili, non son proprio fat…r allettare ad andarvi e vano sot…e che effettivamente ben pochi ci …ono andare e che andando, ci van…en malvolentieri, come se si trat… di un esilio o di una punizione. … invece un'altra ragione nazionale …rrebbe che fossero molti i maestri …ni al confine e soprattutto che fos… scelti fra i migliori. Ciò che oggi …lvo onorevolissime eccezioni — pur…po non è.

… scuola al confine deve essere con…ata una missione delicatissima, che … può andar disgiunta da un grande … di responsabilità e dalla profon…scienza che l'insegnante deve ave… compiere un atto di alto interes…azionale. Gli ultimi in graduatoria …sono spesso inviati nelle località al…ne perchè nessuno li vuole altrove, …sono certamente i più adatti a così …cile compito, e tanto meno … han…animo necessario, risentiti come so…el loro intimo per essere stati «col… da quella «condanna», da quella …portazione» in terra straniera e inco…le. Aggiungasi la loro incompren… della mentalità di popolazioni e di …resche a loro troppo estranee, che …ribuisce a scavare un baratro anche … profondo fra loro e la popolazione, … reciproco disagio... e conseguente …mento di quella che dovrebbe esse… più curata e la più appassionata … missioni per un insegnante di co…za.

…ssità di un trattamento speciale

…bbiamo detto che vi sono onorevolis… eccezioni e lo ripetiamo, aggiun…do che i buoni maestri mandati nelle … alloglotte, compresi della bellezza …opera loro affidata, finiscono sempre … farsi ben volere dalla popolazione, … trovarvi una soddisfazione più pro…a che altrove, riuscendo a ottenere …ltati sorprendenti.

…a saran pochi — si osserverà — «… …stoli» fra gli insegnanti di valore, … desiderino andare ai confini, fra …e d'altra lingua e d'altra schiatta, …e lo accettino di buon grado. E al…, come fare?

…ichiamando tutta l'attenzione del …istero sull'importanza del problema, …errebbe proporre che ai maestri di…cati nelle zone alloglotte fosse as…nata una specie d'indennità di disa… dimora: in altre parole un au…to di stipendio che invogli anche …gliori. Non basta, ma sarebbe assai …rtuno che l'avere insegnato ai con… — compito d'alta italianità — fosse …siderato un titolo di benemerenza …iale nei concorsi a posti di direttori …attici o altro.

… i maestri allogeni che continuano a …tar servizio entro la cerchia del loro …itorio?

…ato spinoso e delicatissimo anche …sto, del problema, ma che oggi dà … meno preoccupazioni d'un tempo e …o ancora ne darà in avvenire.

Il periodo più scabroso è superato

…nfatti il periodo più scabroso nei ri…rdi dei maestri sloveni — i pochi te…chi del Tarvisiano mai hanno dato …sione a inconvenienti — è stato …llo dei primi anni. Eliminati gli ele…ti più tenacemente avversi, sciolta …lla «Ucitelska Sveza» che, sotto il …me di associazione magistrale, tene… accesa fra i maestri una viva propa…da contro di noi, trattati bene i do…i che davano affidamento di since… e di buona volontà, l'ambiente s'è di…to migliorato. Ed ora una metà dei …estri slavi, previa dichiarazione di …tà, è entrata a far parte dell'Asso…zione Nazionale Insegnanti Fascisti, … al tempo della provincia unica del …uli contava — per l'ammirevole svi…po datovi dal segretario provinciale …allora, comm. prof. Garassini, preside …l'Istituto Magistrale, medaglia di …chi — 66 sezioni con 2770 iscritti.

…Vi sono ancora alcuni centri restii: …nta Lucia di Tolmino, Idria e Cana… d'Isonzo, ad esempio. Ma il problema …n sarà risolto, come abbiamo detto, se … saranno mandati ai confini molti …ni maestri italiani. Quanto agli al…eni, quelli che in questi anni si sono …mostrati degni di fiducia, potranno …taro al loro fianco; mentre con gli …ti non ci sarebbe nulla da fare: inu… riscaldare la serpe in seno...

… qui, a proposito dei maestri man…nuti in servizio, sorge un altro aspet… della questione: l'insegnamento del…taliano... agli insegnanti stessi che de…no insegnarlo ai piccoli slavi. Son cir… 200 i docenti allogeni delle due pro…ce friulane entrati a far par… della grande famiglia magistra… italiana. Ora, perchè imparino bene … nostra lingua è indispensabile che …no mandati nell'interno, a diretto …ntatto con le popolazioni nostre: ma … questo ci vorrebbe una nuova legge …chè oggi i trasferimenti sono ammessi … soltanto entro l'ambito della regione …lastica.

…Ma a proposito della «preparazione …aliana» dei maestri allogeni, è vera…nte degno di rilievo quello che anche … questo campo ha saputo creare l'ini…ativa udinese.

Quattro anni addietro, quando si agitava il problema della sistemazione scolastica al confine e si discuteva se i maestri sloveni dovessero essere mantenuti in servizio o sollevati dall'incarico, ci fu chi affacciò l'idea di favorire il contatto e la passione dei nuovi con i vecchi elementi, concorrendo altresì a mettere i maestri allogeni in condizione di meglio assolvere il loro nuovo, non facile compito. Infatti il Governo aveva stabilito che restassero al loro posto, purchè si mettessero rapidamente in grado d'insegnare l'italiano.

Per merito del locale Comitato della «Dante Alighieri» e dell'Università Popolare Udinese, l'idea nobile e simpatica d'istituire brevi corsi annuali di perfezionamento per i maestri slavi e tedeschi delle zone di confine, si potè realizzare. E infatti, fin da quattro anni fa, grazie all'appoggio del Governo e dell'Istituto Interuniversitario Italiano, che ha messo sotto ai suoi alti auspici l'iniziativa, e col concorso finanziario del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio e delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, ogni anno, d'estate, un bel nucleo di maestri ha la possibilità di passare alcune settimane a Udine, senza spesa alcuna di vitto, di alloggio e di libri, assistendo a un ciclo d'interessanti corsi di storia, di letteratura e di civiltà italiana.

I partecipanti — che son sempre una sessantina, ma che sarebbero molti di più, dato il numero delle richieste, se la bella iniziativa disponesse di maggiori mezzi — sono scelti dai direttori didattici fra quelli che risultano più bisognevoli di perfezionamento nella conoscenza della nostra lingua e della nostra storia e fra quelli che danno sicuro affidamento di lealtà e di ossequio alle leggi italiane.

Un'iniziativa che non deve restare isolata

A Udine essi non hanno soltanto il vantaggio dello studio, ma vivono in ambiente italiano, hanno campo di accostarsi alle nostre manifestazioni culturali e nelle visite agli stabilimenti prendono visione di quello che è il nostro sviluppo economico e industriale.

I corsi — che sono affidati a docenti di primissimo ordine e son guidati dal vicepresidente del Consiglio direttivo, prof. Enrico Morpurgo — hanno dato risultati eccellenti. Ed ogni anno i maestri alloglotti hanno lasciato Udine con gratitudine profonda e profondo rimpianto.

Ecco un'iniziativa provvida e geniale che ben più largo sviluppo dovrebbe avere. E non a Udine soltanto.

Una simpatica cerimonia all'Istituto Magistrale

UDINE, 23

Stamane all'Istituto Magistrale Arcivescovile, in modo semplice ed intimo, si è svolta la cerimonia della premiazione delle alunne che se ne resero meritevoli nello scorso anno scolastico.

La simpatica festa fu fatta coincidere dall'egregio direttore dell'Istituto, sac. dott. Pasquale Margreth, con l'inizio delle vacanze natalizie, per modo che poterono assistervi, oltrechè i familiari delle alunne della città, anche quelli venuti dal di fuori per prendere le fanciulle recantisi nei rispettivi paesi. E poichè la festa riuscì una esaltazione dello studio e nel contempo una bella manifestazione patriottica, culminante nella propaganda per il Prestito del Littorio, l'intervento di persone giunte anche dalla provincia, diede alla detta propaganda un carattere più vasto ed efficace.

Alla cerimonia ha assistito anche l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi.

Le alunne intonano dapprima il coro a due voci, accompagnate al piano dalla signorina Anna Mariani.

Dopo il canto la signorina dott. Giuditta Montico tiene il discorso annunciato su «L'attività economica italiana». Fa un breve esame della situazione economica italiana, mettendo in evidenza l'importanza dell'Italia come paese agricolo e industriale. L'Italia, «madre di biade», come la canta il Poeta, deve attendere la sua prosperità principalmente dalla terra. L'agricoltura, antico vanto e occupazione delle genti italiche, deve condurla all'emancipazione dal doloroso tributo d'oro che essa dà all'estero per l'acquisto del grano. La proclamazione della «battaglia del grano», ridestando energie e iniziative, ha avviato il grave problema alla soluzione. Bonifiche, miglioramenti nella tecnica, uso intelligente di concimi chimici, sono le basi di un più vasto e razionale sfruttamento dei terreni italiani.

L'emancipazione economica del nostro Paese, privo di quelle fonti di ricchezza che sono il ferro e il carbone, si basa inoltre sullo sfruttamento di tutte le sue forze idroelettriche. La risoluzione del problema dell'azoto, cui è intimamente legato l'avvenire di tutti i popoli della terra, è gloriosamente avviata in Italia grazie alla fabbricazione sintetica dell'ammoniaca con processi italiani, e porterà il nostro Paese all'indipendenza dall'importazione di alimenti dall'estero.

In seguito illustra gli scopi del «Prestito del Littorio», con il quale sono chiamate a raccolta le risorse della Nazione per promuovere la rivalutazione della lira. Tutta compatta in uno slancio di fede verso il Governo sano e forte, la Nazione combatte la battaglia nobilissima che deve levare alto il nome dell'Italia.

In fine l'oratrice — che ha parlato in forma elevata e con nobiltà di concetti — inneggia alla Patria.

Segue la distribuzione dei premi, dopo la quale le alunne (linde e ordinate nel loro grembiule nero con bavero bianco) cantano con sentimento e perfetta intonazione il bell'inno dell'Istituto, «Scienza e fede», del prof. Pigani.

Segue poscia la distribuzione dei premi alle seguenti alunne:

Corso inferiore. Classe prima: premio di secondo grado: Antonietta Zuccolo. Attestato di lode: Anna Bianchini, Pia Basaldella, Cecilia Savonitti.

Classe seconda: premio di secondo grado: Licia Raiser, Alba Tomat. Attestato di lode: Maria Di Val, Maria Pierigh.

Classe terza: premio di secondo grado: Cecilia Piva, Bianca Piva, Stefania Cuttini. Attestato di lode: Lucia Antonioli, Rosina Jop.

Classe quarta: premio di secondo grado: Assunta Venturini, Giulia Schiavetti, Emma Pittino. Attestato di lode: Ghinda Simionato, Giulia Innocente.

Corso superiore. Classe prima: premio di secondo grado: Luisa Olivo, Gina Pavan. Attestato di lode: Elisa De Biasio.

Classe seconda: premio di secondo grado: Emma Galliussi. Attestato di lode: Aurora Del Negro.

Un manifesto del Podestà di Pola alla cittadinanza

POLA, 23

Il gr. uff. dott. Merizzi, nominato testè podestà di Pola, lancerà domattina il seguente manifesto ai cittadini: «Chiamato dalla fiducia del Governo nazionale a ricoprire la carica di podestà di Pola, ne assumo oggi le funzioni con animo commosso e con orgoglio per l'alto onore che mi deriva dall'esser io dopo la redenzione il primo podestà di questa gloriosa terra, che nel regime fascista e nei suoi meravigliosi istituti vede rinnovato le glorie del nostro Veneto. Voglio rendermi degno di tale fiducia e di tale onore portando a termine con buoni risultati il difficile compito da me intrapreso nella veste di commissario prefettizio. Ecco l'ambita meta che sarei lieto di raggiungere al più presto, dedicando ad esso tutte le mie cure, tutte le mie energie. A questa opera mi sarà di prezioso ausilio la collaborazione diretta della Consulta di prossima costituzione, la benevolenza delle superiori autorità e quella della cittadinanza polese; e poichè l'ufficio di podestà involve pure una funzione politica e sociale, così curerò di coadiuvare l'attività politica e gli organi del partito nell'azione diretta a raggiungere con la concordia degli animi e la serenità degli spiriti la fusione di tutte le forze vive, per le alte finalità del partito stesso e per la resurrezione economica e sociale di questa nobile e italianissima terra. Con questi sentimenti mi è gradito di rivolgere nella nuova veste il mio saluto cordiale e deferente alla cittadinanza polese nel cui nome quale suo rappresentante vado a presentare a S. E. Mussolini, Duce e Capo del Governo nazionale, i sensi di infinita ammirazione, di omaggio, di fedeltà e di illimitata fiducia. - Pola, 22 dicembre 1926. - Il podestà: f.to: dott. Merizzi».

Una bambina cade sul fuoco

ustionandosi gravemente

POLA, 23

Una bambina di tre anni, Rosina Sumari da Villa Sumari in quel di Portole, nello scaldarsi vicino al fuoco in un rustico focolare della cucina, vi cadeva sopra riportando orribili ustioni al viso e in altre parti del corpo. Alle grida della piccina accorreva la madre che traeva la propria creatura dal fuoco e prestava ad essa le prime amorevoli cure. Subito dopo, giungeva il medico comunale dott. Scopinich che provvide alle cure del caso. Lo stato della bambina è gravissimo.

Sabato, prima festa di Natale, «Il Piccolo» esce regolarmente; «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» non escono.

Domenica, seconda festa di Natale, non si pubblicano giornali.

Lunedì 27 «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» escono regolarmente.

La compagnia Pirandello a Fiume

FIUME, 23

Stasera la compagnia Pirandello ha ripreso la serie delle rappresentazioni, interrotte 15 giorni fa per il noto giro all'estero. La compagnia, che darà tre spettacoli, ha recitato stasera «Sei personaggi in cerca d'autore», suscitando vivi applausi tra il pubblico numeroso che ha affollato il «Verdi», e una fervida dimostrazione di simpatia all'autore che è stato ripetutamente acclamato. Domani, in mattinata, Luigi Pirandello parlerà ai ragazzi delle scuole.

Cronaca di Monfalcone

Simpatiche feste natalizie

Vittima di una cavalla infuriata

MONFALCONE, 23

A cura della Congregazione di Carità, la Sezione femminile del Fascio, nella sala dell'Hotel Roma, ha eretto un magnifico e ricchissimo albero di Natale a favore dei bambini poveri della città.

Questa sera alle ore 18, presenti il sindaco comm. Bonavia, l'assessore comunale cav. Klum, mons. dott. Meizlich, le signore del Fascio, i membri del Direttorio del P. N. F., i Balilla con fanfara, le Piccole Italiane e numerose altre persone, venne fatta la distribuzione dei doni. 95 tra fanciulli e fanciulle ricevettero ciascuno un vestito completo, compresa la calzatura nonchè un pacchetto di dolci.

Molti altri bambini e bambine hanno ricevuto berretti, maglie, scialetti e dolci. Anche ai Balilla, la cui fanfara portò la nota gaia suonando «Giovinezza» ed altro, e alle Piccole Italiane è stato consegnato un pacchetto di dolci per ciascheduno.

Gli effetti di vestiario sono stati donati dalla Congregazione di Carità, i dolci dalla Sezione femminile del Fascio. La bella festicciuola del mondo piccino trascorse fra la più grande gaiezza e il giubilo dei minuscoli beneficati.

Pure a cura della Congregazione di Carità, amministratrice del locale civico Ospedale Vittorio Emanuele III, è stato dedicato ai ricoverati della Pia Casa, annessa al pio Istituto, un ammirevole e straordinariamente ricco albero di Natale, allestito in modo geniale dalle egregie signore dei medici dell'ospedale stesso. Domani alle 18 sarà fatta la distribuzione dei doni ai poveri ricoverati. Oggi la Congregazione di Carità ha concesso un sussidio straordinario ad ottanta poveri.

— In occasione della vigilia di Natale, domani 24, ad ore 15, nell'Asilo infantile «Duchessa d'Aosta» ci sarà un piccolo svariato trattenimento orale e musicale. I minuscoli allievi di questa benemerita istituzione, sostenuta dall'«Opera Italia Redenta» e diretta dalle suore della Provvidenza, avranno campo di farsi ammirare ed applaudire.

— Oggi verso le ore 16, il concittadino Bortolo Mazzoli fu Giovanni e di Anna Doz, mentre si accingeva ad allontanarsi da S. Giovanni di Duino per ritornare in città con una veloce cavallina attaccata ad un biroccio, l'animale si adombrò e si diede a correre in modo sfrenato. Il Mazzoli cercò di trattenere la cavalla, che ad un certo punto diede uno scarto andando a finire nel vicino fossato. Nella caduta il Mazzoli rimase ferito alla gamba destra. Trasportato al locale ospedale, il medico di turno gli riscontrò la frattura del terzo inferiore della gamba destra giudicandolo guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Record mondiali d'aviazione

conquistati da italiani

PALLANZA, 23

Con giornata magnifica e sole primaverile, l'idrovolante «Savoia Marchetti» tipo «S. 55», con motore «Asso» dell'Isotta Fraschini da mille cavalli, pilotato da Sandro Passaleva, ha ritentato sul triangolo Pallanza-Luino-Maccagno, di 50 chilometri, il record mondiale dei mille chilometri con duemila chilogrammi di carico a bordo. Alle 10.31'29'' il tentativo si è iniziato e i giri si sono susseguiti con regolarità meravigliosa. I passaggi del traguardo della punta della Castagnola, sotto il terrazzo dell'Eden Hotel, si sono susseguiti a distanza da 17'30'' a 18', con una velocità media di 177 chilometri all'ora. Il minor tempo è stato di 17'29''. Alle ore 16.30 i venti giri erano coperti, il percorso di mille chilometri fu superato battendo il record mondiale di tale distanza col carico di 2000 chilogrammi. Ieri, lo stesso pilota Passaleva, con apparecchio «Savoia Marchetti» tipo «S. 69», ha battuto il record mondiale di altezza raggiungendo 5930 metri.

La tredicesima giornata a San Siro

MILANO, 23

Ecco i risultati della tredicesima giornata delle corse al trotto a San Siro:

Premio del Ministero dell'Economia Nazionale: 1) «Belvolo» in 3'44''; 2) «Anita»; 3) «Giambologna». Totalizzatore: 5, 5, 5.50.

Premio Soresina: 1) «Leonida» in 2'18''; 2) «Orchidea»; 3) «Monella P.». Tot.: 15, 8, 10, 14.50.

Premio Turro: 1) «Stilicone» in 3'11''; 2) «Walter»; 3) «Emma Jockey». Tot.: 8.50, 16, 13.50, 6.

Premio Ponte di Brenta: 1) «Pisnella» in 2'19''; 2) «Maud Harvester»; 3) «Wilaska». Tot.: 66.50, 11.50, 7.50, 7.

Premio Treviglio: 1) «Tuareg» in 3'5''; 2) «Lucullus»; 3) «Eduard». Tot.: 22.50, 9.50, 6.

Premio Lario: 1) «Falco» in 3'4''; 2) «Galvana»; 3) «Alsazia». Tot.: 25.50, 8.50, 11, 8.

Nel Premio Ponte di Brenta «Lepri-na» è stata squalificata per andatura irregolare. Il pubblico ha protestato vivacemente contro il verdetto della giuria ritenendo che la cavalla avesse trottato regolarmente durante tutto il percorso.

La quinta giornata a Roma

ROMA, 23

Ecco i risultati dell'odierna riunione di corse al trotto a Villa Glori.

Premio Legnago: 1) «Amerigo Vespucci» in 3'17''⅗, 2) «Trionfo», 3) «Fedora». Tot. 8.—, 8.50, 14.—

Premio Padova: 1) «Urenkel» in 2'56''⅗; 2) «Mauna Loa», 3) «Michelangela». Tot. 8.50, 6.—, 6.—.

Premio Verona: 1) «Dama Garner» in 2'5'', 2) «Busillis», 3) Monella B.». Tot. 18.50, 5.—, 5.—.

Premio Venezia: 1) «Bessie Bond», in 3'48'', 2) «Miss Kate B.», 3) «Kampurka». Tot. 6.—, 6.—, 10.—

Premio Rovigo: 1) «Scampolo» in 3'6'', 2) «Fedra», 3) «Jole Albingen». Tot. 11.—, 7.—, 9.50.

Premio Udine: 1) «Romba» in 2'38''⅘, 2) «Carlone», 3) «Oceano II». Tot. 26.—, 9.—, 30.50, 25.—

Vuol andare in prigione

per commuovere la fidanzata

GORIZIA, 23

Stamane per tempo, gli agenti di questura Bressan e Ciumei si recarono in casa di tale Oscarre Madriz, di 23 anni, abitante in piazza S. Antonio, per sorprenderlo nel sonno e tradurlo al commissariato di p. s. di piazza della Vittoria, dove era atteso per schiarimenti intorno a varie truffe e truffarelle da lui commesse in danno di svariati esercenti di biciclette. Il Madriz, al comparire improvviso ed inatteso degli agenti, si mostrò molto sorpreso non comprendendo quale era la ragione di tale visita mattutina, dal momento che egli era perfettamente in regola,, con i propri creditori. Giunto al commissariato, gli fu però esposto il caso suo, che è invero alquanto complicato, poichè, da quello che la questura potè sapere da alcuni danneggiati, il Madriz, in poco più di una settimana, era riuscito a farsi consegnare ben sei biciclette dalle ditte Primas, Bragalini, Lutman, Franceschini e Cocianoig, regolarmente impegnando le macchine e mangiando poi in bagordi il risultante importo dei pegni. Alla vedova Giovanna Cumar, abitante in via Morelli N. 15, il Madriz era anche riuscito a carpire la somma di lire 50, che gli sarebbe occorsa per un viaggio da farsi presso suo figlio il quale poteva ottenere un magnifico posto di meccanico. Di fronte all'evidenza dei fatti, il Madriz non negò; disse di avere impegnato le biciclette soggiungendo di avere commesso le truffe per richiamare l'attenzione della sua fidanzata che lo aveva abbandonato, perchè stando in prigione lo commiserasse...

Il Madriz fu passato in Domo Petri, a disposizione del giudice istruttore.

Boscaiuolo salvo per miracolo

GORIZIA, 23

Nel pomeriggio di oggi, il boscaiuolo Silvio Bremec, di 34 anni, da Sturia, era intento a rotolare dei tronconi di albero giù per la china di una ripida discesa. Ad un tratto, mentre stava per lanciare un grosso tronco giù per il declivio, perdette l'equilibrio e precipitò col troncone giù per la ripida discesa, andando a finire fino ai margini di un viottolo, dove fu raccolto, pesto, contuso e con varie escoriazioni al braccio sinistro, alla coscia della gamba sinistra e alla faccia. Fu trasportato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

DILATAZIONE DI STOMACO

La dilatazione di stomaco è spesso provocata da un eccesso d'acidità del succo gastrico. L'acidità, s'accumula nello stomaco ed occasiona la fermentazione del cibo, ciò che dà origine a quel gonfiore così sgradevole e così spesso doloroso. Per evitare la dilatazione non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza la acidità ed impedisce la formazione delle flatulenze: evita i bruciori, la pesantezza, i rigurgiti acidi, l'indigestione, ecc., ed assicura una digestione sana e normale. Si vende in tutte le farmacie. Si garantisce piena soddisfazione o se ne rimborsa il costo. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e negli Ospedali.

RIM

REGOLA L'INTESTINO

CURA LA STITICHEZZA

RICETTA DETTATA DAL PROF. AUGUSTO MURRI

RIM — Purifica l'intestino. Ridona elasticità - snellezza - vigore al corpo

RIM — Libera l'organismo da ogni impurità e ne espelle i veleni

RIM — È una squisita gelatina di frutta in scatole di 20 bombons o in vasetti di marmellata

RIM — È gradito ed indicato in tutte le età

AGENZIA GEN. ITALIANA FARMACEUTICI

Corso Venezia MILANO Corso Venezia, 13

PRO UFFICIO MARINO AUGUSTO MURRI

Il freddo non ha presa su di lui!

Questo vigoroso atleta può sfidare impunemente l'inverno e le sue intemperie, perchè i suoi bronchi ed i suoi polmoni sono posti sotto una potente protezione. — Quale? — domanderete voi, facendo osservare che il suo petto è completamente nudo. — Questa protezione si esercita non all'esterno, ma all'interno, perchè è assicurata da un prodotto efficacissimo fra tutti, estratto direttamente dal pino marittimo della Norvegia, il

GOUDRON GUYOT

(Catrame Guyot)

che penetra profondamente nei bronchi e nei polmoni per calmarne l'irritazione, causa della tosse, libera e facilita la respirazione, aumenta la capacità respiratoria, dissecca e cicatrizza le mucose sopprimendo l'espettorazione. I raffreddori e la tosse spariscono, i deboli e i lesionati di petto sono rapidamente rimessi in istato di resistenza per lottare vittoriosamente contro l'invasione dei microbi e contro la loro azione devastatrice.

Esigere il vero GOUDRON GUYOT (liquore, capsule, pasta pettorale). Tutti questi prodotti portano l'etichetta in tre colori: viola, verde, rosso, e l'indirizzo della Maison FRERE 19, rue Jacob, PARIGI (6).

Sventate la confusione creata da certi prodotti similari.

In vendita presso tutte le farmacie

Filiale per l'Italia:

Via Giordano Bruno 2 — GORLA, presso Milano

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, ecc.

USATE LE PILLOLE

Frerichs-Maldifassi

70 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3.50; posta L. 4.50 — Torino: Laboratorio Farmac. Cattaneo, Artisti, 33. - In tutte le Farmacie d'Italia.

Contro le EMICRANIE

PIRSOL-CATTANEO

Scatola di 8 cachets L. 5; per posta L. 6.— TORINO - LABORATORIO FARMACEUTICO E. CATTANEO, via Artisti, 33 - ed in tutte Farmacie del Regno

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

MOLTI MILIONI SENZA PADRONE

esistono nelle casse dello Stato. Sono l'importo dei premi estratti su Obbligazioni, Buoni del Tesoro, Prestiti a premio ecc. e che nessuno si è presentato a reclamare.

Attenti alla prescrizione

VERIFICA

estrazioni passate, presenti e future presso tutte le filiali del

BANCO DI ROMA

Tramutamento di titoli al portatore in nominativi e viceversa.

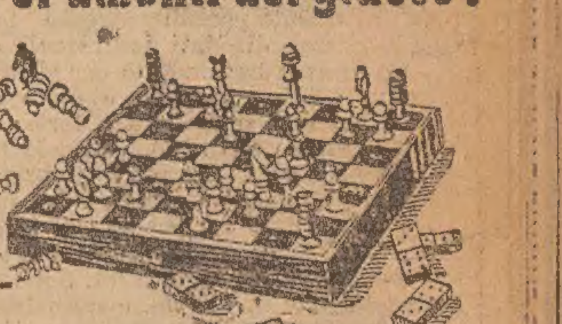
Rivolgersi al BANCO DI ROMA

Sede di Trieste: Via Dante Alighieri 1

Agenzia «A»: Via Roma N. 26

Agenzia «B»: Corso Garibaldi N. 30

Per amanti del giuoco!



Scacchi, scacchiere, domino, giuochi di società

CAPPELLANI

Corso Vittorio Em. III, 11

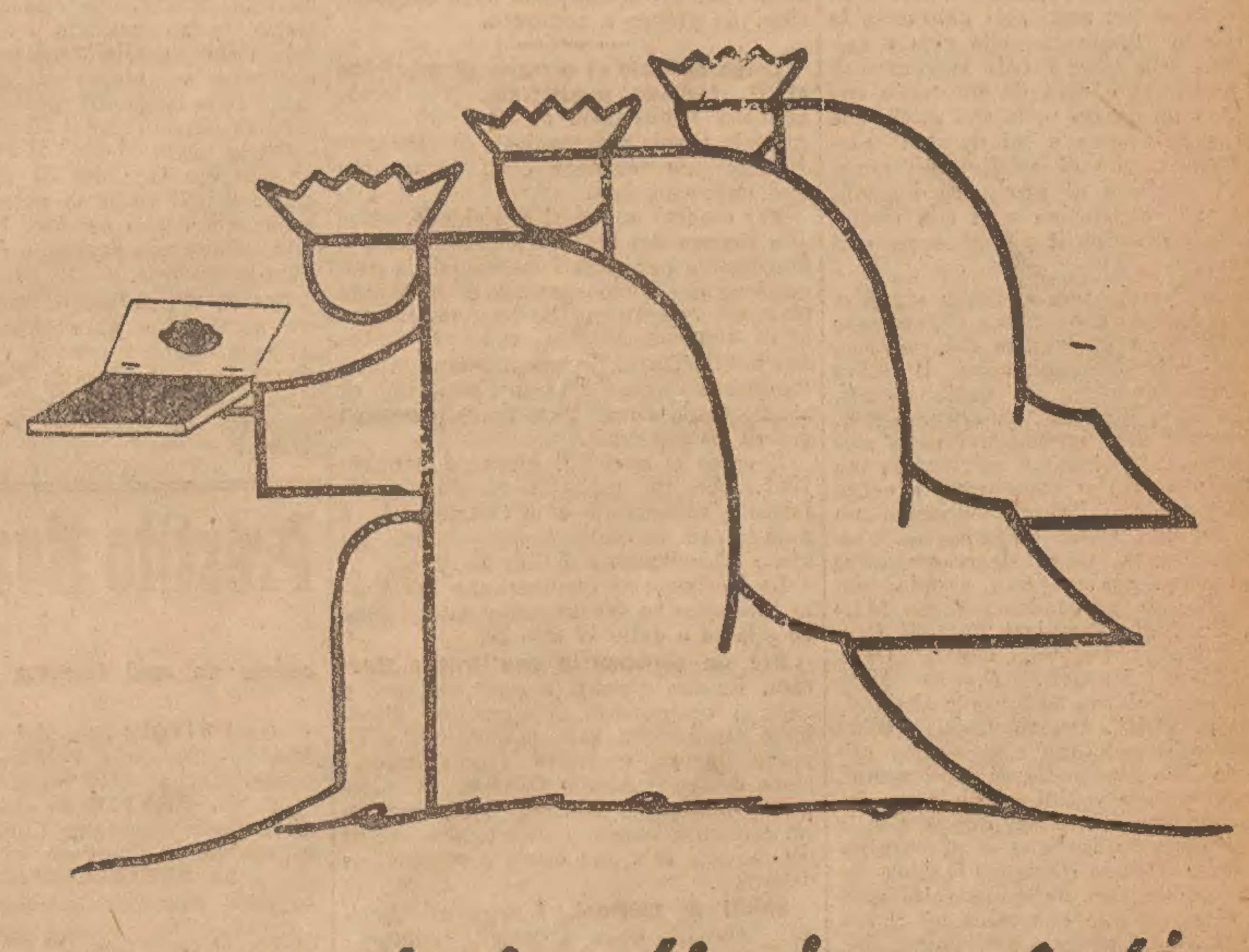
Via Roma 5

SCIATICA

Affezioni reumatiche

Dott. FAIONI, Lovaria 4, UDINE

Il dono di Natale....



una scatola di cioccolatini Perugina

CRONACA DELLA CITTÀ

Il giovane Oberdan

Dopo la magistrale mietitura che nel campo della storia dove s'aderge Guglielmo Oberdan fece Francesco Salata, resta tuttavia nei solchi e nei margini di quella interessante vita tanto da fare una copiosa e fruttuosa spigolatura. E lo spigolatore attento, paziente, ben sistemato e sagace è Angelo Scocchi in questo suo volume «Guglielmo Oberdan tra maestri, compagni e amici a Trieste e a Vienna», che potrebbe essere il primo di una serie di libri condotti col metodo stesso.

E' Guglielmo Oberdan seguito a passo a passo nella sua esistenza, valendosi della narrazione raccolta dalla voce viva di quelli che vissero con lui. Libro da potersi oggi fare, da non potersi più fare da alcuno tra pochi anni: giacchè tutti quelli che vissero col Martire saranno a poco a poco scomparsi, e la loro voce viva si sarà annullata per sempre. Di questi amici che ebbero a conoscerlo di persona, alcuni scrissero la loro testimonianze commosse, come Menotti Delfino, come Piero Vendrame, come Salomone Morpurgo, come Edoardo Polli l'altro giorno nel nostro giornale; ma altri debbono essere interrogati, debbono esser fatti parlare, perchè con l'aiuto delle memorie molteplici si ravvivi ogni più evanescente traccia di quella che fu la breve esistenza del tragico assertore dell'irredentismo.

Ci dice Angelo Scocchi che fin dai suoi primi anni egli amò ricercare i compagni d'Oberdan e farsi raccontare da Carlo Banelli, da Ernesto Spadoni, da Riccardo Zampieri, quanto essi sapevano di lui. Poi questo lavoro disperso si disciplinò a un concetto organico. Lo Scocchi ricercò tutti e interrogò tutti: ad uno ad uno i compagni di scuola ancora sopravviventi, e i casigliani, e i membri delle famiglie amiche, e gli amici di adolescenza e di giovinezza, non soltanto qui, ma anche a Vienna. Potè così ricostruire a pezzo a pezzo l'ambiente nel quale sbocciava la vita e si formava la coscienza politica del Martire: potè aggiungere a quelle già possedute una quantità di testimonianze che lo riconfermavano buono, intelligente, studioso, sostenuto da profonda coscienza in tutte le cose sue, positivo e poetico insieme, entusiasta e gentile.

La vita di Guglielmo Oberdan può dividersi in tre periodi: la formazione del carattere, che si svolge negli anni di sua adolescenza a Trieste e nel soggiorno universitario di Vienna; i quattro anni di Roma, nei quali egli temprò in se stesso l'esecutore ideale del proprio pensiero politico; e il passaggio all'azione, col varco del confine, l'arresto, il processo, il sublime patibolo. Su ciascuno di cotesti periodi potrebbe farsi quella ricerca di fonti individuali che Angelo Scocchi ha condotto per gli anni triestini e viennesi. Non è detto che egli stesso non si accinga a farlo; intanto l'odierno suo libro, volgendo tutto intorno a cose triestine e rappresentando il protagonista come un fanciullo e poi un ragazzo del popolo che viveva nell'atmosfera della città nostra, è tutto compenetrato di triestinità. Sono pagine della vita di Trieste, e specialmente in questa città ecciteranno un interesse vivo ed avranno appassionati lettori.

Ma è bene che si leggano anche altrove: perchè valgano a fugare quel preconcetto tanto diffuso che Oberdan fosse quasi un fiore favoloso su questa terra, e che da lui e dal suo sacrificio si debba incominciare il computo degli anni della lotta per unire Trieste all'Italia. Già Attilio Tamaro, nella sua Storia, ha operato autorevolmente a mostrare quanto profonde nel passato fossero le radici che allacciavano la vita di Trieste al momento spirituale del Risorgimento italiano. Il libro dello Scocchi, nella sua forma schietta e popolare, rappresenta cotesta verità in atto, nelle vicende di individui vivi che agirono in un determinato periodo. Oberdan non si forma da sè; la città stessa lo forma, con la quotidiana sua vita. I popolani di casa sua non sono ancora popolani risvegliati, e i rudimentali pensieri politici che egli può assorbire in famiglia sono quelli di un conservatorismo ligio al Governo: e avviene il curioso caso che Oberdan fanciullo si azzuffa come partigiano dell'ordine vigente col suo condiscepolo Francesco Verona, che in quegli anni è tutto imbevuto d'italianità, e più tardi, rinnegato, diverrà il presidente della «Società Austria». Ma appena il fanciullo incomincia ad aprir gli occhi, a rendersi ragione delle cose con la sua intelligenza, a frequentare la famiglia del dottor Giulio Delfino e altre famiglie della città, a intendere l'insegnamento del dottor Vitale Laudi, a schierarsi nelle file dei ginnasti guidati da Gregorio Draghicchio, ecco prorompe in lui la coscienza della causa di giustizia nazionale che mette in fermento l'anima di Trieste. A sedici anni egli abbraccia la fede che lo illuminerà nella vita e nella morte. Ma questa fede si comunicò a lui pulsante e viva da un fuoco che era già bene acceso nella sua città, che divampava intorno a lui da ogni parte, ed era quello di migliaia di generosi, di migliaia di puri, tra i quali, per la sua rettitudine e la sua risolutezza, egli divenne il più generoso e il più puro.

Angelo Scocchi non si lascia sfuggire alcun episodio che possa illuminare questa interna evoluzione del giovane. Abbiamo citato alcuni nomi, il padre di Delfino Menotti, il dott. Laudi, Giorgio Draghicchio, che sono certamente tra i più significativi nella storia della sua evoluzione spirituale; ma i nomi in verità si presentano a cento a cento, e dove l'autore incontra un nome, ivi egli avvia un'indagine, profila una figura, cerca di determinare un'influenza, schizza una rapida biografia. Il giovane studente Carlo Marcuzzi, Spadoni, Zampieri, Banelli, Giulio e Menotti Delfino, Giulia Delfino, Giusto Muratti, Arturo Molinelli, il garibaldino Antonio Andreuzzi, le sorelle Butti, Cesare Rossi, Piero Vendrame non hanno nel volume soltanto le loro fotografie di quei tempi, ma entrano con rapidi cenni in un intreccio di fervente vita, che è poi la vita di protesta italiana e di cospirazione della Trieste d'allora. Il libro accentra in Oberdan un'opera intelligente di ricostruzione che mira ad avvolgere tutto quel periodo attivissimo dell'idealità nazionale a Trieste: e certo, benchè i tratti siano necessariamente molto lesti, la vita cittadina vi è dispiegata con una quantità d'episodi e di figure anche più larga che altri non abbiano potuto raccogliere in un quadro solo.

Egualmente diligente è la determinazione del pensiero politico d'Oberdan in quegli anni primi di sua vita studentesca e di suoi studi mazziniani. Egli voleva unita e libera l'Italia, quale è oggi fino al Brennero e fino al Carnaro; ma non per questo odiava tedeschi e slavi, non essendo ancora la lotta nazionale incominciata coi caratteri che assunse dippoi: e a Vienna egli divise sempre la stanza con un pacifico studente slavo, amico degli italiani, Valentino Kosovel, a cui lo legava anche il comune amore per la musica e per il canto. E non piccolo merito di questo libro, che è una vera miniera di fatti, in gran parte accennati finora soltanto fuggevolmente o anche del tutto ignoti, è il porre un'attenzione delicata nel descrivere i toccanti rapporti di Oberdan con la sua famiglia, la vita che egli traeva in casa e fuor di casa, le amicizie femminili nobili e pure che egli ebbe, a cominciare da quella con Emma Rescig, in cui fu giustamente veduta una sua fidanzata ideale.

Il ritratto di lui e quelli delle signore e signorine che il giovane Guglielmo conobbe nelle sue prime frequentazioni di famiglie triestine in quel tempo, costituiscono nel volume una galleria gentile che fa riscontro, anche spiritualmente degno, a quella dei ritratti di tanti patrioti nostri. E' questo un libro molto ben fatto; e l'accuratezza incomincia dalla copertina severa in bianco e nero, dove il pittore Noulian delineò con bel movimento la figura di Oberdan sotto il largo cappello a cencio che egli amava, avvolto nel ferraiolo che ampio gli ondeggiava intorno, prediletto da lui come una foggia della stirpe, come un contrassegno esteriore d'italianità.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Piccole Industrie

Lunedì scorso ebbe luogo all'Istituto per le Piccole Industrie, eretto di recente in ente morale, la seduta costitutiva del nuovo consiglio di amministrazione. Intervennero il presidente onorario comm. prof. Braidotti, i delegati del Ministero dell'Economia Nazionale cav. Massimiliano Brunner e cav. dott. Pirro Cosolo, i signori gr. uff. Giovanni Banelli e Edgardo Sambo per la Provincia di Trieste, l'ing. Sulligoi-Silvani e Raffaele Sillich per il Comune, ing. Bruna, cav. uff. dott. Cristian, Magliaretta e arch. Pulitzer per la Camera di Commercio, il sen. comm. Chersich e gli ingegneri Defranceschi e Fontanot per la Provincia d'Istria, il gr. uff. Rizzi e il cav. Petronio per il Comune di Pola, il sig. Giuseppe Ferro per la Camera di Commercio dell'Istria, il sig. Federico Devetach per il Comune di Fiume e il comm. Rocca, comm. ing. Conighi e il segretario della Federazione Combattenti sig. Manlio Verde per la Camera di Commercio del Carnaro. Avevano scusato la propria assenza il comm. ing. Sacerdoti, delegato della Federazione Industriale Fascista e l'ing. Del Fabbro, delegato del Comune di Pola.

Il cav. Massimiliano Brunner, porgendo agli intervenuti il saluto augurale, ricordò con sentite parole l'immatura perdita del vicepresidente Vittorio Florit, porse grazie vivissime ai membri uscenti del Curatorio comm. Garavini, gr. uff. Emilio Venezian e comm. Nicolò Zarotti ed illustrò la brillante attività svolta nell'ultimo anno dall'Istituto, che oltre ad organizzare 48 corsi di istruzione professionale frequentati da 870 professionisti, distribuiti su 17 città e borgate delle tre province, partecipò alla Mostra internazionale di edilizia a Torino ed organizzò un viaggio d'istruzione alla Terza Biennale d'Arte a Bolzano.

Su proposta dell'on. Banelli furono eletti, per acclamazione, a presidente dell'Istituto il cav. Massimiliano Brunner, a vicepresidente il gr. uff. Rizzi per l'Istria e comm. Rocca per il Carnaro, a segretario il cav. uff. dott. Cristian.

A costituire la giunta esecutiva furono chiamati, oltre al presidente, ai vicepresidenti, al segretario e al direttore dell'Istituto cav. ing. Coretti, il comm. ing. Sacerdoti per Trieste, l'ing. Del Fabbro per l'Istria e il sig. Federico Devetach per il Carnaro.

Approvate alcune modificazioni dello statuto, rese necessarie dalla nuova distrettuazione provinciale e dall'estensione dell'attività dell'Istituto alla provincia del Carnaro, fu discusso ampiamente sul bilancio preventivo ed il programma di attività dell'Istituto per il 1927.

In chiusa l'on. Banelli, ascoltatissimo da tutta l'assemblea, ricordò il gravissimo problema ancora insoluto della attrezzatura tecnica del R. Istituto Industriale di Trieste, oggi assolutamente impari ai bisogni della Provincia; espose le pratiche fatte in seno al Ministero dell'Economia Nazionale durante l'epoca della sua appartenenza al Governo e fece vive raccomandazioni alla giunta di studiare l'argomento, affinchè la ricca genialità dei nostri artieri possa raggiungere, come altrove, grazie a migliore preparazione tecnica, più efficace valorizzazione. Le parole dell'on. Banelli vennero accolte con vive acclamazioni di plauso e consenso.

Corso speciale di disegno di macchine al R. Istituto Industriale. Nel locale Istituto Industriale si apre un corso speciale serale e domenicale di «Disegno di macchine termiche e di costruzioni elettromeccaniche».

Per esservi ammessi si richiede, oltre alla licenza del corso triennale serale e domenicale per artieri meccanici, la promozione del corso speciale di macchine termine, oppure quella del corso speciale di elettromeccanica, esistenti ambedue nell'Istituto. Eccezionalmente si ammetteranno anche aspiranti con titoli di studio equipollenti. Non si assumeranno più di 20 aspiranti.

Il corso si aprirà il giorno 3 gennaio 1927, alle 18, nell'aula n. 36 del R. Istituto industriale e si chiuderà il 4 giugno con un esame teorico-grafico. La tassa d'iscrizione è di lire 30.10.

Le iscrizioni si assumeranno nei giorni 27 inclusivo 30 dicembre a. c., dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Per un benemerito dell'Unione Operaia. Iersera dinanzi a numerosi soci e tutti i componenti il Consiglio direttivo, seguì nella sala maggiore dell'Unione Operaia triestina la commemorazione del cav. Attilio Canziani. Il vicepresidente prof. Narciso Smidichen in un vibrante discorso lumeggiò i meriti del defunto e la sua opera a pro del sodalizio.

Saluti di marinai. I seguenti marinai triestini della Flottiglia sommergibili della Spezia inviano alle famiglie e conoscenti saluti e auguri di buon Natale: Giuseppe Pregarz, Arnaldo Bevilacqua, Luigi Klun, Salvatore Petronio, Stanislao Ciack, Remigio Botteghez, Francesco Dapas, Pietro Marchesi, Giulio Bobul, Carlo Ietri e Guido Modarz.

Musica sacra. Oggi alla mezzanotte; domani e domenica feste natalizie, alle 11, verrà eseguita nella chiesa di Roiano, da quel corpo corale, la «Messa Pastorale» con «Pastorella» (a 5 voci) del maestro Ricci, con accompagnamento di organo e orchestra. Dirigerà il maestro Vittorio Sossich.

Un appello della Camera di commercio per il Prestito del Littorio

La Camera di commercio ha lanciato il seguente appello, che reca le firme del commissario straordinario gr. uff. Guido Segre e del segretario generale dott. Adolfo Cristian:

«Commercianti, industriali e armatori della Provincia! Perseguendo con tenace volontà il fine supremo del risanamento e della difesa della valuta, il Governo nazionale ha lanciato il Prestito del Littorio, considerato a giusta ragione come una delle più audaci operazioni finanziarie della Storia.

Questo provvedimento vuol raggiungere due obbiettivi: consolidare il debito pubblico, fluttuante, allontanando l'incubo perturbatore dei rimborsi a breve scadenza e creare le disponibilità liquide necessarie agli organismi della produzione. Ambidue gli scopi s'integrano a vicenda e sono insieme strumenti atti a vincere la battaglia della lira.

Mentre sono in corso le operazioni di sottoscrizione, la Camera di commercio e industria ha il dovere di far sentire la sua parola di incitamento e di fede, perchè l'azione del Governo trovi, come ovunque, anche fra noi largo consenso e le sottoscrizioni affluiscano copiose ed in misura corrispondente all'importanza e potenzialità della piazza. L'Istituto camerale ha dato espressione concreta alla sua ferma volontà di creare intorno al Prestito la più larga corrente di simpatia e fiducia, iniziando con un cospicuo importo le prime sottoscrizioni. Occorre però che il suo esempio sia seguito, che tutti indistintamente gli elementi operosi e fattivi della provincia compiano il loro dovere.

Commercianti, armatori, industriali! Rispondete tutti all'appello del Governo, ciascuno secondo le proprie forze. E fate sì che nella battaglia coraggiosamente ingaggiata dal Paese per la suprema difesa della sua valuta, Trieste occupi il posto che le compete per le sue brillanti energie e le mai smentite tradizioni di puro e spontaneo patriottismo».

Presso la Banca Commerciale Triestina sino a ieri, solamente alla Sede Centrale, sono state sottoscritte lire 7.763.000, delle quali lire 2.946.400 per conversione di Buoni del Tesoro.

I Sindacati fascisti per il Prestito. La Federazione Sindacati Fascisti ci comunica il seguente nuovo elenco di sottoscrizioni al Prestito del Littorio, raccolte attraverso l'opera di propaganda dei Sindacati:

Personale Banca Commerciale Triestina lire 136.100; personale Banca d'Italia 81.200; Sindacato levatrici 30.000; Sindacato medici fascisti 220.000; Sindacato commercialisti 5000; personale Magazzini Generali 46.500; personale addetto alla Segreteria provinciale del Gruppo Ospitalità 200.

Concludete degnamente il 1926 sottoscrivendo al

Prestito del Littorio!

Conferenza Barzilai-Gentilli al Lyceum di Roma. Abbiamo da Roma: Nell'elegante sala del Lyceum romano, dinanzi una gran folla, la vostra concittadina Enrica Barzilai-Gentilli, ha tenuto una briosa e intellettuale conferenza sul «Ballo attraverso i tempi», in cui si augurò il ritorno di quei balli che tanto dilettavano le nostre nonne. Dopo l'applaudita conferenza la sig.na Pichetti, maestra di danze, presentò le sue allieve in una serie di balli classici, accompagnate da musiche e canti, che ebbero pure grande successo.

Gli spettacoli cinematografici per questa sera. Il Sindacato operatori e assistenti cinematografici avvisa gli interessati che questa sera l'ultimo spettacolo dovrà essere anticipato di tanto, che al massimo alle 22 i locali siano completamente chiusi.

L'orario degli esercizi pubblici durante le feste. La Questura comunica che per la ricorrenza delle feste di Natale e del Capodanno gli alberghi, ristoranti, trattorie, buffets, caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie ed osterie, fermo restando il divieto di vendere i superalcolici dopo le 22, potranno usufruire nei giorni qui appresso indicati, delle seguenti protrazioni dell'orario di chiusura: dal 24 al 25 dicembre tutta la notte; dal 25 al 26 dicembre fino alle ore tre; dal 31 dicembre all'1 gennaio 1927 tutta la notte; dall'1 al 2 gennaio fino alle ore tre. Le bettole nei detti giorni non potranno restare aperte oltre le ore due.

Orario dei piroscafi. Durante le feste natalizie i piroscafi della «Capodistriana» osserveranno il seguente orario: I festa di Natale: Da Capodistria alle ore 6.30, 9.5. Da Trieste alle 12 soltanto. II festa di Natale: Orario festivo.

L'on. Turati approva l'opera svolta dall'on. Barduzzi a Trieste

Abbiamo da Roma, 23:

Il commissario straordinario per la Federazione provinciale fascista di Trieste, on. Barduzzi, partirà domani sera per Milano e sarà a Trieste martedì prossimo. Egli ha avuto in questi giorni vari colloqui col segretario generale del Partito, on. Turati, al quale ha ampiamente riferito sulla situazione triestina e sui provvedimenti adottati. L'on. Turati ha approvato l'azione svolta dall'on. Barduzzi. Questi ha particolarmente messo in rilievo la lenta ma proficua opera di ricostruzione del Fascismo Triestino, che egli va svolgendo prima di giungere alla regolare nomina del segretario federale e del Direttorio provinciale. Come è facile immaginare, la nomina del nuovo Direttorio provinciale fascista di Trieste non può considerarsi imminente in quanto con ogni probabilità occorrerà che passino almeno tre mesi prima che l'azione dell'on. Barduzzi possa ritenersi compiuta.

Natale gelido?

I profeti di giorni venturi ci preannunziavano, per loro calcoli misteriosi, un Natale dalla temperatura dolce. Si sono terribilmente sbagliati; il Natale si avanza sotto gli auspici del gelo e d'un tempo da pandemonio. Del resto, per quanto riguarda la nostra città, il Natale di buona pasta sarebbe stato tutt'altro che un fatto straordinario. Abbiamo avuto Natali mitissimi nel 21, nel 22, nel 24, nel 25. L'eccezione è il rigido clima di quest'anno, benchè il Natale sia la festa dell'inverno. Se esso si presentasse sempre con questo fiero cipiglio, la tradizione del movimento natalizio, delle visite, delle compere, della festevolezza per le strade e sui mercati, sarebbe una leggenda. Fino all'altra notte, l'inverno di quest'anno aveva manifestato un carattere amabile; gli ultimi crisantemi continuavano a fiorir nei giardini, senza darsi pensiero delle temperature che dal 10 corr. avevano una decisa inclinazione all'ingiù. Era un ingiù molto relativo, che è divenuto assoluto, un salto addirittura, dall'altra notte, quando incominciò a soffiare la bora. La prima bora terribile di quest'anno: quella che in poche ore si presenta con 40 e vi rompe la faccia con 90 chilometri, assumendo la forma ciclonica, la più fastidiosa e pericolosa delle sue forme, anche per l'uragano che scatena in mare e per le nuvole che ammassa e fa ballare nel cielo. Lo scampo da questa giornata è molto spesso la neve, se la bora non preferisce portarla in altri paesi. Intanto la temperatura c'è: siamo scesi a uno zero che la violenza delle raffiche rende più crudele di quello che in altre regioni sieno dieci gradi sotto lo zero.

Giuramento dei capitani marittimi

Il colonnello comandante del Porto di Trieste comunica: I capitani di lungo corso, capitani di grande cabotaggio e padroni marittimi, già forniti delle relative patenti di grado, sono tenuti a prestare il prescritto giuramento entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del R. decreto-legge 7 ottobre 1926, n. 1871, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre 1926, salvo giustificati motivi di ritardo.

Non ottemperando a tale obbligo entro il predetto termine non potranno imbarcare al comando o in qualsiasi altra qualità sino a che all'obbligo stesso non abbiano ottemperato. Sono dispensati dall'obbligo del giuramento i marittimi che abbiano prestato servizio nella R. Marina o nel R. Esercito in qualità di ufficiali.

La cerimonia del giuramento per i capitani e padroni marittimi presenti a Trieste che non abbiano già prestato altrove il giuramento, avrà luogo presso questa Capitaneria di Porto il giorno 3 gennaio p. v., alle 15. Per coloro che non essendo presenti in detto giorno, approderanno successivamente in questo porto, la cerimonia sarà di volta in volta stabilita in seguito a loro domanda. I capitani e padroni chiamati a prestare giuramento si presenteranno nel giorno stabilito forniti della patente di grado, del libretto di matricolazione e di una marca da bollo da lire 3, da apporre nel verbale di giuramento.

Auguri di Capodanno

Fin da tempi remoti, quando la stampa non esisteva neanche nei sogni di qualche... futurista dell'epoca, era tradizione gentile quella di rivolgere ai propri amici e clienti una parola, un pensiero di buon augurio per l'anno nuovo che cominciava. E l'augurio era sempre gradito e cordialmente ricambiato, da persona a persona.

Oggi, le meraviglie della tecnica moderna permettono a uno di rivolger il suo augurio contemporaneamente a centomila lettori... E fra quanti l'avranno letto, non uno dimenticherà il nome, l'indirizzo, la specialità, che figureranno sul grazioso biglietto stampato sui nostri numeri di Capodanno.

Per l'inserzione dei biglietti d'augurio, rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1.

Le feste dell'Albero di Natale

Continuano a svolgersi le feste dell'albero di Natale per la gioia degli occhi di tutti i bimbi, per l'aiuto de' piccoli più poveri, che per le feste e il freddo, avranno le scarpe e l'indumento nuovo donato dalla bontà dei benestanti. Ieri si è svolta la festa dell'albero:

Nella scuola di Guardiella

Ieri ebbe luogo nella palestra della scuola italiana di Guardiella, la festa dell'albero di Natale per gli alunni dell'intero Circolo didattico. V'intervenne il Patronato scolastico al completo, che faceva gli onori di casa e verso il quale si tendevano le mani e i cuori dei bimbi esultanti. La sala era addobbata con sobrietà e in mezzo vi spiccava un fantastico albero di Natale, illuminato da mille candele, che gli scolaretti estatici non finivano di ammirare.

Sul grazioso palcoscenico del teatrino della scuola, non ancora ultimato, l'allieva Santina Novak declamò la poesia «S. Francesco alle Creature», tolta dal «Cestello» di A. S. Novaro; in seguì l'allievo Tridentino Milanesi, che recitò «La canzone della buona novella», tolta dal «Trittico del fante» di Raimondo Collino-Pansa; poi tra l'alunno Guerrino Salvador, che rappresentava la scolaresca, e l'alunna Loredana Vio che, con le candide alucce, raffigurava l'angelo custode degli scolari buoni, s'iniziò un dialogo, scritto per la circostanza dal maestro Urbano Corradini, che raccolse gli applausi scroscianti del foltissimo uditorio. Applaudite furono pure le parole del direttore di riconoscenza per le patronesse Goetzl-Weiss, Moeller-Ara, Attilia Rutter, Libera Cavallar, Linda Finazzer, Vittoria Tagliaferro e Maria Vio; di saluto per le autorità, che avevano scusato la loro assenza; di attaccamento alla scuola, agli scolari e ai maestri; di esaltazione all'immancabile grandezza della Patria.

In chiusa alla festa, che rimarrà dolcemente impressa nell'animo di quanti vi parteciparono, tutti gl'intervenuti indistintamente ricevettero un cartoccio ricolmo di dolci, di frutta e mandorlato.

La Direzione della scuola, a nome degli insegnanti, a nome degli alunni beneficati ringrazia quanti generosi resero possibile anche quest'anno nella scuola di Guardiella l'allestimento della tradizionale festa natalizia.

Nell'Asilo della Lega di Fontane

Con un bellissimo saggio che meritò ai bambini vivi applausi e con l'intervento non solamente della popolazione di Fontane, ma anche di molti amici della Lega, venuti espressamente da Orsera, è stato festeggiato l'albero di Natale nella scuola materna di Fontane, diretta dalla maestra signorina Lina Martini. Fra gl'intervenuti c'erano il commissario prefettizio del Comune di Orsera signor Apollonio e signora, il dott. Dapas, il parroco don Amerigo Fragiacomo, don Giovanni Toncovich, il delegato comunale signor Matteo Lovrinovich, il presidente del Gruppo della Lega signor Simeone Lovrinovich e molti altri.

Per la buona riuscita della festa, oltre la maestra signorina Martini, si adoperò in modo speciale la signorina Adele Lovrinovich e con generose oblazioni concorsero amici di Fontane, di Orsera o di Parenzo, in modo che a tutti i bambini furono distribuiti dolci e giocattoli e, a parecchi, pezzi di vestiario e capi di biancheria.

Per l'Albero all'Orfanotrofio San Giuseppe. La Direzione dell'Orfanotrofio S. Giuseppe ha inviato ai benefattori dell'Istituto un caloroso appello e l'invito alla festicciuola dell'Albero di Natale. I ricoverati svolgeranno un programma di recitazione e canto, in cui sono compresi cori, poesie e bozzetti d'occasione. In apposita sala sarà preparata una mostra di lavori delle orfanelle, che potranno essere acquistati.

La festa si terrà lunedì 27 dicembre alle 16.30 e la Direzione conta sulla presenza di tutti gli amici della benefica istituzione, che nel prossimo anno compirà il 50.o anno di esistenza.

Il pranzo di Natale de «La Providenza». Sabato 25 corr. al Restaurant Europa in via G. Galatti avrà luogo dalle 11 in poi la distribuzione dei pranzi di Natale a vecchi e vecchie poveri. I pranzi potranno essere consumati nel locale stesso oppure asportati. Numerose ditte, che «La Previdenza» sentitamente ringrazia, hanno inviato in dono generi alimentari.

I trattenimenti dei goliardi. L'instancabile Comitato balli dell'Associazione Goliardica Triestina, incoraggiato dalla simpatia con cui è seguita la sua attività, ha preparato per il prossimo gennaio, oltre ai soliti balli del mercoledì e del sabato, una serie di festini organizzati con cura, ricchi di attrattive e sorprese. Per Capodanno dalle 17.30 alle 20.30 nella sala massima di via Coroneo 15 tè con doni alle signorine, la sera del 6 gennaio secondo grande ballo goliardico e la sera del 21 altro festino dalle 21 in poi.

A completare i trattenimenti, i valorosi filodrammatici della Goliardica daranno una recita nella stessa sala giovedì 20 gennaio.

L'inaugurazione del Circolo Marina Mercantile. Oggi alle 16, alla presenza delle autorità civili e militari, invitate, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo Marina Mercantile, nella sua sede di via Gioachino Rossini n. 6.

Nuove pubblicazioni. Edito dell'Impresa di pubblicità Gastone Miani, è uscito un ricco volume commemorativo di Cesare Battisti e Francesco Rismondo. La lussuosa edizione si apre con un saluto autografo della vedova del Martire trentino, e reca numerose fotografie di Cesare Battisti propagandista per l'intervento, soldato e giustiziato e dei luoghi della guerra, del Castello del Buonconsiglio di Trento, del cortile della tomba ecc. Dell'«Assunto di Dalmazia» c'è una fotografia e illustrazioni interessanti della Dalmazia, che stanno in relazione con la vita dell'eroe. Molte delle illustrazioni sono già note, ma parecchie sono rare e di grande interesse, per cui costituiscono un album veramente prezioso.

La vita dei due eroi, come già quella di Nazario Sauro, pubblicata dallo stesso editore, è scritta con ardore e passione dal pubblicista Giacomo Giacomelli. Il bello e interessante volume è completato con i messaggi delle Prefetture, dei Municipi, dei Fasci e delle personalità che aderirono all'onoranza, e sono tutti un inno agli eroi e plauso all'iniziativa.

Della patriottica pubblicazione 1200 esemplari saranno distribuiti in dono alle scuole delle tre Venezie e della Regione Emilia e alle Associazioni patriottiche.

Laurea. Il concittadino Pedro Benussi, figlio del compianto professore Giovanni Edoardo, ha conseguito a Torino, a pieni voti, la laurea di dottore in ingegneria.

Prestito Nazionale IN RENDITA CONSOLIDATA **5% NETTO**

In difesa della valuta

esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1936.

I TITOLI sono del valore nominale di L. 100 - 500 - 1000 - 2000 - 5000 - 10.000 - 20.000 - 50.000 - 100.000 e 500.000, al portatore, tramutabili in nominativi a richiesta del possessore.

IL PREZZO di emissione è di **L. 87,50** in contanti per ogni 100 lire di capitale nominale; l'interesse di L. 5 annue per 100 di capitale nominale è pagabile in due rate, al 1.o luglio e al 1.o gennaio.

LE SOTTOSCRIZIONI sono irriducibili. Quelle superiori a L. 1000 di capitale nominale possono essere liberate in tre rate:

1.a all'atto della sottoscrizione L. 35.—
2.a al 15 aprile 1927 . . . » 30.—
3.a al 30 giugno 1927 . . . » 22.50

per ogni 100 lire nominali sottoscritte.

Sulle somme versate dai sottoscrittori entro l'anno corrente è abbonato l'interesse 6% annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre; su quelle versate nel 1927, oltre l'importo da pagare, è conteggiato l'interesse 5% annuo dal 1.o gennaio al giorno prescritto per il versamento, i titoli essendo con godimento dal 1.o gennaio 1927.

Sui versamenti ritardati, oltre la data di scadenza, delle rate, sarà dovuto l'interesse del 7% all'anno a partire dalla data stessa e fino al giorno del pagamento.

All'atto della sottoscrizione possono versarsi come contanti, cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili con scadenza 1.o gennaio 1927 e, al netto, obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratti, e pagabili a tale data.

Pagamenti in oro, al prezzo medio ufficiale del giorno, possono esser fatti da chi sottoscrive presso le filiali della Banca d'Italia nel Regno.

Sapone per barba

Incomparabile, Economico
Il Sapone dell'uomo elegante

Oggi al Nazionale

première dell'eccezionale capolavoro

Il Piccolo Re

cineromanzo tratto dalla celebre opera omonima di Pierre Silles, in cui nello sfondo tragico della rivoluzione francese si agitano passioni e sbocciano amori, si ordiscono intrighi e vivono le figure di MARIA ANTONIETTA e LUIGI XVI

Oggi ultima rappresentazione alle ore 20

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 120.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: { Via Dante Alighieri & Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-36.
SEDI { MILANO, Via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: { Per la Centrale «Commerciale». / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

VILLA DI COLLE ADRIATICO - PESARO

Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner delle paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico — Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

La più ricca scelta in

VESTIARIO

per RAGAZZI e BAMBINI
trovasi a prezzi di assoluta concorrenza presso la
CASA DI CONFEZIONI
BELTRAME
TRIESTE
Corso V. E. 35-37

La più grande scelta, con viaggio - Cassette da viaggio con necessaire - Portamonete
Portafogli
Pelletterie - Necessaires da
sconto del 20%
APPROFITTATE!

CAPPELLAN[...]
Corso Vittorio Em. III, 1[...]
Via Roma 5

IPOFIL

Capsula vegetale purgativa
sostituisce, per la sua azione, l'olio di ricino. Cent. 80
Soltanto per adulti
SPECIALITÀ MEDICINALI
BILANCIA PER PERSONE
Farmacia Castellanovich
via dei Giuliani 42

Due frasi d'amore:

"Sì" o "No"

con Norma Talmadge!

Banca Commerciale Italiana

Capitale: L. 700.000.000; Versato: L. 650.155.400
Riserve: L. 500.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 ottobre 1926

Capitale Sociale	L.	700.000.000,—
Riserve	»	500.000.000,—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	»	938.843.170,51
Corrispondenti — Saldi Creditori	»	6.058.198.270,11
Cassa e Fondi presso Istituti d'Emissione	»	554.854.595,83
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.453.877.120,63
Anticipazioni, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecipazioni	»	3.985.925.290,11
Valori in Deposito del Fondo di Previdenza per il Personale	»	77.555.300,—

La Mostra di Natale nella Galleria Michelazzi

Ce ne vogliono piccoli quadri per coprire tutte le pareti della vasta galleria Michelazzi in piazza Unità! Difatti, ve n'ha quasi un centinaio, aggiunte alcune sculture; e questo ci obbliga a procedere quanto mai serrati nella rassegna. Non per diminuire le opere esposte, che sono in generale ottime cose; ma per necessità.

L'Esposizione ha il suo centro nel monumento a Oberdan dello scultore Tiziano Franco, non accolto al concorso per le sue dimensioni troppo vicine al vero e troppo lontane dal bando; monumento che tuttavia non isfuggì alla Giuria, la quale lasciò comprendere che poco ci mancava perchè in esso il tema del concorso fosse risolto. Parecchi uomini autorevoli sedevano in quella Giuria: e non v'ha nulla da aggiungere alla loro parola. Un bello studio di testa dello scultore Atschko, e alcune piccole sculture dove si fa vale il promettente ingegno del Mascherini completano la mostra statuaria.

Lo schieramento pittorico ha il suo centro in un gruppo di «Cavalli in fuga» del Tominz: uno di quei quadri che bastano a caratterizzare un artista nelle sue più valide qualità. Alfredo Tominz, nella sua veste di direttore del Museo Revoltella, s'impose per quarant'anni una delicata riservatezza nelle esposizioni cittadine, e il pubblico lo conosce poco: ora esso può vedere in un magistrale esempio quanto giusta fosse la sua fama di pittor di cavalli come ce n'erano e ce ne sono pochi in Italia. Intorno a lui una pleiade di nostri artisti migliori. Di Giannino Marchig due piccole pitture delicatissime, un «Autunno» e una «Chiesa toscana»; del Grimani una squisita vetrina «Laguna» ed altri buoni dipinti; di Bruno Croatto la «Conchiglia» che vedemmo al Giardino e un stile piacevolissimo studio di rossi intorno a una figura dove in ogni tocco è sapienza d'indagine e d'espressione; del Westry una testina sorridente, di validissimo impasto: e là vicino brilla una piccola gemma: una marinetta modellata con toni concisi di luce da Piero Fragiacomo. Rivediamo due di quegli studi arborei del povero Giovanni Camaur, pieni di tenerezza nella loro intonazione pallida, che alle pitture del forte scultore avevano dischiuso le porte della Biennale veneziana; rientriamo — ormai tanto infrequente nella città natale — Glauco Cambon con un «Romanticismo», dove le rovine d'un castello s'addormono in un avvolgimento d'aria turchina così bella che ne viene al quadro un valore decorativo. Tra le cose del Silvestri ce n'è una che possiamo considerare come uno dei capolavori della sua maniera di sentire e di colorire l'aria: «Vecchi sarti». Cosa da maestro. Di Pietro Lucano ci attraggono i modulati sentiti accordi di una «Piazzetta slava» e di una «Casetta abbandonata», da cui caldo prorompe un garrulo ciuffo di verde; di Edgardo Sambo rivediamo la vigorosa «Tor Cucherna», e una di quelle sue «Spiagge» che la pennellata sintetica gagliardamente impasta sciabolando. Occhio saldo e bell'impeto.

Alcune delle opere più belle della mostra sono mandate dai giovani. Le vivacissime «Case di Contovello» del Noulian, e il bel contegno che tengono alla luce le corpose «Case rustiche» di Magda Schmidt sono pagine paesistiche di non comune forza. Il disegno di ferro dell'Atschko, veramente potente, come contrapposto la elegante figura di danzatrice del Passauro, si ammirerebbero in qualunque esposizione. Le teste monocrome dello Stultus affermano il polso e la coscienza del disegnatore. La sempre più raffinata musicalità tonale del Finazzer-Flori sonante nelle «Campanelle» e nell'«Attesa» in accordi soavissimi. I «Gigli» del Ledner, con la loro ricca ambientazione, attestano la bravura di questo pittore nell'equilibrarsi in un'aria piena di scintillazioni e di riflessi. Il Pichel, nella sua fredda vitrina compostezza, sempre un esecutore inappuntabile. Eccellenti, di sensazione e di notazione del colore, sono i due dipinti del Feriz «Foglie rosse» e «In attesa». E le belle qualità ariose e decorative che il Rossman comprende nel suo sentimento coloristico figurano molto vantaggiosamente nella sua «Primavera», e anche meglio nell'impressione di nebbia.

Si fa un gran parlare del seminudo femminile del Sofianopulo, dove comunque la parte migliore non è il nudo, ma l'esecuzione dell'aracnea camicia, o «combinè», o come vogliate chiamarla. Tutt'altra cosa del puro e nitido nudo dell'Hermann-Lamb, già veduto al Giardino, ove fu anche veduta la sua romantica passeggiatrice fra i campi. Una testa di ragazzo ben modellata dalla signorina Bonazza, un quadro grazioso di costume della signorina Reya (che ha anche un «Canal Grande» su aggressivi toni rosso-blù), due quadretti della Gallovich dipinti con vivace ingegno (specialmente il bimbo fra i cani), una pregevole testa dell'Aversano completano gli studi di figura della mostra.

Col Timmel, dalla figura (uno studio femminile veduto e accentuato con originalità) passiamo alla composizione favolosa, quasi fiabesca, in quel «Medio-evo» pieno d'inventiva lineare e di fantasia che egli inscena tra l'umorismo ed il sogno. Un altro dei nostri migliori artisti, il Giordani, ci ridà la quieta finissima notazione d'aria del suo «San Giusto». Il Bridon, col suo «Budda», scrive una pagina di colore non insipida; e c'è il carattere de Bergagna nei suoi schizzi coloristici di «Nottambuli» e di «Marionette». Il «Settecento» del Ballarini è un'acquerello molto brioso e piacevole. L'Argenti, che ama le atmosfere piene di caligine, ne ritrae un bell'effetto nel suo «Bonzino». Fra i pittori di fiori la signora Rosa Schmidt fa grande onore al suo nome; e alle rose e ai frutti di mare dona anche la signorina Lonza il suo sagace colore. I fluidi papaveri della signorina Abram, le forti rose gialle del Sessek stanno bene in loro compagnia.

Tra i pittori di marina troviamo, con belle visioni, provetti artisti come il Barison e lo Zangrando. E qui converrebbe afferrarsi ai paesisti, i quali sono numerosissimi, e se lo spazio lo concedesse, si potrebbe anche tra loro far distinzioni parecchie, dall'ispirazione frica, lucanesca, dal paesaggio dello Zmaievich al realismo delle ottime costruzioni ariose del Finazzer, di Magda Schmidt, del Sessek, dai sodi valori di macchia del Campitelli alla gaia «Serviola» del Noulian, dalla trillante settecentesca «Piazzetta San Marco» del Fonda alle franche marine piranesi del Coelli. Bisogna affrettarsi: la signorina Flaugnatti, il Russaz, il Pilat hanno buone impressioni come, nelle loro marine, il Croci, il Pecenco. E qua e là su le pareti della sala stanno sull'attenti i minuziosi e fedeli studi di navi del Klodic.

Fra le acqueforti, susciterà certo interesse «El porton de le bisse», che è anche una delle più approfondite e più riuscite analisi del Maselli; e non si vedranno se non con piacere i due delicati fogli del Graber. b.

Il Canal di Leme
in una conferenza del comm. Depiera

Studioso, per più lustri, delle cose e dei problemi dell'Istria, il comm. dott. Depiera ha tenuto ieri sera, all'Alpina delle Giulie una interessante conferenza su «Il vallo di Leme», trattando l'argomento con suggestiva efficacia e ricchezza di notizie inedite e di osservazioni curiose, riuscite vieppiù interessanti dall'illustrazione di una serie di proiezioni luminose. Fatta una manzoniana descrizione di quel «canale» originalissimo, che la natura, come fiord originato per un cataclisma antidiluviano, rende simile a un paesaggio norvegese, il conferenziere tracciò la storia dei borghi e castelli inerpicati come nidi d'aquile sugli speroni della vallata, che assume il nome del canale stesso.

Antignana (l'antica Antoniana dei Cesari) appartenne, tranne il breve periodo della signoria dei dogi veneti, quasi sempre ai feudali conti di Pisino. Vedetta contro gli Uscocchi, essa fu preda di queste tribù nomadi che i conti non seppero respingere, onde la gente istriana abbandonò temporaneamente le mura e cercò salvezza nella fuga. Lo storico del tempo, il Valvasor, parla di questa fuga nelle sue cronache e rinnova la leggenda romana del ratto delle Sabine. Avvenne cioè che, stabilitisi i morlacchi sull'altura di Ruial, nel 1622, dopo una pestilenza che aveva mietute le loro donne, essi fecero una irruzione ad Antignana, dove rapirono le più belle donne. Purtroppo, imitando gli arciduchi d'Austria, i dogi veneti accordarono agli uscocchi di popolare la Liburnia e da quella volta parte della zona diede origine ai villaggi allogeni.

L'oratore parla quindi delle cisterne romane, e descrive il ciglione di tramontana del vallo, che presenta una parete rocciosa incombente a picco ed è percorsa da una fascia di formidabili macigni di calcare, alti qualche diecina di metri, sotto ai quali, su di un piano ripidamente inclinato si distende una frana di scogli acuminati e di crepacci, covo pericoloso di serpenti e di vipere. Paesaggio dantesco, che forma cornice alle rovine di Docastelli, fortilizio che fa pensare all'epoca più feroce del medioevo. Possesso militare dei patriarchi aquileiesi prima e della Repubblica di Venezia poi, cadde nel 1615 nelle mani degli arciduchi d'Austria, al soldo dei quali combatterono gli uscocchi. Il dott. Depiera si sofferma a narrare questo episodio e legge un brano di cantico epico con cui il poeta istriano Contento descrive la caduta del fortilizio veneto. Anche un altro poeta istriano, nobilissimo patriota, Michele Fachinetti, accenna alle lotte storiche degli istriani contro gli invasori allogeni.

Il poeta pone la scena nell'anno 1441 e immagina che Giorgio dei Xenandraghi, d'origine greca e cittadino di Docastelli, dovesse impalmare, nel dì dell'Epifania di quell'anno, Lucia dei Bibali — nome tuttora comunissimo e dal quale anzi si denomina un intiero casale. — Durante la funzione nuziale,

> Sitibonda di strage e di rapina
> Orda d'Uscochi, che lasciò le grotte,
> Infuriando per le vie cammina
> Dell'incauto castel, le porte rotte
> Nell'improvviso assalto, e rotti i muri
> Dalle scolte negletti e malsicuri.
> . . . .
> Corsar terrestri ed egualmente crudi
> . . . .
> Gli avidi Uscochi d'ogni bene ignudi
> . . . .a preda certa
> Entrano primamente nella chiesa...

dove legato il sacerdote e scassinato il sacrario

> ...i doni che il fedel popolo pose
> Alla madre dei miseri, Maria,
> Secondo che lor giova, o son rubati
> O derisi o calpesti o lacerati...

Il dott. Depiera s'indugia a colorire il passato con la fantasia dei nostri poeti e suscita nell'uditorio intenso interesse.

Alla fine tratta la parte economico-industriale della regione, e conchiude incitando i giovani dell'Alpina a visitare le contrade di casa nostra, e fra questo il fiord dell'Istria.

La conferenza interessò vivamente e il dott. Depiera fu calorosamente applaudito dal numeroso uditorio.

Per i danneggiati di guerra ex regnicoli

Il Consiglio direttivo del Comitato speciale danneggiati di guerra ex regnicoli, aveva inviato a Roma il vice presidente capitano Mangano, con il preciso incarico di trattare di persona l'incresciosa questione. Dopo una serie di colloqui avuti con le più alte personalità del Governo Nazionale, colloqui che servirono oltre a illustrare il memoriale anche a precisare il differente trattamento avuto dai danneggiati ex regnicoli, il capitano Mangano ha testè ricevuto la seguente lettera a firma di S. E. il ministro Volpi:

«Ho preso in esame il memoriale presentatomi da V. S. in nome del Comitato speciale danneggiati di guerra ex regnicoli ma sono spiacente di non poter adottare nessun provvedimento al riguardo.

Il Governo è venuto incontro già due volte alle aspirazioni dei danneggiati dell'ex impero austro ungarico, perseguitati politici e profughi regnicoli, nei limiti che lo hanno consentito le altre inderogabili necessità del bilancio.

Infatti in un primo tempo furono distribuiti ai soli profughi regnicoli di Trieste circa 14 milioni. Come codesto Comitato stesso riconosce, tale distribuzione non avvenne però con quella equità che sarebbe stata necessaria ed è perciò che a correggere nel limite del possibile gli inconvenienti verificatisi ed allo scopo di venire anche in aiuto di coloro che erano stati ingiustamente esclusi, il Governo nazionale col R. D. 7 ottobre 1923 numero 2326 volle definire ogni questione stanziando un nuovo fondo insormontabile di 6 milioni e incaricando nella distribuzione di tali somme tre Commissioni locali sedenti rispettivamente a Trieste, Trento, Zara. Tali Commissioni da tempo hanno definito i loro lavori e le quote assegnate, sono state, in proporzione dei fondi disponibili, regolarmente pagate. Allo stato attuale delle cose non mi è possibile promuovere ulteriori provvedimenti che importerebbero gravi oneri al bilancio statale in quanto non si potrebbero corrispondere nuovi indennizzi ai profughi regnicoli di Trieste senza estendere tale concessione anche a quelli di Trento e di Zara ed a tutti i perseguitati politici dell'ex impero austriaco. Il ministro Volpi».

In considerazione della risposta suaccennata, il Consiglio direttivo, mentre provvede con sollecitudine a vieppiù illuminare il ministro sull'attuale stato di cose, invita gli interessati a confidare sull'ulteriore sviluppo della questione, perchè è persuaso che il Governo di Benito Mussolini non potrà dimenticare coloro che disciplinatamente ancora attendono il giusto riconoscimento dei loro diritti.

Movimento sindacale

I canoni dei Sindacati. Il Sindacato provinciale personale ristoranti, caffè e bars diffida i propri iscritti che non sono al corrente con i canoni di voler mettersi in regola prima della fine dell'anno, caso contrario verranno radiati dall'organizzazione per morosità. Per la bisogna la segreteria (via R. Timeus 3, II p.) è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di tutti i giorni feriali.

— La segreteria provinciale del Sindacato personale alberghiero diffida i propri affiliati che non sono al corrente con i canoni sociali pro 1926 di voler mettersi in regola entro il mese in corso a scanso di essere radiati dall'organizzazione per morosità.

Assemblea straordinaria del Sindacato operai siderurgici. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria del Sindacato operai siderurgici. Davanti a una imponente massa di operai il segretario del Sindacato sig. Cavazzoni fece un'ampia relazione sullo svolgimento delle trattative intercorse fra la Direzione degli Alti Forni, la Federazione industriale e i componenti la Commissione delegata alle trattative. Disse dei miglioramenti ottenuti per le varie categorie. L'ispettore provinciale della C.N.S.F., delegato, parlò diffusamente sui benefici ottenuti e di quelli che eventualmente si sarebbero potuti ottenere in seguito, per qualche categoria rimasta indietro. Propone l'accettazione e la ratifica di quanto fu fatto dai commissari. La proposta, messa ai voti, ottenne l'unanimità.

L'assemblea approvò pure che a far parte della Commissione spezzati siano chiamati i signori: Alberto Paulin, Fausto Giuliana e Aldo Mazzesi.

Il Dopolavoro dell'Ospitalità. Il sindacalismo fascista, armonizzatore potente d'interessi e di classi sociali nel più vasto quadro della Nazione, non ha mai tralasciato di curare diligentemente il connesso problema dell'elevazione culturale del lavoratore e l'ha magistralmente risolto con la creazione dell'Opera nazionale per il Dopolavoro.

I locali Sindacati provinciali personale e impiegati d'albergo, ristorante, caffè e affini, da tempo lamentavano la mancanza di un Dopolavoro di categoria, nè d'altronde l'attuazione del progetto si presentava facile, cozzando contro difficoltà d'ordine diverso. Ma finalmente si può annunciare come imminente l'istituzione di questo Dopolavoro, di cui appare evidente la portata.

Tralasciamo d'illustrare la parte puramente ricreativa e sportiva, che, in armonia alle direttive generali, avrà un congruo sviluppo, per diffondersi più ampiamente su quella di coltura generale e professionale. La sezione culturale non viene fondata con i criteri superficiali, che spesso fanno miseramente fallire istituzioni consimili, ma con il preciso intento di elevare sì il lavoratore spezzettandogli il pane del sapere e d'una soda morale attraverso amene letture, che uniscano l'utile al dilettevole, ma anche di guidarlo razionalmente nello studio e praticamente consentirgli di apprendere la professione e di perfezionarla.

Esistono e funzionano già da tempo in alcune città d'Italia scuole alberghiere d'avviamento e perfezionamento al lavoro, ma, se si può dubitare della loro serietà, staccate come sono dalle organizzazioni, vengono a cadere sotto il controllo e la guida di enti che, non garantiscono che accanto all'insegnamento teorico-pratico professionale sia coltivata anche l'educazione sindacale, che rende cosciente il lavoro.

A ciò tendono invece i locali Sindacati provinciali facenti capo al gruppo dell'Ospitalità, istituendo la scuola dopolavoristica d'avviamento e perfezionamento professionale, con l'annessa cattedra di lingue estere, a reggere la quale saranno chiamati noti professori della nostra città.

I corsi teorici saranno tenuti nella sede stessa del Dopolavoro, quelli pratici, invece, almeno provvisoriamente, saranno tenuti in qualche primario esercizio della città che vorrà concorrere alla riuscita dell'iniziativa. L'insegnamento professionale verrà naturalmente impartito da provetti professionisti della categoria, che saranno scelti con cura.

Ogni particolare del progetto è stato vagliato ed esaminato attentamente e tra non molto, dopo gli opportuni accordi col comm. D'Elia, ispettore generale del Dopolavoro, si darà effettuazione concreta a quello che sembrava un sogno. I Sindacati provinciali personale e impiegati d'albergo ecc. sapranno di certo anche in questa occasione rendere onore alla loro firma e al loro programma.

Milizia Balilla. Il Comando Pionieri comunica che la commemorazione del «Natale Fiumano» avrà luogo domenica 9 gennaio. In tale occasione verrà tenuto un discorso sugli episodi delle Cinque Giornate di Fiume. Parlerà il comandante. Prossima adunata mercoledì 29 corr. alle 16 nella sede di via della Scuola nuova. I militi intervengono in divisa.

Dimostrate coi fatti il vostro consenso alla magnifica opera ricostruttrice del Duce

Sottoscrivete senza indugio!

Razzia. Oltre al fermo di una quindicina di sospetti, gli agenti della squadra mobile procedettero ieri all'arresto di Maria Balanzin di Antonio, da Visinada, per contravvenzione al decreto di espulsione dalle nostre provincie; Giovanni e Michele Battaglia di Gennaro, per minacce a mano armata contro Arcangelo Gioia; Isacco Mieli per contravvenzione all'articolo 558 della legge sulla P. S.; Francesco Ogrissek di Francesco, perchè sospetto autore di un furto di 170 lire consumato in danno di Gastone Vanzin, ed Antonio Marussig perchè sospetto di correità nello stesso reato.

Le piccole noie dei padroni di casa. Il signor Matteo Gabersich, abitante in via Giuliani n. 16, recatosi ieri in una casa di sua proprietà, in via della Scalinata n. 15, per incassare la pigione dagli inquilini, constatò che ladri ignoti avevano asportati 2 metri di grondaia, cagionandogli un danno di 80 lire. Nessuno seppe dirgli nè quando nè come il furto era stato commesso percui il Gabersich si rassegnò a denunciare il furto al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

Due arresti per minacce e due per sospetto di furto

Tra Giovanni e Michele Battaglia e Arcangelo Gioia, sorsero l'altro giorno dei guai. Il perchè non è conosciuto e si sa soltanto che la discussione accalorò gli animi sino al punto che i Battaglia, forse per non far torto al loro nome, minacciarono, armata mano, il Gioia che non volle... vivere sotto quell'incubo e si recò difilato a sporgere denuncia contro di essi al Commissariato del II distretto. Fu così che i Battaglia finirono agli arresti.

— Di altra natura è l'imputazione che grava su certi Francesco O. ed Antonio M. Essi sono sospettati autori del furto di 170 lire in danno di Gastone Sanzin e perciò furono tratti in arresto dagli agenti del Commissariato del quarto distretto.

Le vicende di una partita di farina

Secondo una denuncia presentata al Commissariato di p. s. di via Brunner, nel novembre scorso, la Società commerciale a. g. l. Rastelli e C.o, consegnò al panettiere Francesco F., abitante in via del Bosco una partita di farina, circa 1000 chilogrammi. L'F. doveva versare alla Società la somma pattuita per la vendita e cioè 2500 lire. Avuta però la farina, l'F. la vendette e si trattenne l'importo. Successivamente fu tentato un accomodamento, ma sembra che le cose non procedessero secondo i desideri della ditta creditrice, la quale, come si è detto, presentò denuncia.

Il brutto risveglio di un muratore

L'altra mattina il muratore Guido Castioni, abitante a Santa Croce n. 113, levatosi per recarsi al lavoro, già si affrettava temendo di ritardare, quando fu costretto a fermarsi in casa perchè, uscito di stanza, notò con sorpresa qualcosa di insolito negli altri ambienti, come se qualcuno si fosse divertito a mettere ogni cosa sossopra. Osservato meglio, non tardò a convincersi che quel disordine era dovuto ad anonimi sgraffignatori che, frugato negli armadi e nei cassetti, si erano impossessati di effetti di biancheria e vestiario per un ammontare di circa mille lire. Poco lieto per quella constatazione, il Castioni si recò dai carabinieri del luogo a raccontare ogni cosa.

Recatosi sul posto il brigadiere Ninfio, furono assunti i necessari rilievi che fornirono qualche traccia atta ad orientare le indagini. Infatti poco dopo furono tratti in arresto, quali sospetti autori del furto, tale Giuseppina Z., di 57 anni e suo figlio Mario, di 15 anni, abitanti vicini del derubato. Nel contempo i militi riuscirono anche a sequestrare parte della refurtiva.

Rivendite di generi di monopolio all'asta. La locale Intendenza di finanza comunica che nella propria sede avrà luogo l'11 gennaio prossimo alle 9 un'asta per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 127 di via Malcanton n. 14. Il 12 gennaio alla stessa ora e nella stessa sede si terrà l'asta per l'appalto della rivendita n. 168 di via Chiadino S. Luigi n. 568.

Le donne belle e non belle

tendono naturalmente a migliorare la propria toeletta; ma non poche spingono la loro preoccupazione fino a lasciarsi adescare dalle frottole con le quali, giorno per giorno, si preavvertono i miracoli di prodotti che erano ancora ieri sconosciuti e che non dànno alcun affidamento intorno alla loro origine. Ecco il pericolo che deve essere assolutamente evitato, mentre è lecito assicurare che le Donne

possono migliorare le proprie attrattive

se cureranno la pelle solamente e unicamente con prodotti sulla efficacia e purezza dei quali risponda nel modo più affermativo una esperienza di decenni, come risponde l'esperienza che da quarant'anni fanno innumerevoli Signore con la Crema e la Vellutina Venus Bertelli, i due superbi lavincibili alleati per proteggere, migliorare ed abbellire la carnagione.

Le acidità dello stomaco

sono debellate dall'uso quotidiano della Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel) che disinfetta lo stomaco e lo fa funzionare regolarmente.

NB. — Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare la Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la MAGNESIA SAN PELLEGRINO senza il sapore dell'anice, possono farne richiesta presso i nostri depositari di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

Lab. Ch.m. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

ÖHLER

CONCEDE ANCHE PER NATALE LO

SCONTO 20% SCONTO

SUI PREZZI BASSI FINORA PRATICATI E MARCATI SU OGNI ARTICOLO.

Conklin ENDURA

GRATIS

GARANZIA PERPETUA E INCONDIZIONATA

E PER TUTTA LA VITA SI CAMBIA QUALSIASI PEZZO PENNINO COMPRESO

SAPEC - MILANO VIA MENCONI 4 — THE CONKLIN PEN MFG CO TOLEDO - OHIO U.S.A.

In vendita: principali cartolerie, specialisti, ottici

La penna AURORA vista con i raggi X

← lire trentamila

LICA

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4%; in conto corrente a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

Le mucose degli organi respiratori si disinfettano aspirando il

PINO ALPESTRE

polverizzato negli ambienti. In tutte le farmacie.

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 60 le 5 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. F. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (9) - Tel. 05-539

V. E. A. Dei Rossi & C.

Dettaglio: Corso Garibaldi 3 — Ingrosso: Piazza Sansovino 1

la ditta che fornisce le più moderne

CALZATURE

alle SIGNORE eleganti

Il più completo assortimento PER UOMO

Nostra specialità CALZATURE PER BAMBINI

GRANDE SUCCESSO

NELLA MERCE INVERNALE IN PANNO PER LO SCONTO SPECIALE DEL

20%

Eccezionale occasione

Pantofole

PELO CAMMELLO

Qualità ottima

Prime raffiche

Una serie di disgrazie gravi - Alcuni incendi

L'inverno si è inaugurato, anche come espressione meteorologica, puntualmente. Dopo un breve preludio di brividi diacci, che già ieri l'altro turbarono la stagnante atmosfera sciroccale, s'iniziarono le raffiche regolamentari e la temperatura ebbe un rincrudimento brusco, che ieri sera e specialmente durante la notte oscillò fra un grado sopra e uno sotto zero. Ma quel grado sotto sembrava quasi quintuplicato quando a tratti la bora sferrava i suoi attacchi proditori, sballottando fra l'urlio rabbioso delle raffiche i passanti infagottati nell'armamentario invernale delle occasioni solenni, non sempre molto estetico. Già di prima sera l'aspetto della città assunse lo squallore caratteristico delle giornate di bora: vie quasi deserte, passanti frettolosi di raggiungere il calduccio delle abitazioni o dei ritrovi pubblici; e con l'inoltrar della notte silenzio da città morta, rotto a tratti dai colpi di campana dei trams, dagli squilli di tromba delle automobili liberate dall'incubo degli investimenti e lanciate a pazze corse per le vie sgombre. E su tutto, come un cupo motivo dominante, il rombo delle raffiche ricamato da miagolii sibilanti, sperdentisi sotto la volta del cielo tersissimo, scintillante di stelle.

Naturalmente non tardarono a pervenire notizie di accidenti dovuti al tempaccio, taluni gravi. La cronaca è lunghetta e la riferiamo qui nei dettagli:

L'agguato dei «refoli»

Uscita di casa verso le 12.30, la casalinga Orsola Iasbitz, di 57 anni, abitante in via Ponziana n. 9, non riuscì a fare che pochi passi dal portone, quando una raffica impetuosa la investì in pieno e la scaraventò a terra. La povera donna, pesta e contusa, non riusciva a rialzarsi percui dovettero intervenire alcuni passanti e dei vicini i quali la trasportarono nella sua abitazione. Avvertita la Guardia medica, accorse il sanitario di turno e riscontrò alla Iasbitz contusioni alle gambe ed abrasioni al ginocchio sinistro. Medicata, la donna, che era anche in preda a «choc» nervoso, fu lasciata alle cure dei suoi.

— Più grave è la disgrazia toccata alla quindicenne Vittoria Kral, abitante a Trebiciano n. 137. Verso le 14 scendeva da una vettura tramviaria fermatasi ad una stazione di via Giulia, quando una raffica di bora la strappò dal predellino e la gettò a terra. Soccorsa, la giovanetta, che era stordita, fu accompagnata in un vicino negozio da dove si telefonò alla Guardia medica. Poichè la poveretta aveva riportate nella caduta contusioni ed escoriazioni multiple alla faccia, un ematoma alla fronte e presentava sintomi di commozione cerebrale, avute le medicazioni prime dal sanitario accorso fu trasportata all'Ospedale ove la si accolse nel X reparto.

Sbattuti come fuscelli...

Mezz'ora più tardi, alle 14.30, per via Cigotti, uno dei punti della città ove la bora soffia più pericolosamente, passava tale Carmela Suttola, di 56 anni, portinaia dello stabile n. 1 di via della Cereria. Improvvisamente, investita in pieno da una raffica, fu gettata a terra in modo da rotolare per la via. Le furono attorno molti passanti che la soccorsero e qualcuno telefonò alla Guardia medica il cui sanitario accorse in breve sul posto. La Suttola aveva contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo, sicchè, avute le prime cure fu trasportata all'Ospedale. Più tardi potè rincasare.

— Il panettiere Francesco Ianciar, di 56 anni, abitante in via del Pozzo n. 4, si recò verso le 15 al lavoro in via dell'Istria n. 76. Ma quando stava già per entrare nella pistoria, una raffica di bora lo scaraventò contro lo spigolo d'un muro in modo che il malcapitato riportò una ferita lacera alla regione zigomatica sinistra e una all'occhio corrispondente. Recatosi nella panetteria fu medicato alla meglio e poi, con l'autolettiga della Guardia medica accorsa sul posto, trasportato all'Ospedale ove venne accolto nel reparto oculistico.

— Alle 16.30, Virginia Reia, di 63 anni, abitante in via Capitelli n. 30, passava per via Sanità, allorchè all'angolo di via F. Venezian, fu gettata a terra dalla bora. Soccorsa dai carabinieri Divenere e Longo, la povera vecchia, che aveva riportate escoriazioni alla faccia, fu adagiata in un auto e trasportata all'Ospedale. Avute le medicazioni necessarie, potè rincasare.

Altre tre vittime

Tale Emma Gherza, di 34 anni, abitante in via della Guardia n. 12, passava alle 16.30 per via della Scuola Nuova. Ad un tratto una raffica di bora la gettò violentemente a terra. Intervenuti vari passanti, la Gherza fu adagiata in un'automobile che passava di là e trasportata all'ospedale, ove il sanitario le riscontrò contusioni alla gamba sinistra ed escoriazioni multiple. Dopo le medicazioni la donna rincasò.

— Più grave delle precedenti è la disgrazia toccata al bracciante Pietro Depangher, di 21 anni, abitante a Capodistria n. 628. Egli lavorava alle 17.30, per conto della S. A. Commerciale Carboni, a bordo di una maona nella quale veniva scaricato del minerale da bordo del piroscafo «Tuedeli», ormeggiato al molo O del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Ad un tratto una violenta raffica sollevò il coperchio d'una delle boccaporte, che volteggiò alcuni istanti in aria e poi piombò nella maona, minacciando di investire quanti vi si trovavano. Invece il solo colpito fu il Depangher, che fu gettato al suolo. Soccorso dai compagni, il povero giovane, che aveva riportato una grave lussazione all'omero destro e una ferita lacera all'orbita destra, fu trasportato al vicino posto della R. Guardia di Finanza. Telefonato alla Guardia Medica, accorse il sanitario di turno e il Depangher, avute le prime cure, fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nel X reparto.

Il curioso incontro di un'infermiera

Ma la bora ha voluto anche giuocare a carambola con i passanti, dando luogo ad un curioso accidente: Verso le 18 passavano per via Cigotti l'infermiera Maria Blascovich, di 28 anni, abitante a S. Giovanni n. 258, e il bracciante Antonio Bertolini, di 26 anni, abitante in via del Rivo n. 8, quando una violenta raffica volle unirli in modo poco simpatico: mandò a sbattere l'uno contro l'altra i due giovani che, perduto l'equilibrio, finirono a terra battendo col naso sul selciato. Soccorsi da passanti, furono accompagnati in un posto vicino, da dove si telefonò alla Guardia Medica. Accorso sul posto il sanitario di turno, i due furono medicati delle lesioni riportate e poi poterono rincasare.

Un brutto guaio passò anche l'impiegata Anna Viezze, di 23 anni, abitante al Viale XX Settembre n. 60. La giovane passava per la via Carducci, verso le 19, mentre le raffiche si susseguivano con crescente violenza. Rasentando le case, la Viezze, procedendo curva, stava accorta a non cadere, quando d'improvviso, un colpo di vento staccò dal muro un'insegna d'angolo del Caffè Negozianti. La tabella di lamiera volteggiò nell'aria e precipitò poi con violenza addosso alla malcapitata, atterrandola. La disavventura occorsa alla Viezze era stata notata da numerosi passanti, i quali si affrettarono a soccorrere la giovane. La Viezze, che per l'emozione provata era in preda a violenta agitazione nervosa, fu accompagnata da due signori alla Guardia medica, dove le furono riscontrate escoriazioni alla coscia destra ed altre lesioni di lieve entità. Dopo le medicazioni del caso, la giovane dovette rimaner nell'astanteria finchè l'agitazione le cessò. Poi da sola potè rincasare.

— Alla stessa ora, un altro infortunio abbastanza grave, causato dal vento, accadde in via del Molingrande. Per quella strada passava l'impiegato Marcello Bassi, di 34 anni, abitante in via Galileo Galilei n. 3. Una raffica sollevò dal tetto della casa in costruzione al n. 2, una tavola, che dopo alcune evoluzioni aeree andò a cadere addosso al disgraziato, colpendolo proprio sulla testa. Il Bassi, per la violenza del colpo, perdette i sensi e s'accasciò al suolo. Impressionato dell'accaduto, pensando addirittura che il malcapitato fosse rimasto ucciso, un passante si fece premura d'accorrere in suo aiuto. Però non si trattava di cosa grave, poichè il Bassi, quasi subito si riebbe dallo stordimento. Comunque egli fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli furono medicate una vasta ferita lacera al vertice ed una meno grave alla regione sopracciliare destra. Il Bassi dopo i soccorsi di cui aveva bisogno rincasò.

Più grave fu invece l'infortunio di cui rimase vittima il ferroviere Carlo Mongiardini, di 32 anni, abitante in via Ireneo della Croce n. 4. Questi, finito il suo turno di servizio, verso le 20, attraversava il quartiere di S. Giacomo e giunto nei pressi delle scuole popolari di via dell'Istria, dove contava di prendere il tram, una violenta raffica lo sollevò da terra e lo scaraventò contro la parete d'una casa. Il corpo del disgraziato ripiombando a terra, sbattè con estrema violenza e la scena impressionò profondamente i passanti, dei quali, alcuni si fecero premura di soccorrere lo sventurato, che non dava segno di vita. Passava in quel momento un «camion». Lo «chauffeur» fu pregato di sostare e di accogliere nell'autocarro il ferito, che fu poi sollecitamente trasportato all'ospedale Regina Elena. Ivi, all'astanteria, il medico di turno accertò che il Mongiardini aveva riportato la frattura del braccio sinistro e una grave ferita lacera contusa vicino all'occhio sinistro. Le medicazioni d'urgenza valsero a rianimare un po' il ferito, il quale però, date le gravi condizioni in cui versava, fu accolto nel decimo reparto.

Due vecchi sbattuti a terra

Un quarto d'ora dopo, all'astanteria dell'ospedale fu trasportata una vecchia donna, Maria Russich, di 66 anni, abitante a S. Canziano. La poveretta era pur'essa vittima del tempaccio. Malgrado soffiasse con tanta impetuosità il vento, la vecchierella era scesa dal suo luogo in città per fare acquisti di giocattoli e di dolci per i suoi nipotini. Assieme con lei era venuta a Trieste anche una sua conoscente e vicina di casa, Rosa Calligaris. Entrambe, dopo aver girato per numerosi negozi, verso le 20.15, erano dirette alla stazione centrale, ma passando per la via Roma, nei pressi della piazza Ponterosso, una violenta raffica scaraventò a terra la vecchia Russich. Soccorsa dall'amica, che era rimasta in piedi per miracolo, la povera donna fu poi trasportata con la autolettiga della Guardia medica, accorsa sul posto, all'ospedale Regina Elena.

Quivi le furono riscontrate varie lesioni, tra cui una grave ferita lacera contusa al vertice del capo. La Russich presentava pure sintomi di commozione cerebrale, per cui dopo le medicazioni d'urgenza, fu accolta nel decimo reparto.

— Dopo aver trascorso qualche tempo al caffè il vecchio capitano mercantile in riposo, Ermanno Vida, di 81 anni, ieri sera, verso le 20.30, si avviava verso la sua abitazione di via Carducci n. 8. Giunto vicino alla casa dove abita, fu sollevato da una raffica. Il povero vecchio, intirizzito dal freddo, non ebbe più forza di risollevarsi. Qualche passante pietoso, accortosi della sua caduta fu sollecito ad accorrere in suo soccorso e notato che il pover'uomo sanguinava da una ferita alla testa, lo accompagnò alla Guardia Medica.

Ivi il Vida ebbe le medicazioni necessarie e fu poi accompagnato alla sua abitazione dal gentile passante che lo aveva soccorso.

— Dopo la grave disgrazia toccata al bracciante Depangher al molo O del Porto Vittorio Emanuele III, un'altra, ma meno grave, occorse al bracciante Carlo Sciuca, che lavorava nelle vicinanze del capannone n. 24. Lo Sciuca fu scaraventato da una raffica contro un carro e riportò una ferita lacera al sopracciglio destro. Egli ricorse alla Guardia Medica, dove ebbe i soccorsi del caso.

Altre vittime, in massa

Verso le 21, un'altra disgrazia dovuta alla bora accadde in via dell'Istria, nei pressi delle Scuole popolari. In quella località minacciata dalle raffiche continue, violentissime, passava a quell'ora certo Giacomo Spada, di 20 anni, abitante in via Ghirlandaio. Il giovane accompagnava la signorina Ines Pagiaro, di 19 anni, che abita in via Ponzianino n. 7. Ad un certo momento, una raffica li sollevò e li scaraventò poi a terra. Entrambi riportarono numerose e gravi contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, a segno che per qualche tempo, dopo la caduta, non ebbero la forza di proseguire. Sorretti da qualche passante accorso, salirono poi in un autotassametro per farsi trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove furono medicati.

Ma la serie degli infortuni non si esaurisce ancora. Numerosi altri feriti più o meno gravi si presentarono chi alla Guardia Medica e chi all'Ospedale, per farsi medicare le lesioni riportate. Fra le vittime della bora vi sono ancora: Antonio Jermann, di 21 anni, abitante in via Canova n. 24, il quale fu colpito alla mano destra da un legno caduto dall'alto, mentre passava per la via Molin grande. Alla Guardia medica si presentò poi Giuseppe Erlach, di 58 anni, abitante a Scorcola S. Pietro n. 1, per farsi medicare una ferita lacera alla regione zigomatica destra, lesione riportata in seguito ad una caduta causata dalla bora.

Il barbiere Rodolfo Cranti, di 22 anni, abitante in via Concordia n. 17, rincasava, verso le 20, quando una raffica lo atterrò. Egli ricorse alla Guardia Medica per una ferita di taglio alla mano destra, prodottagli da un pezzo di vetro su cui era caduto.

Francesca Pellizzon, di 30 anni, abitante in via Navali n. 4, fu atterrata dalla bora nei pressi della casa dove abita e ricorse all'ospedale per una ferita lacera alla gamba destra.

L'ultimo malanno dell'interminabile serie fu quello occorso al cieco Augusto Beruzzi, di 50 anni, abitante in via S. Francesco n. 36. Il poveretto fu atterrato, verso le 23, da una raffica in via S. Caterina. Qualche passante, dopo averlo soccorso, telefonò alla Guardia Medica, che provvide poi a trasportare il malcapitato all'Ospedale Regina Elena. Il Beruzzi non aveva però riportato alcuna grave lesione, perciò, dopo le cure del caso, fu fatto accompagnare a casa.

La bora vandalica

Iersera, poco dopo le 19, tornato dall'aver portato la carne presso diverse famiglie, un apprendista addetto alla macelleria Castro, in via del Bastione, condusse il carretto a due ruote sul pendio della via Felice Venezian, ove il negozio ha due vetrine, e lo lasciò lì, senza assicurarlo. Ciò fu motivo di un incidente che causò non lievi danni. In quel punto la bora, irrompente da via S. Michele con impeto fragoroso, investì il carretto con una raffica indiavolata, in modo da mandarlo a sbattere con il timone contro uno dei cristalli della mostra della macelleria, che andò in frantumi. Seguì un fracasso assordante che fece fermare i passanti frettolosi, i quali ritenevano che succedesse il finimondo. Il proprietario uscì, ma non potè far altro che... sgridare il ragazzo per non essere stato previdente, e rassegnarsi al danno non indifferente.

In mare

La bora ha portato lo sconvolgimento anche in mare, sollevando enormi ondate spumeggianti e sbattacchiando una contro l'altra, le piccole imbarcazioni. I piroscafi costieri ebbero la navigazione ostacolata, ma non avvennero incidenti, dato che le raffiche più impetuose si manifestarono a sera inoltrata. Però, alcuni piroscafi che si trovavano al largo non poterono ormeggiarsi e dovettero gettare le ancore.

Di sinistri non si ha alcuna notizia e si ritiene quindi, che la bora in mare si sia limitata al solito chiasso, mandando cavalloni d'acqua ad infrangersi contro le rive e le scogliere. Venuta la notte, le raffiche si fecero più forti, ma ormai erano stati presi i provvedimenti necessari per evitare possibili incidenti.

Tutto il mondo ci guarda!

Italiani sottoscrivete al

Prestito — del — Littorio!

La bora incendiaria

Una serie di corse dei vigili

Alla bora di ieri i vigili al fuoco devono una giornata discretamente laboriosa.

Verso le 9.45 fu telefonato al comando centrale, dall'Hotel Abbazia che nella trattoria di Uremo Listanich, in via della Geppa n. 16, s'era manifestato un incendio. Accorse un carro, col vice comandante Sapunzachi. Pareva dapprima che si trattasse di cosa molto grave poichè sotto la violenza delle raffiche, nembi di fumo densissimo invadevano non solo il locale, ma anche un tratto di via adiacente. Però si potè accertare in breve che si trattava di poca cosa. Una fiammata di fuliggine, per negletta spazzatura del camino. Dopo circa mezz'ora di lavoro ogni pericolo potè essere eliminato. Il danno è lieve.

— Alle 19.30 si manifestò un incendio grave nel negozio di chincaglierie, oggetti d'arte ed antichità del sig. Francesco Brattina, in via Vincenzo Bellini, angolo via S. Spiridione. A quell'ora il proprietario, dopo aver ritirato le mostre, stava sbrigando qualche faccenda, in procinto di chiudere, allorchè s'accorse che alcune cornici ed altri oggetti posti poco distante da una stufa a petrolio, ardevano. Si affrettò a fare quant'era possibile per eliminare il pericolo, ma d'un tratto nella stufa a petrolio vi fu una specie d'esplosione che determinò una grande vampata, la quale diede all'incendio maggiore sviluppo. Il sig. Brattina, visto che il negozio si empiva di fumo densissimo e disperando di riuscire da sè a spegnere il fuoco, corse sulla via ed avvertì telefonicamente i vigili. Nel frattempo alcuni passanti, accorsi, tentarono di iniziare lo spegnimento, ma le raffiche violentissime rendevano difficile l'accorrere alla vicina fontana per rifornirsi d'acqua, tanto più che mancavano mezzi efficaci, dimodochè quando giunsero i vigili l'incendio aveva assunto proporzioni inquietanti. L'opera di spegnimento, diretta dall'ing. Sapunzachi fu molto laboriosa, poichè il negozio dovette essere in gran parte sgomberato dalle merci facilmente infiammabili, taluno, ad esempio oggetti artistici ed antichi, di notevole valore. Soltanto dopo due ore di lavoro il pericolo potè essere eliminato. Nell'andarsene, i vigili lasciarono sul posto un uomo di guardia, per prevenire l'eventualità di una ripresa dell'incendio. Verso le 23, riportati nel negozio gli oggetti posti in salvo, la guardia fu ritirata ed il negozio chiuso. A quanto dichiara il proprietario, i danni ascenderebbero a circa 15.000 lire, però coperti d'assicurazione.

— Alle 19.35 una chiamata dei carabinieri di Basovizza fece accorrere i vigili a Padriciano, ove s'era incendiato un fienile, appartenente a Francesco Crismancich. Accorse un carro da campagna, col brigadiere Futzer, però nel frattempo i terrazzani avevano già iniziato con efficacia l'opera d'estinzione, che poi i vigili completarono. Ma l'incendio, alimentato dalle violenti raffiche di bora, aveva ormai distrutto gran parte del fienile, intaccando anche gravemente il tetto. Il danno ascende a circa 4000 lire.

— Un altro incendio, l'ultimo della serie, si manifestò alle 20.30 e fu un incendio, diremo, igienico. Esso fu segnalato ai vigili dai carabinieri della stazione di S. Anna, d'onde si avvertì che nella valle di Zaule guizzavano fiamme fra nembi di fumo rossastro. I vigili accorsero al comando del vice brigadiere Pecchiar e non tardarono ad accertare che era in fiamme il deposito di immondizie della Nettezza urbana. Il fuoco, data la bora, fece strage di «scovazze» ma potè essere spento in breve. Risultò che era stato originato da un incendio di fuliggine, manifestatasi nel camino di una baracca attigua, pure appartenente alla Nettezza urbana. Le faville sprigionate dal camino e trasportate dal vento sul cumulo enorme d'immondizie, avevano finito con l'appiccarvi il fuoco. Danno minimo; anzi....

Rappresentanza di ditte italiane in Romania. Quelle ditte che desiderano avere dei propri rappresentanti in Romania sono invitate a rivolgersi per informazioni alla locale Camera di commercio.

Cronaca giudiziaria

Assoluzione

Nel novembre dello scorso anno, due carabinieri di Canciano, passando lungo l'Isonzo, scorsero tre individui intenti a demolire un vecchio ponte di legno che era stato costruito dai nostri soldati durante la guerra. Il ponte dopo esser stato largamente usato per il passaggio dei reggimenti e dei traini dei materiali, era stato abbandonato, e al giorno del fatto era ormai intransitabile. I carabinieri fermarono i tre individui, che alla loro vista erano fuggiti, abbandonando sul posto arnesi e utensili di cui s'erano serviti. I tre furono poi identificati per i contadini Giovanni Scarel, Ernesto Scarel e Giuseppe Jacuz, di Pieris. Essi ammisero di aver voluto demolire il vecchio ponte e di aver asportato alcune parti di legno e di ferro, con l'intenzione di appropriarsele.

Il processo contro i tre contadini venne tenuto la scorsa estate, e allora il Tribunale li condannò per furto qualificato a tre mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno.

Contro questa sentenza appellò il difensore avv. Zennaro, sostenendo che non si poteva parlare di furto in quanto il ponte da tempo era stato abbandonato e, reso inservibile dalle intemperie, era diventato «res nullius». Al dibattimento d'appello egli svolse questa tesi e la Corte assolse i tre imputati.

Presidente il cons. d'Appello cav. uff. Bregiani, P. M. cav. uff. Franchi, difensore avv. Zennaro.

(Note di Cronaca)

Giubileo di lavoro

Ieri sera, in uno dei migliori ristoranti della nostra città, gli addetti della Compagnia Singer per Macchine da Cucire, Succursale di Trieste, convennero ad una cena organizzata in onore del gerente, signor Beniamino Kuschnig in occasione del suo 25.o anniversario d'interrotto lavoro presso la stessa Casa.

La serata si svolse nella più perfetta cordialità ed armonia.

Alle frutta, venne offerto al festeggiato un album artistico che racchiude le fotografie d'ogni singolo addetto della Succursale da lui gestita.

Non è cosa facile a festeggiare 25 anni di lavoro presso una ditta come è questa Compagnia che impone dei compiti ben ardui che non a tutti è dato di raggiungere.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Le conferenze della sede centrale sono sospese fino al 22 compreso. Le lezioni di lingue ricominceranno il 23 corr.

Società Ginnastica. Causa l'indisposizione di uno dei principali interpreti, l'annunciato trattenimento di varietà è rinviato a data da fissarsi. Domenica alle 16, vi sarà invece rappresentazione cinematografica.

Per le feste natalizie e di capodanno, restano sospese le lezioni di ginnastica e scherma, che saranno riprese lunedì 3 gennaio. Gli iscritti alla gita di domenica 26 al monte Quarcetto, si troveranno alla Stazione centrale alle 5.45.

Unione Sportiva Triestina. Le iscrizioni per la gita a Treviso con treno speciale si chiudono questa sera alle 22. Prezzo di andata e ritorno lire 42.50.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi sono sospese tutte le attività delle Sezioni. Domani dalle 15 alle 19 festino dell'albero di Natale in sede. Domenica dalle 21 alle 24 trattenimento danzante.

Circolo fra Impiegati. Domani sera, sabato 25 corr., dalle 21 in poi, grande trattenimento danzante.

Società di Studi Psichici. Per questa settimana viene sospesa ogni attività. Lunedì solita conferenza pubblica.

Gruppo Sportivo Gratise. I calciatori sono convocati questa sera alle 20 per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

Associazione XXX Ottobre. Sabato e domenica trattenimenti familiari di danza in sede. Domenica escursione in Val Rosandra e Castello di San Servolo. Ritrovo alle 7.30 in Campo S. Giacomo. Continuano le iscrizioni per l'escursione del 2 gennaio alle sorgenti del Hubelj ed al Foro di Otelizza. Programma dettagliato in sede.

I componenti la Sezione grotte si trovino domenica alle 5.30 in sede.

Escursionisti Ottobrini. Per il gruppo che si reca in Valbruna, ritrovo oggi alle 14.30 alla Stazione Centrale, e per il gruppo che si reca a Piedicolle, ritrovo domani sabato alle 17 alla Stazione di Campomarzio. Equipaggiamento sportivo invernale con relativi attrezzi.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 14 i calciatori sul campo di Montebello per l'allenamento.

C. S. Alabarda. Questa sera alle 20 i calciatori in sede (via Gelsi 13), per la formazione delle squadre che giuocheranno domani.

S. C. Juventus. Questa sera dalle 19 alle 21 sono convocati i calciatori nella nuova sede (Trattoria Grande Italia) per le formazioni che giocheranno domenica. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni di calcio, podismo ed escursionismo, che si ricevono ogni sera dalle 20 alle 22 nella nuova sede.

A. F. N. Mafalda. Questa sera sono invitati in sede (via S. Michele 12) gli iscritti e simpatizzanti per prender parte al trattenimento sociale.

G. E. A. Ponziana. Domenica prossima escursione sull'Auremiano. Ritrovo ai veliti di Bolano alle 4.50. Partenza alle 5. In treno da Opicina campagna a Lesecchiano (pure ritorno in treno). Spesa circa lire 9. Per gli ultimi accordi, sabato alle 17 in caffè Venezia (Viale XX Settembre).

A. S. Libertas. Coloro che parteciparono alla gita sul Monte Nero, si trovino domani alle 6.30 alla Stazione Campo Marzio. I calciatori questa sera alle 20.30 in sede.

A. C. Fiorente. I calciatori sono convocati questa sera alle 19.30 al solito posto per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

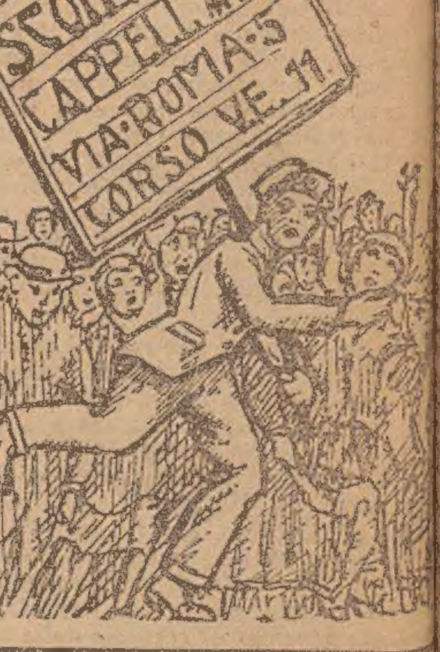
Club della Caramella. Domani sera dalle 21 in poi riunione di danza in sede. Il Comitato feste si riunisce alle 20.30.

Lega Studentesca Industriale. La Sezione orchestra sabato 25 m. c. nel Ristorante Stegù di Montebello, alle 11.15 per l'esecuzione. La Sezione escursionistica indice una manifestazione alpina in selva di Ternova e Monte Frigido. La gita si terrà con qualsiasi tempo nei giorni 27 e 28 corr. Iscrizioni al Caffè S. Marco domenica dalle 10 alle 12.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Continua il 20% di sconto SU TUTTE LE MERCI
Inoltre per prossimo ampliamento del nostro Reparto Confezioni Signora che sarà trasferito nei nostri Grandi Saloni al II piano
LIQUIDIAMO tutte le CONFEZIONI SIGNORA con lo sconto del 30% sui prezzi fissi segnati e finora praticati
GRANDI MAGAZZINI M. WEISS
OGGI - VENDITA SPECIALE GUANTI - OGGI

MOBILI DA STUDIO
Alessandro Levi-Minzi
Via Rettori 1 - Via Malcanton 7-13



SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

DALMONTE ACME MILANO
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
Irrobustisce il Giovane, Sviluppa la Donna, Fortifica il Vecchio
Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'Ischirogeno contro assegno, che servono per una mia nipotina.
Prof. EMANUELE PATERNÒ di SESSA
Capo del Laboratorio Chimico della Direz. Generale della Sanità pubblica del Regno d'Italia
Vice Presidente del Senato
Prego inviarmi un flacone del vostro rinomato Ischirogeno per mio uso personale.
Prof. GIOVANNI BATTISTA GRASSI
Direttore dell'Istituto di anatomia comparata nella R. Università di Roma - Senatore del Regno
Malariologo di fama Europea
.... Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno, sopra ammalati e sani e posso attestare che ho dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. DE GIOVANNI
Dirett. della Clinica Medica della R. Univ. di Padova
Senatore del Regno
.... Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.
Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore Emerito dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Viene préferito dai colossi della scienza
Affermazioni continue convinte persistenti di supremazia

RIMEDIO PREZIOSO
per tutti coloro che soffrono di tosse, catarro bronchiale, tosse nervosa, asma, influenza con sintomi laringo-bronchiali ecc., sono le secolari, rinomatissime
PASTIGLIE MARCHESINI
Vera pozione medicinale curativa allo stato solido, riescono: disinfettanti, calmanti e curative. Illustri Clinici, quali A. Murri, sen. P. Albertoni, Brugia, Roncati, Lapponi, D'Ajutolo, Silvagni, ecc. ne hanno lodata la composizione e dopo lungo esperimento certificata la efficacia.
In tutte le Farmacie
Lab. Farm. Belluzzi - Bologna

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico, II nelle ore d'ufficio.

EATRI E CONCERTI

econda di "Turandot,, al Verdi

ietata da numeroso concorso di lico, la seconda rappresentazione 'urandot» si svolse in un ambien- calda e spontanea cordialità che ne fervida effusione di applausi ogni atto all'indirizzo dei prin- esecutori e del maestro Papi. cuzione, particolarmente notevo- è dimostrata anche iersera pre- e affiatata nell'accordo fra il scenico e l'orchestra, nella pitto- e vivace distribuzione delle luci, ontrasto efficace delle parti liriche quelle drammatiche, nell'armo- movimento delle masse corali e fusione di tutti gli elementi com- ntari dello spettacolo. Anche ieri la signora Barla-Ricci ebbe modo mergere nella parte di «Turan- infondendo molta espressione al personaggio e particolare dignità ovimento nella scena degli «enig- l'eletta artista si fece specialmente ezzare per vigore di accento matico e impeto di voce. A fian- lella Barla-Ricci apparvero de- nente gli altri artisti: la signora ai, appassionata e dolce «Liù» ompose la scena del terzo atto con rante dolore, il tenore Mirassoi nella scena del secondo atto, e nel o finale sfoggiò ricchezza e robu- di voce, e gli esecutori delle minori.

successo, delineatosi con fervore alle prime scene, confermò anche esta seconda esecuzione, i pregi opera pucciniana ed il pieno con- del pubblico.

esta sera riposo. Domani sabato b, N. 1) prima rappresentazio- ell'opera «Mefistofele» con gli ese- i già annunciati. Domenica pri- rappresentazione diurna della sta- con l'opera «Turandot», a prezzi ti.

vendita dei posti per queste due resentazioni ha luogo oggi dalle in poi.

atro Minimo. Oggi, riposo. Domani 15, 18 e 21 si rappresenta la bril- commedia in 3 atti di G. Gallina ufe in famegia». Domenica, alle 15, 21 «El medico de le signore», media brillante in 3 atti di A. Va- gne.

ncerto sociale al Circolo Artistico

nedì i soci del Circolo Artistico iranno della musica composta da nio Visnoviz. Il nostro pubblico mmirato nel giovane musicista tino soltanto l'esecutore, che è un ista delicatissimo. Ma il Visnoviz ede un'anima colma di canti, ai egli porge ascolto. E fra gli ob- i dell'insegnamento e le prove dei erti egli ha trovato il tempo di orre un quartetto d'archi, un tetto per archi e pianoforte non- musica per piano e canto e pezzi il suo istrumento. Tutti questi la- si eseguiranno lunedì nella sala ima. Il valoroso soprano, signori- iginia Damini, sosterrà la parte canto; il quartetto è costituito dai ori Baldini, Greatti, Luzzatto e tti. Il compositore siederà al pia- rte.

sare Barison all'Università Popola- Rammentiamo che domenica ci sa- a VIII audizione musicale, con Ce- Barison e la cooperazione di Eu- Visnoviz e Edoardo Guglielminetti un'orchestra d'archi. I posti a se- si acquistano ancora oggi nello Sta- ento Tribel.

arietà e Cinema

piccolo Re» in prima visione al Nazio- Un lavoro drammatico di grande o va oggi allo schermo del Nazionale iccolo Re», spettacoloso cineromanzo o Silles. «Il piccolo Re» descrive una e Silles. «Il piccolo Re» descrive una a quanto mai emozionante, in cui schermo della grande rivoluzione cese, si succedono episodi di piccanti hi di Corte, scene di amori, di in- i, di gelosie, di vendette. Su tutto, mano gigantesche le figure di Maria ietta e Luigi XVI. «Il piccolo Re» è nato al più grande dei successi e trascorrere lietamente le feste nata- Nella varietà hanno sempre un bril- successo gli uomini volanti The ing e il briosissimo comico triestino elin nelle sue più belle interpreta-

ola Dana nella brillante commedia «Un to sì... ma a modo mio!» all'Excelsior. inua il lieto successo di questo senti- tale romanzo a cui il gaio buon umore protagonista dà un particolare risal- «Un marito sì... ma a modo mio!» ri- o all'unisono con Viola Dana ognu- delle sue giovani ammiratrici, che so- o di conquistare così il loro ideale ressa anche il varo del «Vulcania» e rimonie augurali nonchè la film della C.E. «Gerusalemme biblica». Nella va- prendono oggi congedo dal pubblico o artificiale Gill'O e la cantante La any.

ltima rappresentazione, oggi, vigilia atale, incomincia alle 20.

lupo solitario» con Dorothy Dalton ck Holt al Teatro Fenice. Successo vi- le e completo ha ottenuto ieri al Tea- Fenice il lavoro drammatico «Il lupo ario» interpretato con eccezionale sen- artistico da Dorothy Dalton e Jack «Il lupo solitario» si impone alle at- ioni generali come la prima delle di film in cui l'aviazione mostra i prodigi che hanno del miracoloso. Si a infatti a inseguimenti d'aeroplani, onanti passaggi da un apparecchio ltro in volo, discese con paracadute. Una dolce trama d'amore completa l quadro. Nella Varietà, la fantasma- colorata «La Ventura» e il comicis- Filippi riscuotono caldi applausi a rappresentazione.

timo giorno dei «Due sergenti» al Ci- del Corso. Anche ieri le complicate ose vicende del dramma «I due ser- », furono seguite con vivo interesse a folto pubblico che subì la commo- da cui è animato il bellissimo lavoro. uda apparve l'interpretazione di Gio- Cimarra nella parte del capitano ille, perseguitato dalla sorte sino al o di trovarsi oscuro sergente condan- a morte, per essere salvato, dopochè co Roberto sta per morire in sua dalla generosa giustizia di Napoleo- il quale premia i suoi due bravi sol- Nella varietà continuano i successi coppia lirica cav. Kreschmann e De Oggi replica del programma alle 1- 19 e alle 20 e ultimo giorno de «I due nti». Funzionano i caloriferi.

mani: «L'Araba bianca» con Priscilla , meravigliosa pellicola dell'«Italo- rican Consortium», che si proietta per prima volta a Trieste.

en. Folla continua al superlavoro «Lu- che si spegne» ebbe ieri questo simpa- ritrovo. Nella varietà molto applauditi utti del Trio Barcellona, danze inter- onali di gran successo, e del comico Vando Acerbi. Oggi continuano le repliche di questo attraentissimo spettacolo. Oggi ultima rappresentazione ore 8.15 circa. Da domani, sabato, oltre al completo programma di cine-varietà, ed eccezionalmente per le feste, il beniamino delle folle, Cecchelin, con un repertorio nuovissimo ed esclusivo per il Teatro Eden.

Fra il più grande entusiasmo continuano le proiezioni di «Kiki, mascotte» all'Italia. Entusiasmo ragionatissimo che questo raro gioiello con Norma Talmadge e Ronald Colman, dal semplice nome di «Kiki, mascotte» è il più delizioso, scintillante e sano programma che oggi si possa vedere a Trieste! E' — insomma — l'aurora dei programmi... Dicevamo ieri che vedere «Kiki, mascotte» è come scoprire il sorriso d'una vergine. Aggiungiamo ancora che il più delizioso dei sorrisi è quello dell'amata... Norma Talmadge? Norma Talmadge, l'indimenticabile protagonista di «Ceneri di vendetta», è proprio l'indiavolatissima amorosa di «Kiki, mascotte». E, in questo caso, è proprio la dolcissima aspirante di Ronald Colman, il signorile attore che incanta col suo sentire artistico!...

Oggi — vigilia di Natale — della film seguiranno tre sole repliche e precisamente (chiudendosi il locale dopo le venti) alle 16, 18 e 20 precise.

Le tessere potranno entrare solamente alla rappresentazione delle sedici.

Prossimo programma: «Sì o no?» Con Norma Talmadge.

Cine Edison. Oggi allo schermo Pola Negri nella sua ultima magnifica interpretazione: «Fiore nel fango», l'emozionante dramma altamente passionale nel quale la celebre artista rifulge in tutto il suo splendore di donna mondana. Raimond Griffith, Ben Lyon e Noah Beery completano mirabilmente, con le loro maschie figure, il ruolo principale di questa film Paramount di grande lusso.

Prossimo programma: «Vertice folle» con Corinna Griffith.

Oggi l'ultima rappresentazione alle 20.30. Funzionano i caloriferi.

Ultimo giorno di «S. M. il dollaro» al Cinema Galileo. La bella interpretazione sentimentale dell'eletta artista Norma Talmadge e di Eugenio O' Brien, si replica ancora oggi per l'ultimo giorno. Principia alle ore 16. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani: «Il tuo nome è donna», dramma di superproduzione con Barbara La Marr e Ramon Novarro.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme successo le repliche della film «Il navigatore», comicissima con Buster Keaton. Prima alle 16; ultima alle 20.

Novo Cine. Il colossale capolavoro della Fox Film, «Siberia», con Edmondo Lowe e Alma Rubens, ha fatto accorrere moltissimo pubblico pure alle rappresentazioni di ieri e si replica oggi dalle 15 in poi.

Prossimamente: «Jessy, la signorina... madre di famiglia».

«Il figlio del Sahara» al Cine Savoia. Un bel successo ottenne ieri questo meraviglioso dramma orientale, che si replica ancora oggi.

Domani: «Il ballerino di mia moglie» con Maria Korda, Livio Pavanelli e Victor Varkony. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

(*Note di Cronaca*)

I Grandi Magazzini Öhler

raccomandano di comperare entro la mattina

cioè nelle ore in cui ciascuno avrà maggiore comodità e maggiore scelta in tutti i reparti ed eviterà la gran ressa che si verificherà come di consueto nel pomeriggio e nella sera alla vigilia di Natale.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. Riposo.
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Riposo.
Nazionale. Dalle 15: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il piccolo Re».
Excelsior. Dalle 15: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Un marito sì... ma a modo mio» con Viola Dana.
Fenice. Dalle 15: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il lupo solitario» con Dorothy Dalton e Jack Holt.
Cinema del Corso. Dalle 16: «I due sergenti» con G. Cimarra e varietà.
Eden. Dalle 15.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Luce che si spegne».
Cine Italia. Dalle 16: «Kiki, Mascotte» con N. Talmadge e R. Colman.
Cinema Galileo. Dalle 16: «S. M. il dollaro» con Norma Talmadge.
Novo Cine. Dalle 16: «Siberia» con Alma Rubens.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il navigatore» con Buster Keaton.
Cine Edison. Dalle 16: «Fiore nel fango» con Pola Negri.
Cine Volta (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Quo Vadis;» con J. Jannings (nuova edizione).
Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «La falena bianca» con Barbara La Marr e B. Lyon.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «I due fantasmi» con Franck Mayo.
Cine Centrale (via Carducci 62). Dalle ore 15.30: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «L'ultimo Lord» con Carmen Boni.
Cine Familiare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Come Don Giovanni» con Tom Mix.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Grande... così» con Colleen Moore.

CORRISPONDENZA APERTA

Giustizia serba. Francesco Ferdinando d'Austria è nato a Graz il 18 dicembre 1863 dall'arciduca Carlo Luigi, ed è morto il 28 giugno 1914. — *Zadri.* 1) Paper hunt (si legge «pèipa hant») è una voce dello sport inglese che significa «caccia alla carta»: è una caccia finta in cui un cavaliere, facendo le veci della volpe o di un altro animale, parte prima e lascia traccia di sè con lo spargere pezzi di carta: gli altri lo seguono. Così se la sbriga il Panzini; si potrebbe aggiungere che il vincitore è chi trova la finta volpe; se nella comitiva c'è una donna, questa è la vincitrice. 2) Rotary: rotazione. — *Universitario.* 1) Non fate un passo in tale materia senza un avvocato. 2) Sì. 3) Talvolta. 4) Con regolare istanza motivata all'autorità superiore. — *Docente imbarazzato.* Una pubblicazione del genere da voi immaginato molto completa non esiste; per la parte biografica vi può aiutare il calendario storico dell'editore A. del Fanto di Milano; per la guerra vi servirà la raccolta dei Bollettini di guerra (ed. Alpes); utile sarebbe anche la raccolta degli almanacchi italiani (Bemporad).

Aviere. Se bastasse la domanda su carta da bollo per essere ammessi alla R. Aeronautica, potrebbe andarci anche uno col cardiopalma o un giovincello di ottanta anni. — *Pierino.* Con la giacca nera e pantaloni rigati portate cravatta fantasia di tinta piuttosto scura, indipendentemente dal posto dove usate tale vestito che non è affatto «di rigore». — *Jalla.* Il Salvo qualche specialità del Genio, non c'è bisogno di licenza ginnasiale per l'ammissione ai corsi allievi sergenti. 2) Non c'è bisogno di titoli speciali. 3) Gli iscritti al corso allievi sottufficiali rimangono in congedo provvisorio sino al principio del corso — *Archie I.* Il pezzo che principia con le note da voi indicate si chiama «La lettre de Manon»; è stato composto da Ernest Gillert. — *Lettore.* Quella è un'iniziativa privata; non possiamo fare réclame. Voi potete studiare anche a Trieste. La licenza complementare è insufficiente all'ammissione ai corsi allievi ufficiali. — *Artista.* Ma guardi un po' che caso strano e che baccano per la città. — *Una povera donna.* 1) Si dice da tanto tempo che il cambio dei libretti postali di risparmio della cessata amministrazione avverrà, che si deve ritenere sia proprio così. 2) Gli altri titoli rappresentano un affare privato.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 23 per il 24 dicembre

Turno Generale: fuochisti 1033; carbonai: 665; marinai 821; giov. cop. I 215; giov. cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 54; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 706; giov. coperta I 295; giov. coperta II 291; mozzi coperta 224; fuochisti 1129; carbonai 642; mozzi macchina 154.

Cosulich: marinai 252; giovani coperta in I 162; mozzi coperta 144; fuochisti 259; carbonai 106; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 205; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 135; allievi cuochi 60; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 182; giovani coperta in I 112; fuochisti 222; carbonai 190; fuochisti nafta 63; giovani macchina 29; mozzi coperta 80.

Ass. Marinara Fascista, N. L. T.: marinai 52; nocchieri cop. 9; giovani cop. 16; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuochisti 7; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 5; elettricisti 9; nostromini 1; operai motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 6; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 4.

Tripcovich: marinai 146; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 252; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giovani cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 5; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 23: 1632; imbarcati e cancellati: 4; totale inscritti al 24: 1631.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Campidoglio» naz. da Costanza con 5 pass. e 747 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 47 tonn. m.; «Carinthia» naz. da Costantinopoli con 1 pass. e 893 tonn. merci; «Corvin» naz. da Venezia con 3 tonn. merci; «Borzoli» naz. da Genova con 120 tonn. merci; «Clara» naz. da Monfalcone; «Graz» naz. da Novorossisk con 1 pass. e 818 tonn. merci; «Le Tre Marie» naz. da Alicante con 746 tonn. merci; «Maidan» jugosl. da Metcovich con 1 pass. e 72 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Luisa» naz. per Catania; «Srbia» jugosl. per Patrasso; «Viminale» naz. per Moy.

BORSA DI TRIESTE

22-23 dicembre 1926

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	61.50	61.50	Lloyd T.	501	501
Cons. 6%	78.60	78.95	Lussino	365	365
Obbl. Ven.	60.—	60.30	Martin.	178	178
B. Tes. set.	81.—	90	Medit.	290	284
B. Tes. nov.	87.50	87.50	Merid.	620	615
Dan.-Sava	251	252	Oceania	109	109
Bankitalia	1816	1835	Premuda	583	583
Comit	930	933	Tram	140	140
B. C. T.	602	602	Tripcovich	268	264
Credito	600	605	Ampelea	310	305
B. N. Cred.	521	621	Cant nav.	94	93
B. Roma	101	101	Cem Dal.	915	915
Cred. Pop.	290	290	Isonzo	102	102
Zivno	250	250	Spalato	256	253
Generali	3430	3470	Kerka	183	182
Ass. It.	770	795	Sicmat	13?	136
Infortuni	1850	1860	S. T. El. G.	78	78
Riun. A	1730	1720	Gas-Roma	575	565
Riun. B	1705	1715	Ilva	156	153
Sigorta	250	250	Jutificio	500	500
Adria	170	159	Off. nav.	90	90
Cosulich	162?	165	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	160	150	Pilatura	333	333
Gerol.	676	650	St.Dalmine	125	125
Libera T.	365	351	St. Tecnico	250	250
Istria-Tr.	271	271	Terni	360	357

VALUTE lire sterline b. n. da 107.50 a 108.50; dollari da 22 a 22.40; scellini da 305 a 330; dinari da 33.75 a 40; pezzi da 20 franchi da 83 a 88.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	—
marzo	—	—	685	685	720	770	702
maggio	—	—	720	720	750	750	725
luglio	—	—	730	725	770	770	750
sett. 1927	—	—	730	725	763	—	740

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid.
dicembre-marzo	200	198	210	—	203
gennaio-maggio	205	202	215	216	210
aprile-agosto	216	215	222	222	219
dicembre	194	194	200	198	197
gennaio	195	188	200	200	197½

Numero dei titoli trattati il 22 dicembre 1926 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	3725
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	11.400
Credito Italiano	800.000	625
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1550
Ferrovie Meridionali	572 170	650
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3200
Cotonificio Turati	163.250	875
Cotonificio Veneziano	333 334	3700
Filatura cascami di seta	310 000	1075
Sole de Châtillon	2.000 000	1200
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	100
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	6600
Snia Viscosa	5.000 000	6635
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	675
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1650
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	1600
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	13.325
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000 000	25.655
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	50
Adriatica di Elettricità	2.000.000	325
Elettricità Alta Italia	1.000.000	300
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	150
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	1925
Meridionali di elettricità	1.200 000	325
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.759	940
Unione esercizi elettrici	3.375.000	6150
Distillerie Italiane	1.100.000	600
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	7175
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	21.575
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4875
Istituto Fondi Rustici	700.000	925
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	650
Eridania	300.000	600
Pirelli e C.	240 000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	750

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 60.45; 3.50 percento netto (1902) 55; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 73.35; Obbligazioni Venezie 60.55.

CAMBI: Francia 89.01; Svizzera 451.59; Londra 108.771; Olanda 896; Spagna 341.59; Belgio 310.70; Berlino 531.70; Vienna 316.60; Praga 66.60; Romenia 11.10; Argentina oro 21.40; Argentina carta 9.41; New York 22.359; Canadà 22.T5; Oro 432; Belgrado 39.75; Budapest 0.0314; Albania 433; Norvegia 564; Russia 115.00.

Borsa di Milano. La sistemazione dei riporti avvenuta stamane prima della riunione, ha confermato quanto era facile prevedere dopo un mese di poca attività di affari, e cioè, la leggerezza delle posizioni. Anche lo scoperto sembra sia molto meno considerevole di quanto da alcuni supponevasi; due soli titoli, le Fiat e le Veneziane, hanno segnato «deport» nelle contrattazioni per le proroghe di impegni da fine a fine. Per tutto il resto danaro facile, a tassi normali con impercettibile tendenza a miglior mercato del denaro in confronto del mese scorso. Nonostante questi favorevoli auspici, nonostante l'interesse di molti a mantenere alti i prezzi di compenso di quest'ultimo mese dell'anno, nell'odierna riunione il mercato non ha affatto mantenuto le migliori disposizioni ieri dimostrate. Le contrattazioni, assai numerose e vivaci, sono state agitate, contrastate, irregolari, ma si sono risolte al listino in una notevole debolezza nelle quotazioni, che per parecchi valori hanno continuato a colare durante i corsi di chiusura. La tendenza rimane decisamente debole specialmente per gli affari di fine prossimo.

Rendita 60.10; Consolidato 73.15; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 921; Credito It. 603; Banco Roma 101; Credito Marittimo 500; Mediterranee 285; Meridionali 616; Rubattino 506; Libera Triestina 355; Cosulich 166; Snia 125; Terni 352; Miani e Silvestri 84; Breda 132.90; Ansaldo 90; Montecatini 176; Metallurgica It. 167; Reggiane 52; Fiat 316; Isotta 123; Ilva 157; Elba 41; Linificio Naz. 453; Lanificio Rossi 3600; Lanificio Targetti 271; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Veneziano 184; Cotonificio Meridionale 43.50; Cotonificio Turati 575; Tessuti De Angeli 700; Chatillon 96.50; Rossari Varzi 622; Tosi 300; Bernasconi 135; Pirelli 775; Industrie Zuccheri 480; Raffineria Lig. Lomb. 425; Distillerie It. 81; Riseria It. 93; Eridania 870; Gulinelli 123; Edison 455; Adriatica Elettricità 165; Elettrica Bresciana 194; Marconi 75; Vizzola 685; Conti 325; Negri 308; Lig. Tosc. Elettricità 224; Esercizi Elettrici 86; Esport. Italo Am. 331; Beni Stabili 548; Grandi Alberghi 116; Fondi Rustici 205; Cementi Spalato 245; Cascami Seta 665; Banca Naz. di Cred. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 500.

CAMBI: Francia 88.60; Svizzera 432; Londra 108.475; New York 22.325; Berlino 531.92; Vienna 316; Bucarest 11.10; Belgio 309.50; Spagna 341.50; Albania 433; Praga 66.25; Belgrado 39.75; Budapest 0.0314.

Borsa di Genova. I tassi dei riporti avvenuti stamane rivelano l'esistenza di qualche scoperto; ciononostante dopo qualche breve ripresa dovuta appunto a coperture, il mercato ritorna alla sua solita fisionomia di pesantezza. Qualche ricerca per liquidazione; offerte invece per prossimo. Si notano larghe offerte a premio per fine febbraio di Commerciali e Terni.

Rendita 65.60; Consolidato 78.65; Obbligazioni Venezie 60.40; Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 918; Credito It. 599; Banco Roma 102; Credito Maritt. 500; Meridionali 618; Mediterranee 289; Libera Triestina 358; Cosulich 167; Ilva 163; Montecatini 177; Terni 351; Cementi Spalato 260; Banca Naz. Cred. 520.

Borsa di Torino. Mercato sconcertato dal contegno delle Fiat che, nonostante ricerche generali per liquidazioni con uno scarto di circa tre punti, chiudono pesanti a 309. I riporti effettuatisi stamane palesano posizioni ridotte. I tassi furono minori del mese scorso.

Rendita 60.60; Consolidato 78.25; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 913.50; Credito It. 610; Banco Roma 101; Meridionali 635; Mediterr. 295; Cosulich 168; Terni 357.

Borsa di Roma. Mercato debole con pochissimi affari, malgrado che i riporti siano andati a posto con la massima facilità.

Rendita 59.75; Consolidato 78.05; Obbligazioni Venezie 61; Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 920; Credito It. 600; Banco Roma 103; Credito Maritt. 505; Meridionali 620; Cosulich 163; Libera Triestina 360; Terni 355; Ilva 156; Montecatini 172; Gas 560; Cementi Spalato 215; Isonzo 103; Fondiaria Vita 690; Banca Naz. Cred. 518.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 23 dicembre: Londra 122.25; New York 25.19; Belgio 350.75; Spagna 383.75; Italia 112.75; Svizzera 486.50; Olanda 1006.75; Svezia 673.25; Praga 75; Romenia 15.30; Germania 602.

Dopo Borsa: Londra 122.25; New-York 25.19.

Cio' che dice un maestro di scuola

« Non pensate che la vostra figlioletta sia negbittosa, la sua svogliatezza risente della sua salute. Come molte giovanette della sua età, essa è molto anemica; il suo sangue troppo povero ostacola il suo sviluppo, atrofizza le sue facoltà. Fatele prendere qualche scatola di Pillole Pink e constaterete ben presto il cambiamento che avviene in lei, nel suo umore, nella sua gaiezza, nella sua vitalità. Ne rimarrete sorpreso. »

Nell'epoca dello sviluppo, l'intervento delle Pillole Pink s'impone per dare all'organismo quell'energia e quella vitalità che si rendono necessarie. Le Pillole Pink rigenerano il sangue e le forze nervose, stimolano l'appetito, facilitano le digestioni, stimolando tutte le funzioni vitali.

Ci piace qui riportare un'evidente prova delle Pillole Pink rilasciata da un padre di una giovanetta, il sig. Alessandro Russo di S. Marco (Caserta).

« Per circa un anno mia figlia è stata anemica al massimo grado; ella soffriva di violente nevralgie, di stordimenti e d'inappetenza. Sono state le Pillole Pink che l'hanno liberata da questo triste stato ridonandola florente. »

Le Pillole Pink agiscono sempre efficacissimamente in tutti i casi d'anemia, di clorosi, nevrastenia, indebolimento generale, nei disturbi dello sviluppo e della menopausa, nei mali di stomaco e di testa, nell'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

CON QUESTO

cioccolatino delizioso sono guarito dai vermi. La mamma mi ha detto che non mi darà mai altro che il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA quando avrò i vermi.

Il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA è l'unico rimedio per guarirli subito e completamente.

Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi da L. 1.— caduna.

ARRIBA

FINALMENTE!!

non avremo più tossi e raffreddori grazie a

La Pasticca del Re Sole

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO,,

Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31

La Direzione ha organizzato dei Corsi Preparatori per le **R. SCUOLE** e **ISTITUTO DI COMMERCIO**; per esami di **LICENZA COMPLEMENTARE** e di **IDONEITA'** alle varie Scuole. — Per **schiarimenti rivolgersi alla Direzione.**

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Molte imitazioni

delle SAPONETTE VERDI BRIOSCHI

al *Lysoform*

e migliaia di persone che seguitano a farsi ingannare.

Molti si limitano a chiedere al droghiere una saponetta verde e per risparmiare qualche soldo perdono 10 volte tanto con un sapone adulterato, di minor peso e di nessuna efficacia.

La VERA SAPONETTA VERDE é **quella che porta bene impressi i nomi** di *Lysoform* e di BRIOSCHI; quella **che pur costando di più costa meno** perchè di giusto peso, di qualità pura e veramente disinfettante.

Bisogna badare a quello che si compra e rifiutare assolutamente **qualunque imitazione.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

PROSSIME PARTENZE
(Salvo variazioni)

Per gli STATI UNITI

«COLOMBO», 28 dicembre, da Genova, 29 da Napoli, 30 da Palermo per New York.
«ROMA», 12 gennaio da Genova, 13 da Napoli per New York.

Per il SUD AMERICA

«TAORMINA», 31 dicembre da Genova, 1 gennaio da Napoli per Barcellona, Dakar (ev.), Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.
«DUCA ABRUZZI», 12 gennaio da Napoli, 13 da Genova per Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.
«GIULIO CESARE», 28 gennaio da Genova per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

Per il CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO

(Via Panama, servizio passeggeri e merci)
«BOLOGNA», 31 dicembre da Genova per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curacao, P. Columbia, Cristobal (Colon), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano (ev.), S. Antonio (ev.).

Per CUBA, CENTRO AMERICA e PACIFICO

«TIRSO», 8 gennaio da Genova, 9 da Livorno per Marsiglia, Barcellona (ev.), Cadice, Avana, P. Barrios, P. Limon, P. Columbia, Cartagena, Cristobal (Colon), Buenaventura (ev.), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano.

Per l'AUSTRALIA

«CAPRERA», 30 dicembre da Genova, 1 gennaio da Livorno (ev.), 2 da Napoli, 3 da Messina, 5 da Catania (ev.), Port Said, Suez (ev.), Aden (ev.), Cochin (ev.), Alleppey (ev.), Colombo, Freemantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane (event.).

Informazioni presso tutti gli Uffici ed Agenzie della **NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA** in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.
A **TRIESTE** presso il nostro Ufficio Passeggeri - Via Mercato Vecchio N. 1

Scarpette da donna, in raso nero, per ballo Lire 36

Il più gradito regalo per Natale e Capodanno è un paio scarpette

Del-Ca

Corso V. E. III, 23

FILIALE E. FANO
Via Cavana 11

"TAOS" IL SOVRANO DEI LUCIDI PER CALZATURE

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI e UFFICI PUBBLICI

Museo d'Arte Revoltella (via Sanità, 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale (piazza A. Hortis, 4). Aperto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente dalle 10 alle 13).

Museo Civico di Storia ed Arte, aperto dalle 10 alle 13: nei giorni feriali, ingresso lire 2, da via della Cattedrale n. 15; domeniche e feste, gratuito, dalla porta superiore del giardino Lapidario presso la lapide carducciana.

Museo Civico di Storia patria e del Risorgimento (via P. Besenghi n. 2). Giornalmente dalle 10 alle 13.

Giardino Lapidario, aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 13, ingresso lire 2, compresa la visita dell'attiguo Museo di Storia ed Arte, da via della Cattedrale n. 15; nelle altre ore gratuito come nelle domeniche e feste.

Museo del Mare (piazza A. Hortis n. 1). Aperto alla domenica e feste dalle 10 alle 13.

Biblioteca civica (piazza A. Hortis). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Popolare Comunale. Sede centrale: piazza A. Hortis n. 4, pt., dalle 18 alle 20; domeniche e feste escluse. Sedi rionali: via U. Polonio 6 — via della Scuola Nuova 14 — Ricreatorio E. De Amicis (via C. Combi, 1) — Ricreatorio della Lega di Servola e di Villa Opicina — Scuola di Barcola.

Museo Commerciale (via Canal Piccolo 2 e via della Borsa 21). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Parco e Castello di Miramare. Il parco può essere visitato dalle 8 al tramonto. Il Castello dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Cella e luogo del supplizio di Oberdan (Caserma Oberdan). Ingresso libero gratuito tutti giorni dalla sveglia alla ritirata.

Istituto delle piccole industrie (via Lazzaretto Vecchio 52); biblioteca pubblica aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; alle domeniche dalle 9 alle 12.

Ospedale civico Regina Elena. Le visite dei famigliari ai degenti sono concesse, verso presentazione della tessera, la domenica dalle ore 10.30 alle 11.30. Il martedì e venerdì dalle 13 alle 14.

Ospedale di S. M. Maddalena. Tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 17 soltanto al l'VIII reparto. Domeniche e feste dalle 10 alle 11.30.

Ospedale dei cronici. Al mercoledì dalle 16 alle 17. Domeniche e feste dalle 10-11.30.

Frenocomio. Soltanto alla domenica e feste dalle 10 alle 11.30.

Cimitero di S. Anna. Primo e sesto bimestre dalle 8 alle 17. Secondo e quinto bimestre dalle 8 alle 17.30. Terzo e quarto bimestre dalle 8 alle 18.30.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 A.; 7.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A.; 10.35 D.; 15.15 D.D (Milano-Losanna-Parigi); 15.25 A.; 17.00 D.; 18.10 D.D. (soltanto vagoni-letto Roma); 18.20 O. (Portogruaro); 20.00 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.25 A.; 6.10 O. (Monfalcone); 6.2 D.; 8.25 A.; 12.30 A.; 15.00 D.; 17.25 D.; 19.20 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Bucarest); 5.12 A.; 7.10 D.D. (Vienna); 9.20 D. 11.30 D.; 13.41 O.; 15.50 A. (Vienna); 18.35 O.; 19.45 D.D. (Budapest-Vienna); 20.20 D. (Budapest); 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 5.12 A.; 7.10 D. (da S. Pietro O.); 9.20 D.; 13.41 A.; 18.33 A.; 19.45 D. (da S. Pietro A.).

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O.; (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.20 (V.-L. Roma); 11.55 A.; 12.2 D.; 14.15 D.D.; 17.10 A.; 18.25 D.; 20.35 S. O. 23.30 A.; 23.50 P. T.

UDINE: 7.55 O.; 9.43 A.; 11.00 D.; 14.38 D.; 18.41 A.; 18.59 O. (Monfalcone); 20.04 D.; 23.00 A.

POSTUMIA: 4.00 D. (Bucarest); 7.03 O.; 8.31 D. (Budapest); 9.15 D. (Vienna); 11.40 A (Vienna); 12.40 D. (S. Pietro); 16.42 D. (Belgrado); 19.15 D.; 20.21 A.; 21.35 D.D. (Belgrado); 23.15 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.10 D.; 16.42 M.; 19.13 D.; 23.15 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 10.00 M. (fino Buie); 13.35 M.; 18.25 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 11.35 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O.; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.55 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 A.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.51 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

Valevole dal 1. ottobre 1926 al 21 maggio 1927

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.36, 7.00, 7.24, 7.48, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.32, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.24, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA: 5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.15, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.44, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 20.12, 21.00, 21.48, 22.36, 23.48.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Autocorriere da e per Trieste

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30. Da Fiume alle 12.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 7 e alle 16. Da Postumia alle 9.30 e 19.

Per **BISTERZA** tutti i giorni alle 17. Da Bisterza alle 6.

Per **SAN CANZIANO**, soltanto nei giorni festivi, alle 8 e alle 14. Da San Canziano, soltanto nei giorni festivi, alle 12 e alle 18.45.

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16. Da Comeno alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 15, arrivo alle 18. Da Vipacco alle 7.30, arrivo alle 10.

Per **AIDUSSINA** e paesi intermedi alle 15, arrivo alle 18. Da Aidussina alle 7, arrivo alle 10.

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale - Divaccia) alle 16.15, arrivo alle 17.40. Da Senosecchia (Divaccia-Corgnale) alle 7.30, arrivo alle 8.45.

Per **IDRIA**, via Duttogliano, soltanto giorni feriali alle 15. Da Idria alle 6.

Per **S. DANIELE** e paesi intermedi, giorni feriali: alle 16. Da S. Daniele alle 6. Nei giorni festivi: da Trieste alle 8 e da S. Daniele alle 6 e alle 17.30.

S...Z

Prof. Dott. Comm. G. Spano: Messina
«...subito ne constatai i benefici effetti nel mio caso di esaurimento nervoso...».

Marchese R. Talon: Bologna
«...mi piace dichiarare che il Siero Casali è divino...».

Dott. Comm. E. Tosco: Roma
«...diede risultati pronti e indubbi di vera straordinaria efficacia...».

Duca F. Tosti di Valminuta: Rosina di Napoli
«...ne ho ritratto risultato prodigioso...».

Prof. Dott. Comm. E. Tramonti: San Paulo-Brasile
«...ritrassi rapida e definitiva guarigione; il nuovo preparato è assolutamente il più efficace della modernissima terapia...».

Dott. A. Vela: San Benigno Canavese
«...non ho mai visto e provato altro ricostituente così rapido...».

Prof. Dott. Comm. F. Valagussa: Medico Onor. della Famiglia Reale
«...mia madre si è molto avvantaggiata con la cura e non ha avuto segno d'intolleranza per il prodotto».

Dott. Prof. Cav. G. Venturelli: Dirett. Laborat. Batteriologia - Zara
«...il Siero Casali è un rimedio proprio portentoso...».

Dott. G. M. Viti: Roma
«...mi ha addirittura ridonato una seconda giovinezza...».

Dott. Comm. B. Virzì: Palermo
«...vanamente ho cercato ottenere vantaggi simili da lunghe ed assidue cure ricostituenti con gli innumerevoli preparati che sono tanto in voga, e tanto accreditati nella pratica...».

Prof. Dott. Comm. F. Zanelli: Bologna
«...ho ottenuto tali decisivi e sorprendenti risultati da consigliarlo anche a persone della mia famiglia...».

Dott. Cav. P. Zanuttini: Udine
«...rappresenta una combinazione molto promettente e merita di essere fatto conoscere ai colleghi che ancora non lo sperimentarono...».

Dott. Cav. S. Zara: Padova
«...raccomanderò sempre ai colleghi l'uso del Siero Casali, sicuro che ne potranno apprezzare le ottime qualità di ricostituente e depurativo...».

Prof. Dott. Gr. Uff. Zoccoli: Roma
«...effetti eccezionalmente benefici e risolutivi...».

dai "MILLE DOCUMENTI,, sul

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

**Arterio sclerosi - Sindromi nervosi
Anemie ed oscurimenti
malattie del ricambio
Postumi di forma infettive**

Gratis su richiesta: **Pubblicazione N. 24**

SOCIETA' PREPARATI CASALI
C7, Via L. Caro - ROMA (26)

Nel periodo dello sviluppo

Tutti i giovani e tutte le giovanette nel periodo dello sviluppo hanno bisogno di un ricostituente. Hanno bisogno dell'Arsoferril, il rigeneratore delle forze, preparato nelle farmacie Godina di Via Ginnastica e San Giacomo. Chiedetelo al vostro farmacista.

CERINE

per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

Macchine Industriali

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Fratelli della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25-39

ŽIVNOSTENSKÁ BANCA

Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20

Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 263 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **SAPORE SQUISITO**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Kiki, mascotte!

con

NORMA TALMADGE
e RONALD COLMAN

è come il sorriso della vergine, come l'aurora dei bei programmi, come il dolcissimo «sì» di un'amata!

Questo gioiello cinematografico si rappresenta con enorme successo

all' „ITALIA,,

Oggi tre sole proiezioni: alle 16, alle 18 e alle 20 precise
Tessere possono intervenire solo alle 16.

Buoni del Tesoro

Elenco ufficiale dell'ultima estrazione

E' pubblicato nel N. 33 del «Monitore dei Prestiti». Chiederne copia (L. 1.—, anche in francobolli) alla Amministrazione, Via Ciovasso N. 4, Milano. Per gli abbonati (L. 16.— annue) verifica gratuita per tutte le estrazioni.

Non vi fate INGANNARE!!

esigete la vera marca «FON» col certificato di garanzia per 2 anni firmato. Il «SANOFIX» è indispensabile nella cura della salute e bellezza. In vendita da tutti elettricisti, profumieri, ortopedici.
Chiedete oggi stesso cat. ill. gratis a: Z. CAPPELLI Co. Via Bardi 28 FIRENZE

Rinforzate i vostri reni!

Fate che la vita sia ancora un piacere! Quel dolore là dove la schiena si restringe, quell'irregolarità dell'urina, quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale che voi potete vincere.

Ridiventate donne e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina renale, provata da tempo, dà ai reni sfiniti precisamente quell'aiuto rinforzante che occorre, assistendoli nel purificare perfettamente il sangue.

Così le Pillole Foster per i Reni sollevano, e anche possono prevenire, sintomi renali complicati, come reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, pietre nei reni o infiammazione della vescica. Incominciate adesso a prendere le Pillole Foster e noterete come vi rimetterete presto in florida salute. Ovunque L. 7.—; sei scatole L. 40.— Deposito Generale: C. Giongo, Milano (108)

IMPOTENZA
NEVRASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, ssat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica di indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, via Magenta 23, ROMA (21)** — In Trieste: Farm. **Zanetti**, via Commerciale 26, e in qualsiasi buona farmacia.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

OTTIMA servitù per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Piazza Ospedale 3. 77946 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA brava, con libretto, 150 mensili cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 35193 B

CAMERIERA per bar, bella presenza cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 35165 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche 170 mensili cercansi prontamente Piazza Ospedale 3. 77946 B

DOMESTICA slava, che sappia cucinare cercasi. S. Nicolò 35, II, Pino. 35155 B

DONNA lavapiatti cercasi. Trattoria Soli tario n. 2. 77184 B

PRESTASERVIZI robusta, onesta, con ottimi attestati, cercasi, dalle 8 alle 14, da famiglia signorile che dispone di altra servitù. Indirizzo al Piccolo. 5126 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, sappia cucinare, cercano sposi. Chiedonsi referenze. Bellini 9, IV. 35179 B

PRESTASERVIZI due, prazione, cerco per Trattoria. Via Artisti 1, Trattoria. 35157 B

PRESTASERVIZI pronta entrata cercasi. Rossetti 25, secondo 9. 35151 B

RAGAZZA bella presenza cercasi per trattoria. Presentarsi via Tesa 16. 35129 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici cercasi. Presentarsi dopo le 9. Coroneo 13, p. 10. 35196 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSISTENTE in costruzioni edili, assumerebbe esecuzione lavori mano d'opera, disposto anche per fuori città, versando eventuale cauzione. Offerte cassetta 13110 C. Unione Pubblicità. 13110 C

ELETTRICISTA patentato, chauffeur, offresi anche estero, mitissime pretese. Tessera mista, posta Trieste. 60034 C

PIANISTA perfetto balli, accompagnatore perfetto Cine, offresi subito. Cassetta 13111 C. Unione Pubblicità. 13111 C

PORTINAIO marito e moglie, sarto, pensionato, offronsi casa signorile. Indir. Piccolo. 77764 C

SIGNORINA 20-enne cerca posto venditrice o banconiera. Ind. Piccolo. 77699 C

SIGNORINA perfetta contabile saldacontista, 6 anni pratica bancaria, perfetta conoscenza stenografia e lingua tedesca, pratica tutti lavori d'ufficio occuperebbesi presso Soc. An. o primaria ditta. Offerte R. Göbel, Via Alessandro Volta 2. 35168 C

45-ENNE pensionato con facilitazioni viaggi nel Regno, offresi posto decoroso, mansioni fiducia, ispettive, garanzia immobiliare, conoscenza italiano, tedesco, miti pretese. Offerte, cassetta 13056 C. Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina, punto inglese per applicare tramezzi, ricami macchina, plissé prezzi di concorrenza. Eleger, Commerciale 3, I. 35169 CC

A. prezzi modici riparo stufe a petrolio ed elettriche. Corso V. E. 26, III p. 77837 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Genova 13, porta 24. 35153 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello accuratamente, mitissimi. Stoppani 13, Stor. 35164 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE cercasi per oggi. Giuliani n. 32, Bologna. 35162 D

ELETTROTECNICO autorizzato quale istruttore ore serali, bravo, paziente, cerco. Scrivere cassetta 13030 D. Unione Pubblicità. 13030 D

GIOVANI forti per diversi servizi cercansi. V. Arcata n. 3. 35170 D

IMPIEGATA contabile, pratica ufficio commerciale, perfetta tedesco, conoscenza italiano, cerca Ditta industriale. Offerte dettagliate cassetta 13109 D. Unione Pubblicità. 13109 D

IMPIEGATO capace contabilità semplice, corrispondenza italiana, dattilografo, cercasi. Offerte cassetta 13115 D. Unione Pubblicità. 13115 D

LAVORANTE barbiere cercasi. S. Giovanni 554. 35154 D

MEZZO lavorante e garzone calzolaio cercansi. Cedesi posto gratuitamente a lavoranti con padrone. Indir. Piccolo. 77530 D

OPERAI falegnami capacissimi costruzione mobili pieni, buona retribuzione, cercansi per Asiago. Viaggio gratis, interessamento alloggio vitto. Raccomandasi serietà, capacità. Presentarsi 24 corrente presso Sterkal, via Ferriera 36, III p. 77756 D

PERFETTA corrispondente inglese cerca su bito importante società di esportazione. Indicare pretese, referenze e curriculum vitae. Cassetta 13103 D Unione Pubblicità. 13103 D

PERFETTA corrispondente inglese cerca subito importante società d'esportazione. Indicare pretese, referenze e curriculum vitae cassetta 13071 D. Unione Pubblicità. 13071 D

PERSONALE e ragazzi vendita gelati cineteatri cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre 61, Stella Polare. 77719 D

RAGAZZO fattorino ciclista, pratico città, cercasi. Rivolgersi Ghiberti 1, giornali. 35199 D

RICAMATRICE cerca brava aiutante prontamente. Indir. Piccolo. 77852 D

SIGNORE distintissime, pensionati o studenti atti occuparsi ovunque diffusione seria pubblicazione opera assistenza, scrivano a Serrantoni Alessandro, Fermo Posta, Roma. 35175 D

VENDITRICE, cassiera pratica, buone referenze cercasi. Ind. Piccolo. 77943 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZETTA mobiliata, poco comodo cucina, cercano coniugi distinti presso piccola famiglia. Cassetta 13117 E Unione Pubblicità. 13117 E

MOBILIATA bene, possibilmente ingresso libero cerca stabile prontamente. Cassetta 13127 E Unione Pubblicità. 13127 E

PIED-a-terre mobiliato bene, ingresso libero, cercasi prontamente. Cassetta 13127 E Unione Pubblicità. 13127 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. STANZA elegante, luce, poggiuolo, ingresso quasi libero, pulizia scrupolosa, presso distinta signora non mestierante, cure familiari, affittasi distinto signore. Via Leo 11, I. 35176 F

A. AMMOBILIATA, pensione darebbesi impiegato serio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 77850 F

A. MATRIMONIALI, vuote, comodità cucina, scapoli, ufficio, affittansi. Piazza Ospedale 3. 77945 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, affittasi signora sola, escluso cucina. Ruggero Manna 11, terzo. 35143 F

CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5-III. 8385 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, stufa, casa signorile, entrata scale, affittasi signore distinto. Ind. Piccolo. 77856 F

CAMERA elegante, mobiliata, elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi; escluse donne. Battisti 6, IV, porta 16, mattinata. 35173 F

CAMERA vuota, mobiliata, anche quartiere, cercano coniugi (marittimo) pagando benissimo. Concordia 27, I. sinistra. 35191 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 77825 F

MATRIMONIALE lussuosa, altra studio, affittansi. Manzoni 8, primo, sinistra. 35194 F

MOBILIATA, luce, stufa, centro, affittasi prontamente distinto. Genova 19, manifattura. 77858 F

MOBILIATA elegante, telefono, luce, saliscendi, affittasi a signore distinto, presso persona sola. Via S. Nicolò 34, III. 77894 F

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, soleggiato, comfort, scambio con centralissimo, anche più grande. Via Gatteri 45, V. Miconulo. 35150 F

STANZA vuota uso ufficio, centralissima, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 35027 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I. sinistra. 77323 F

UFFICIO centralissimo, luce, telefono, affittasi in comune. Indirizzo Piccolo. 35165 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. AUTOSCUOLA moderna, guidasi primo giorno, 24 lezioni lire 25. Corso Garibaldi 9, porta 6. 77667 G

CHITARRA, mandolino, apprendesi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, anche violino. Insegnasi individualmente. Viale Ventesettembre 12, terzo. 35152 G

DANZE. Scuola prof. Girardelli, sala «Tina di Lorenzo». Informazioni ore 11-20. 54903 G

DANZE recentissime. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Lezioni collettive dalle 17.30 alle 21. 13101 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 35160 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con denaro, fotografie e documenti, ricevuta orefice Zurk, smarrita. L'onesto rinvenitore è pregato portarla Carducci 12, prof. Paulin. Generosissima mancia. 77855 H

GATTO bianco grigio scuro, nastro verde campanellino, smarrito. Mancia portandolo via Frorcola 16. 35192 H

PACCO contenente carte da giuoco, smarrito. Mancia portandolo Nicolò Macchiavelli 3, Gambrinus. 77841 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2 camere, altri mobiliati, scambi, offro Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 35193 I

A. CAMERA focolaio, altri 3-7, stanze, affittasi. Piazza Ospedale 3, angolo. 77946 I

APPARTAMENTINO vuoto camera cucina, altri due fino nove stanze, segue uscita, affittasi. Informazioni Gelsi 5. 77942 I

CAMERA focolaio, camera cucina vuote, pertinenza, affittansi. Informazioni Gelsi 5. 77942 I

CASA civile rustica, giardino, 70.000 metri pascolo, prato, arativo, vicinanze Prosecco affittasi. Rampa Ponderes 4. 35126 I

MAGAZZINI, ufficio, fondo circa 2000 metri quadrati, adatti qualsiasi industria, città, affittansi. Rivolgersi Tesser Zanier, Rossetti 3. 74603 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 35201 I

QUARTIERE signorile, centro, 3-4 stanze vuote, bagno, comodo cucina, affitto. Rivolgersi via S. Caterina 8, magazzino olio. 35181 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77825 I

QUARTIERE signorile vuoto, 7 stanze davanti, camerino e stanza da bagno, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 8383 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIA petit-gris argenté, meravigliosa, renard argenté, eboadi, bellissimi. Straoccasione, vendonsi. Mazzini 22, Devide. 77854 M

CAGNA lupa, cappotto gabardon foderato 2 cappotti usati, 1 vestito nero nuovo, 1 usato, vendonsi. Via Milano 5, II destra. 35185 M

CAPPOTTI pelliccia corta, per operai, volpe naturale occasione, esclusi rivenditori. Via Corti 2, I sinistra. 35195 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, donna, bollitore gas vendonsi. Canova 13, n. 24. 35153 M

CAPPOTTO uomo, vestito donna nero seta, vendonsi prezzo occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 35202 M

CAPPOTTO nuovo, greve, donna, bene guarnito pelo, mezzo foderato, lire 195. Altro verde lire 225, vendonsi. Rieger, Commerciale 3, I. 35158 M

CAPPOTTO uomo, moderno, occasione vendo. Ginnastica 42, I. destra. 35172 M

CARRO 4 ruote, suste, tavolazzo, portata 10 quintali, vendesi. Rivolgersi Belpoggio 4. Deposito vini. 8369 M

GRAMMOFONO 60 dischi, vendo. Corso Emanuele 13, IV. Dessanti ore 13 poi. 77851 M

IMPERMEABILE uso paletot, nuovo, vendesi. Via Zonta 5, I. Tuzzi. 35159 M

LAMPADA elettrica 5 fiamme, vendesi occasione. Via Zonta 5, I. Tuzzi. 35159 M

MACCHINA da scrivere americana, con caratteri scambiabili in gotici, latini, greci cirillitini, vendesi vera occasione, esclusi rivenditori. Corso V. E. III, 26, III. Fragiacomo. 77836 M

MACCHINA cinematografica Pathè Baby, 160 pellicole, apparecchio assunzione, nuovo, valore 4500, occasionissima vendo 2500. Indirizzo Piccolo. 35177 M

MACCHINA cucire per famiglia, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via T. Luciani 15, porta 11. 77831 M

MOTORE «Satima» 10 HP e dinamo 7 HP, vendesi occasione. Schiarimenti presso Shanzer Fr. Viale XX Settembre 94. 77834 M

OCCASIONE quadro, figure, porcellana, antica, originali cinesi; vendo. Indirizzo Piccolo. 35177 M

OCCASIONE. Torciera da salotto in ottone dorato, con abat-jour; scialle in foulard a colori smaglianti, vendo per lire 150. Corso V. E. III, 26, III. 77836 M

ORECCHINI brillanti vendonsi rara occasione 1200. Ghega 15-I, ore 10-15. 77833 M

PALTO' uomo, nuovo, vendo rara occasione. Rapicio 3, porta 7. 77826 M

PELLICCIA per signora, prezzo occasione vendesi. Cottes, via S. Francesco 38. 77860 M

PELLICCIA per chauffeur o guardiano notturno, vendesi rara occasione. Canova 19. 35161 M

PELLICCIA corta castoro, nuovissima, vendo 3500, vera occasione. Alfieri 7-II. 35163 M

PELLICCIA donna vendesi lire 600. Via Stuparich 4-V. Luin. 35156 M

PELLICCIA gatto russo, per uomo, bellissima, vendesi. Ind. Piccolo. 35174 M

PELLICCIA signora, lunga, bellissima, nuovissima, occasione lire 1600. Via Gatteri 23, Cesenitti. 35187 M

PELLICCERIE: Occasione regali Natale: mantelli (alcuni) castorino, petit-gris, lapin rasé, murmel, sciarpe, collari, vende viaggiatore, qualunque prezzo, per pochi giorni. Gatteri 33, II. sinistra. 13025 M

REDINGOTE quasi nuova vendesi occasionissima. Istituto 31, Palmieri. 77828 M

SPARHERD piccolo, altro grande, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, Fabro. 8366 M

SPARHERD piccolo vendesi. Via Gaspara Stampa 7, II p. 77839 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Viale XX Settembre 57, Fabbro. 35160 M

STIFELIUS, pelliccia uomo, usata, vendo. Via Canova 14, pt. sinistra. 35169 M

STUFE a petrolio quasi nuove, vendonsi. Via Capitelli 5, magazzino. 8384 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, soprabiti impermeabili, calzoni, vestiti usati, soprabiti vendo buon prezzo. P. Revoltella 14, porta 8. 76939 M

VOLPE naturale nuova, gran moda, vera occasione vendo. Cellini 1, portineria. 77853 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MOTORE Tangye in buono stato, da 25-30 cavalli, a gas povero o comune o a nafta, cercasi. Offerte Garage Spangher, Coroneo 31. 77792 N

PNEUMATICI (carcasse) fuori uso, acquistasi qualsiasi quantitativo pagando massimi prezzi. Cesare Battisti 14. 35067 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CREDENZA da camera in lucido, adatta ristorante, albergo, ed altri oggetti, vendo. Esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 77836 NN

PIANINI, pianoforti Hoelzl Pallick-Stiasny e propria fabbricazione, vendonsi rate. Riparazioni, accordature prontamente. Ditta Olivo, via Udine 18, tel. 39-62. 23427 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. C. Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI autopiani, armonium «FIP», garantiti, prezzi modicissimi, vendo cassa e rate. Valdirivo 24/5. 77697 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lamberger Gloss», «Boesendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Primi di fare un acquisto visitate, confrontate le qualità e i prezzi. Sanità 16. 34679 NN

PIANINI concerto, modelli lussuosi, trepedali, piastre alte, incrociati, garanzia massima, prezzi eccezionali, favorevoli condizioni, rateizzità, vendonsi. Esigere assolutamente documenti ferroviari-doganali. Solitario 25, terzo. 35183 NN

PIANINI, Battisti 13, quarto; prezzi, assoluta concorrenza, qualità primaria, garanzia. 35193 NN

PIANINO nuovo nero, incrociato, tre pedali 3600; piano mignon tedesco 6600; mezzacoda viennese 600, Sanità 16. 34971 NN

PIANINO 2000; Bösendorfer 2000; mezzacoda nera 5500; garantiti perfetti. Scambiansi, vendonsi, facilitazioni. Via Commerciale 13, II. 35135 NN

PIANINO stupendo, incrociato, garantito, vendesi, grandissima occasione. Bellini 1, terzo. 35178 NN

PIANO concerto «Bechstein», garantito orizzontale, occasione 10.500 vendesi. Indirizzo Piccolo. 35149 NN

STUDIO moderno, visibile dalle 13 alle 15 vendesi. Lugnani, Via Istituto 37, esclusi rivenditori. 77658 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Dicher. Lazzaro 11, I. 122 O

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, vivamente commosse, sentitamente ringraziano tutte quelle generose persone che in varie guise vollero onorare la memoria del loro indimenticabile padre e suocero

Francesco

Vadano speciali ringraziamenti al molto reverendo don Galletti, al Sindaco cav. Gorlato e alla Rappresentanza Municipale.

Muggia - Monfalcone - Pola, 24 dicembre 1926.

Famiglie TIEPOLO - TALATIN

Dopo brevi sofferenze, confortato dalla Fede e dai suoi cari, cessava di vivere il nostro caro padre

Antonio Pavio...

d'anni 68

Affranti da indicibile dolore, ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti i dolenti figli **Mario** con la fidanzata, **V... in Asquini**, il genero **Alberto**, la n... **Silvana.**

I funerali seguiranno venerdì alle ... partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 dicembre 1926.

Premiata Imp. Zimolo, Corso V. E. III

A A A. BRILLANTI, oro, argenteria, posateria, fibra vecchie, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46.

A A. ORO, argento, rottami compero pagando bene; disimpegno polizze del Monte di Pietà. Oreficeria Stermin, Mazzini ...

APPREZZATISSIME calzature bambini, ragazzi, prezzi straordinariamente ribassati trovansi unicamente: Calzoleria Trieste, Carducci 21.

CAPPELLI da signora, modelli chic, feltri velluto, seta, grandissima scelta, enormemente ribassati, vendonsi ... presso Sarcovoni, Corso 39.

CAPPOTTI grevi, eleganti, vendonsi lire 130—170, prezzo d'occasione. Sa... Milevcich, Barcola, Riviera 122.

LEGNAME da fuoco e costruzione ... faggio, rovere, qualunque misura. Trentaottobre «Carlo».

PIANINI riconosciuti fra i migliori vendonsi: scambi, facilitazioni. Fabbrica pianoforti Pecar (fondata 1910). Scussa ...

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

RAPPRESENTANZA grandi case di alimentari, coloniali, caffè, surrogati, pasta secchi, cotto, legumi secchi, cioccolato, cacao, biscotti, liquori, manti candele steariche, saponi, carta imballo, bomboniere, altri articoli largo consumo, cerchiamo. Referenze marina Commerciale Sicula, Marsala.

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, curiamo qualsiasi articolo. Scrivere S. Nice (France).

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. AUTOSCUOLA moderna, guidasi primo giorno. Corso Garibaldi 9, p. 6.

ACCESSORI e pezzi di ricambio per mobili; forniture articoli per carrozze, Marcello Cilia, via Giulia 23.

AUTO guida interna, bellissima, comoda, vendesi occasionissima. Sorgente ...

AUTOAMBULANZA con barella, impianto luce, piena efficienza, trasformabile in torpedo, vendesi a prezzo conveniente. Giulia 23.

BICICLETTA Bianchi corsa, quasi nuova vendesi. Chiozza 122, I. Haidozy.

BICICLETTA Bianchi nuovissima vendesi occasionissima. Alfieri 17, quarto.

FIAT 505 ballon smontabile, perfetta, vendesi occasione. Lodi, Garage Friuli, Udine.

FORD, O. M. quasi nuove e camion Itala vendonsi occasione. Garage, via ...

POSTEGGIO automobili disponibili per una o due vetture. Rivolgersi via ...

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AGENZIA giornalistica, centrale, situazione molto frequentata, vendesi. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO frutta, verdure, generi vari, bene avviato, vendesi causa ... Indirizzo Piccolo.

CESSIONI quinto stipendio semplici, statali: cinque percento. Amministrativa, Istituto Cessioni, via Caterina 22.

CINEMATOGRAFO. Disponendo locale adatto, posizione ottima, cerco socio disposto 20—30.000 per impianto cinematografo. Offerte Cassetta 13121 R Unione Pubblicità.

LIRE 5-10.000 cercansi urgentemente, massima garanzia, forte interesse. Offerte cassetta 13122 R Unione Pubblicità.

MONFALCONE - Panzano: Latteria avviata vendesi.

NEGOZIO commestibili, frutta, erbe vendesi. Ind. Piccolo.

TRATTORIA antica, avviatissima, con tazione, giuochi bocce, vendesi, affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo.

5000 lire cercasi con garanzia sicura, forte. Cassetta 13123 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA città caldocassa circa 20.000, ... Via Marcello 2, primo, destra.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA 19-enne, distinta, bella, senza, brava, sposerebbe benestante, indifferente. Offerte Cassetta 13120 U. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A rate: vestiti, paletots uomo, su misura. Corso Garibaldi 8, II.

BOTTIGLIE terracotta (Platzer) drogheria Debiasio, via Felice Venezian ...

LEVATRICE autorizzata accoglimento stanti. Emerschitz Sbaizero, Farneto. Ginnastica prolungata; telef. interni Villa propria.

SALONE signora, Ginnastica 25; specializzato taglio capelli, ondulatrice viennese; prezzi modicissimi.

MASSIMO LA TOUR — 177

La scienza del domani

CAPITOLO XV

L'ESPIAZIONE

Salici argentei degli stagni cari a Corot, piangete sotto la luna! E' un gran dolore quando un'anima santa scompare! Aveva sangue ricco e generoso, aveva la gioventù dionisiaca fatta di risi e di follia prima che d'amore! Aveva un enorme cuore che si dedicava a difesa d'ogni nobile causa, devoto e magnanimo! Perchè amava, perchè sognava il sacrificio, trovò la morte! La sua ultima parola fu per la creaturina prigioniera, il suo ultimo grido per la di lei salvezza. S'era proposto d'esser forte, e lo fu! La morte fu spietata per lui! Egli era della tempra dei soldati che trovano gloria nelle mischie ardenti; egli era della stirpe degli eroi che corrono sui mari, o s'avventurano nell'aria; e si immolano per issare la bandiera della patria sui ghiacciai dei poli! Ohimè, non c'è per questi uomini una morte grande, una morte sfolgorante che non sia funebre?

Giacomo Francoeur a ventisette anni morì oscuramente, grandemente!

Non si oserebbe descriverla, non si sa tradurre nel nobile stile adatto a lodare la vittima generosa...

Un operaio lavora su un tetto, cade una piastra di ferro... è finita! Bisogna, per dare a questa scena qualche grandezza, esclamare: «Quel giovano era là per salvare una creatura! Era malato, febbricitante, era appena sfuggito agli assassini. Ciò malgrado era sul luogo del dovere per una certa sublime civetteria! Si nascondeva per prodigarsi! E fu vittima non del metallo cadente, ma dell'animo grande!

Roberto Nanteuil era inginocchiato davanti ai resti straziati e piangeva tacitamente. Elena di Simeuse non osava guardare chi l'aveva tanto amata e che poche ore prima ardeva d'amore e si dava in olocausto fidanzandola a Gilles des Islettes. Ella non piangeva: era annientata e istupidita davanti alla inconcepibile sciagura.

Intanto Gilles e il padre Bechu arrivavano portando la scala. Lasciarono cadere il peso allibiti...

Dall'alto Merlaudin scorse il gruppo e discese dalla corda. Quando egli vide la piastra metallica sanguinante e il corpo mutilato e la testa troncata, fu per svenire...

— Mio Dio! sono io il colpevole! Sono dunque maledetto?

Allora gravemente Roberto si sollevò.

— Non c'è colpevole! Nessuno ha ucciso. Egli doveva morire... senza dubbio... Era l'amico mio più caro... Ah! il dolore mi tortura! Bisogna esser forte e giusto per non commiserar sè e non imprecare a Dio e al destino. Tutto quaggiù ha la sua ragione e ciò che pare ingiustizia è giudizio sovrano e profondo.

Noi abbiamo conosciuto e amato Giacomo Francoeur... Forse egli fu così nobile e buono per riparare gli errori d'una vita anteriore... E le sue avventure e la morte sono l'espiazione che lo rendono puro e santo dinanzi a Dio. Io lo saprò se la pietà che ho per la sua reliquia mi autorizzerà a indagare sul suo passato.

«Per ora si cerchi un lenzuolo per avvolgerlo e una lettiga per trasportarlo. L'omaggio al morto non deve impedire di sbrigarci ad accorrere al soccorso dei viventi. Soffochiamo il dolore e all'assalto!»

. . . .

Blasius dormiva su un gran seggiolone dinanzi a un tavolo carico di libri. Un silenzio di tomba piombava sulla casa. Soltanto col respiro greve del vecchio si sentiva qualche rumore discreto. Era Mietta seduta sullo sgabello che giocava colla bambola sgualcita.

Che giorni senza gioia erano quelli per la bimba in prigione!

Mietta in poco tempo era mutata assai! Il suo piccolo viso s'era ancora impicciolito, il colorito s'era fatto pallido, le manine erano smagrite. Ella indossava lo stesso abito che s'era rotto e sgualcito e dai buchi si vedevano le povere carni diafane solcate da echimosi, segni delle percosse di Blasius. Tutto l'insieme e i capelli arruffati davano l'aspetto della miseria squallida. Pareva una di quelle povere creature randagie, figlie di nessuno!

Blasius pure era mutato. Dal giorno che era rinchiuso egli non tingeva più nè capelli nè barba, nè se li ungeva con olii e creme profumate. Si rivelava il suo vero volto di vecchio canagliesco solcato di rughe e colla cotenna bianca. Aveva l'aspetto d'un vecchio semita occupato di cabale. Si degradava sempre più, s'era dato all'ubriachezza ed era diventato quasi pazzo!

Dal giorno ch'egli s'era proposto di uccidere Mietta, non ebbe pace. Attendeva fremente l'ordine di sopprimerla per procurarsi il liquido animatore, le tre gocce di sangue del vergine cuore, necessarie al compimento dell'elisir di vita. L'incubo non l'abbandonava più. Egli si sorprendeva ad anelare che fosse decisa la morte della bimba! Si induriva fino a chiedersi se non era meglio sacrificarla anche senza permesso. Faceva errore!

Aveva tale una sete di sangue, da picchiarla senza motivo, senza misura e il giorno che la bile avrebbe traboccato, l'avrebbe finita senza ritegno.

Blasius era crudele, ma era vigliacco; il terrore d'assassinare senza complici e d'assumere intera la responsabilità lo spaventava...

Aveva perciò cercato una distrazione all'incubo che lo travagliava nei liquori di cui la cantina era provvista.

Blasius beveva. Ciò lo distraeva. S'inteneriva bevendo.

Era meno crudele sotto l'effetto dei liquori. E siccome fino a quell'età avanzata non aveva mai disordinato nel bere pochi bicchieri ora lo abbattevano come un cencio. E dormiva. Mietta era sollevata durante il suo sonno. Era una tregua per lei. Ma guai ai risvegli! I risvegli dell'ubriaco collo stomaco in disordine, la bocca impiastricciata ed amara, la testa dolorante, le nelle congestionate, erano terribili! I colpi piombavano come grandine nell'uragano estivo.

Ecco perchè Mietta, dopo aver osato rispondere alla chiamata telefonica di Truccot, aveva riattaccato con terrore di svegliare Blasius.

Le ore passarono, Allino Blasius si destò. Non si vedeva mai il cielo in quell'andito chiuso rischiarato dalla luce elettrica; Mietta non capiva se fosse sera o mattino, mezzodì o mezzanotte. Quando il suo carnefice aprì gli occhi, temette che fosse giunta la sua ora. Si rimpicciolì, si studiò di non muoversi per non richiamare l'attenzione su lei. Quanto era commiserabile ch'ella doveva fare al vecchio, che perplessa, incerta se fosse preferibile parlare o tacere.

Con sua grande sorpresa, il vecchio la guardò senza cipiglio ed ebbe un sorriso che l'incoraggiò. Illusa da questa falsa bonomia la fanciulla cercò una frase cortese per dirgli in modo da non irritarlo, l'ordine che le avevano dato:

— Signore, sono stata buona. Per compensarmi dovreste farmi vedere il...

— Che storia mi dici? — domandò il farmacista duramente — che è un...

— E' il piccolo della capra...

— Ebbene, il capretto... non capisco. — Non c'è dunque un capretto qui, che voi volevate uccidere?

Blasius trasalì e il suo sguardo ebbe un lampo. Si slanciò sulla fanciulla e la guardò curiosamente.

— Chi dunque ti ha parlato del capretto?

— lo sgidò sul vivo.

— Ah, signore, non picchiatemi. E' stato ora, quando voi dormivate, il signore del telefono...

— Come, piccola miserabile, tu hai parlato al telefono? Ti hanno parlato? Che t'hanno detto?

— Signore era "proibito"? Voi dormivate, non volli svegliarvi e risposi per voi. Ed è il signore che m'ha detto che voi avete qui un capretto. Egli mi ingiunse di dirvi che è ora di disfarvene.

Blasius divenne pallido d'emozione. Le sue mani tremarono. Egli strinse duramente le braccia di Mietta e la scosse con violenza.

— Egli disse così? ruggì. Sei ben sicura?

— Lo disse, vi giuro. Oh vi prego non fatemi del male! gemette la povera bimba.

Blasius la respinse così forte ch'ella cadde. E il vecchio scoppiò in una risata sinistra, il riso della follia.

— Infine! urlò, ho l'Elisir dell'Immortalità. Si riderà; si starà allegri... Evviva!

— Evviva, ripetè Mietta spaventata spalancando i suoi occhi grandi come fiori tragici...

— Sì. Ucciderò il capretto, esclamò l'orribile vegliardo. Mietta s'inginocchiò.

— Oh! no! proruppe piangendo... Picchiatemi, signore, ma non uccidete quella povera bestiola. E' così grazioso un capretto. Lasciatemelo carezzare! Non siate così cattivo!

Blasius emise di nuovo la risata sgradevole e metallica.

— Bestiola!... diss'egli. Sei tu una bestia!... Andiamo svestiti saviamente.

— E' ora di andar a letto? chiese la fanciulla. Pregherò.

— Tu pregherai quando sarai svestita... Spicciati se non vuoi vedere il capretto.

Mietta inquieta si affrettò a spogliarsi dei suoi cenci. Ella apparve in camicia e incrociò le sue piccole braccia sul petto.

— Ecco, diss'ella, sono pronta a coricarmi, dov'è la pecora?

Blasius ebbe un sussulto, acciuffò brutalmente la fanciulla che si dibatteva urlando disperatamente le legò mani e piedi con una fune e le strappò la camicia. Il povero corpo infantile, nudo, torto dagli sforzi, rotto dalle grida e dai singhiozzi, fu posato sul tavolo.»

— Ah! ah!, urlò il carnefice, la pecora che ucciderò, sei tu, è Mietta!

La piccina, coi capelli castani sparsi sul legno del tavolo contorcera inutilmente le membra gracili e gridava disperata. Povera bimba, aveva appena conosciuta la madre e chiedeva mamma come le altre... Si ha sempre una madre quando il dolore ci coglie. Ella chiedeva pure, vecchia amica, mamma Francoeur, tutti quelli che amava... Ohimè! Cappuccetto Rosso era solo con l'Orco, in un profondo cubo di pietra che soffocava ogni grido...

— Tu ti sboli, brontolò il folle, e mi stordisci. Non sento più, aspetta che ti turi il becco!

E il miserabile demente prese il suo moccichino e lo legò solidamente sulla bocca di Mietta. La pecora tacque. Poi inforcò gli occhiali e si mise a frugare ne' suoi libri.

— Vediamo, vediamo, borbottò. L'occasione è eccezionale. Non devo guastare l'esperienza. Cornelio Agrippa dice che ci vogliono le tre ultime gocce di sangue d'un cuore vergine. Le formule magiche sono strettissime! Come assicurarsi che le gocce da raccogliere saranno esattamente le tre ultime? La manipolazione è difficile. Io credo, in ogni modo, che bisogna cominciare con lo spaccare largamente il petto ed osservare direttamente i battiti del cuore. Lo sezionerò all'ultimo battito...

Il miserabile era talmente assorto nella sua meditazione che intese senza prestare attenzione dei colpi sordi e lontani come venissero dal cielo.

— Ho tutto il tempo, disse, combinerò bene l'affare.

I colpi raddoppiavano. L'età aveva realmente diminuito la facoltà uditiva dell'alchimista. Sul tavolo Mietta si torceva come un verme. A lungo Blasius calcolò, sorrise delle formule, mise a portata di mano boccette e provini. Era veramente un assassino, ma assassinava scientificamente.

Prese una scatola di scalpelli, provò sul suo dito il filo di parecchi, ne scelse uno, il migliore.

— Il barone disse che bisogna essere umani. La pecora soffrirà meno con una lama affilata!

Si avvicinò al dolce petto della bimba, e fece tranquillamente l'atto di segnare il punto dell'incisione.

Mietta inorridita non poteva gridare. Ma i suoi occhi fissavano sull'assassino uno sguardo disperato!

Oh! che sguardo profondo, terribile!... V'era pure il supremo stupore del bimbo innocente che non capisce perchè soffre, perchè muore!

Eppoi la tortura morale superando lo sforzo della povera piccola anima, i suoi grandi occhi si rivolsero mostrando il bianchezza azzurrina... Mietta svenne. Blasius si raccolse per colpire.

Ma subito si raddrizzò colto da paura. Dei rumori precisi risuonavano al piano superiore... Non c'era da illudersi: parecchie persone discendevano la scala. Colpirono sordamente la porta... La scossero con violenza... Il coltello cadde dalle mani del sacrificatore. Scosso da tremiti e brividi invincibili si pose dinanzi alla bimba svenuta per nasconderla.

— Chi c'è, balbettò. Siete voi, barone? Parlate presto...

La porta s'aperse. Tre uomini entrarono coi volti sfatti per la collera e il dolore; s'avanzarono colla maestà dei giudici. Il miserabile li riconobbe: Roberto Nanteuil, il cognato Gilles des Islettes e Dionigi Merlaudin!

— Grazia! Grazia! Non sono io! Nanteuil lo scosse vigorosamente e indicò il dito verso il corpo della bimba, legata, verso il coltello caduto sul suolo.

— Non siete voi?, pronunciò con ironia indefinibile.

Già Merlaudin s'era precipitato con un ruggito, verso la sua Mietta inanimata. Egli tagliò i legacci, e coprì la fanciulla di baci.

— Morta! morta!... Mietta, di che sei morta! Ah quest'uomo io l'ucciderò!

— Lasciate!... Dionigi, ordinò Nanteuil. Quest'uomo non vi appartiene, appartiene alla giustizia.

Riprese a fissare con immenso disprezzo il miserabile affranto. Gilles des Islettes guardava pure. Non aveva pronunciato parola.

I grandi occhi di fiori si riaprirono alle carezze di Merlaudin.

— Vecchio amico, mormorò la bimba in estasi. Prendimi, portami via... con...

(Continua)